ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 40

Martedì 16 - Merc. 17 Febbraio 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1060): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 2600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (10 linee) Milano, [illegible] Milano 700-131 Roma, [illegible] tel. [illegible]

Il giornale si riserva di non [illegible] la diffusione [illegible]

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 [illegible] mm alterna-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. sum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 900) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed (unedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 55 (N.F. 0,55); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 35; *Libia pias. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pias. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

ALTRA CLAMOROSA GIORNATA A PALAZZO DEI NORMANNI

Dimissioni di Milazzo e della sua Giunta dopo violenti incidenti e tumulti in aula

L'annuncio del presidente all'assemblea che si preparava a votare la sfiducia

Nel suo lungo discorso di replica, l'on Milazzo ha attaccato violentemente gli assessori che gli volteruno le spalle rassegnando il mandato e con non minore asprezza lo Stato, colpevole, a suo dire, di essere venuto meno «alle aspettative ed ai bisogni dei siciliani» - Il vano tentativo dei comunisti di limitare la portata dello scandaloso tentativo di corruzione rivelato dall'on. Santalco - La seduta rinviata a lunedì prossimo per l'elezione della nuova Giunta

Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì sera.

Un altro clamoroso «fatto nuovo» si è registrato stamane all'Assemblea regionale siciliana. La votazione sulla mozione di sfiducia non ha avuto luogo, in quanto il presidente Milazzo, a conclusione della sua replica nel dibattito di sfiducia, ha rassegnato le dimissioni irrevocabili sue e della sua Giunta.

La seduta si è iniziata con una sequenza di tumulti. Protagonisti degli incidenti sono stati i parlamentari comunisti, i quali hanno così dimostrato di essere stati politicamente e moralmente scossi dai gravi scandali denunciati ieri in aula dal deputato democristiano on. Santalco.

Gli incidenti sono sorti in sede di approvazione di processo verbale, allorché il comunista Prestipino ha preso la parola per leggere una lettera dell'on. Giuseppe Schirò, parlamentare nazionale del pci, lettera mirante a screditare l'on. Santalco con una serie di accuse che sono state condensate in dodici punti.

E' noto che, nel corso di un comizio tenuto nell'ultima campagna elettorale regionale dello scorso anno, l'on. Schirò ebbe a muovere gravi accuse nei confronti dell'on. Santalco, accuse che investivano l'attività del parlamentare democristiano di consultore provinciale di Messina, carica in cui il Santalco era poi stato nominato da Milazzo con le deleghe on. Schirò.

In questa occasione, Santalco aporse querela nei confronti del parlamentare comunista e la causa, fissata al mese di gennaio, fu discussa per parecchie udienze, venendo infine rimandata, nei giorni scorsi, alla fine di questo mese.

Ieri, tra gli altri documenti, il democristiano Santalco calò all'Assemblea la seguente dichiarazione dell'on. Enzo Marraro, del pci: «Il partito comunista italiano, e precisamente l'on. Enzo Marraro, dichiara che l'on. Carmelo Santalco, durante la sua carica di delegato regionale alla provincia di Messina, si è comportato da probo ed onesto amministratore, per cui riconfermo ogni fiducia e dichiaro che la accuse mossegli durante la campagna elettorale erano frutto di errate informazioni. Quanto sopra viene dichiarato anche a nome dell'on. Schirò. L'on. Santalco si impegna di ritirare, entro il 29 febbraio corrente anno, la querela a suo tempo presentata contro l'on. Schirò. - F.to: on. Enzo Marraro e on. Giuseppe Schirò».

I comunisti stamattina hanno tentato di annullare la validità di questo documento, che, tra l'altro, in sede di giudizio penale, compromette indubbiamente la posizione dell'on. Schirò. Infatti, i parlamentari del pci non si sono affatto preoccupati di smentire gli altri atti che hanno ieri provocato il clamoroso scandalo, e cioè relativi al pagamento di cento milioni complessivi all'on. Santalco, per assicurare il suo voto e quello di altri due democratici cristiani in favore di Milazzo, al momento della votazione della mozione di sfiducia.

Vista la piega presa dalle cose, naturalmente l'on. Schirò si è affrettato a smentire il contenuto della dichiarazione esibita dall'on. Santalco e recante la firma del comunista Marraro, forse tenendo conto della personalità dello stesso on. Marraro in seno al comitato regionale del pci, in cui il parlamentare catanese è considerato senza il braccio destro del «leone» on. Macaluso, vice segretario regionale, ma in effetti *factotum* del comunismo siciliano.

«Non ho mai fatto — ha detto l'on. Schirò — né dato autorizzazione a chicchessia a farne, dichiarazioni nei riguardi dell'on. Santalco».

Inoltre, l'on. Schirò ha fornito ai colleghi comunisti dell'assemblea un documento in cui sono formulate in dodici punti serie accuse nei confronti dell'on. Santalco. Questo documento gli on.li Prestipino prima e Ovazza poi avrebbero voluto leggere in aula, contrastati dai deputati del centro e della destra e dallo stesso presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres, il quale ha fatto osservare che, essendo stata ormai nominata una commissione d'inchiesta parlamentare coi rappresentanti di tutti i settori dell'Assemblea, ogni altra iniziativa in scandalo di ieri doveva essere rimessa a detta commissione.

La reazione dei deputati comunisti ha dato luogo a una serie di incidenti verbali culminati anche in tumulti, che alla fine sono stati repressi dagli energici interventi del presidente dell'Assemblea.

Subito dopo ha preso la parola il presidente della Regione, per replicare, in sede di dibattito sulla mozione di sfiducia, agli oratori già intervenuti. L'on. Milazzo, intenuto che finora non si è trovato per «rimanere fedele alla stabilità e al regolamento dell'Assemblea», ha aspramente polemizzato con gli assessori dimissionari del suo governo. Quindi ha confutato le accuse di immobilismo e di ipoteca comunista sul suo governo, mosse da diversi deputati di Sala d'Ercole, e tra l'altro contenute nella mozione di sfiducia. Ha fatto successivamente una rassegna dell'attività svolta dai suoi governi ed ha polemizzato violentemente e a lungo con lo Stato, reo di essere venuto meno — secondo Milazzo — alle aspettative ed ai bisogni dei siciliani».

L'on. Milazzo ha concluso il suo discorso dando finalmente l'annuncio che preannunciava le dimissioni irrevocabili sue e della sua Giunta.

Poiché le dimissioni del governo Milazzo hanno automaticamente escluso la votazione sulla mozione di sfiducia, il presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres, preso atto della irrevocabilità delle dimissioni rassegnate dalla Giunta di Milazzo, ha rinviato la seduta a lunedì prossimo per la elezione del nuovo presidente della Regione e di otto assessori effettivi e di quattro supplenti.

Da segnalare, infine, che mentre Milazzo teneva il suo discorso sopraggiungeva l'on. Sergio Marullo, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che, pur conservando la sua stima personale all'on. Milazzo, non ha nulla in contrario a dare il suo voto per la formazione di un governo di centro-destra, anche se poi ha aggiunto: «Non mi sento, al momento, di poter assumere alcun incarico governativo».

Dello stesso parere dell'on. Marullo si è dichiarato l'on. Pivetti, l'altro parlamentari monarchici appartengono, come si sa, al p.d.i.

Franco Desio

L'on. Santalco che stamane è stato al centro di incidenti verificatisi nell'aula dell'Assemblea siciliana

Verso lo scioglimento della Assemblea regionale?

L'organo dell'Azione Cattolica propone che siano indette in Sicilia nuove elezioni

Roma, martedì sera.

I disgustosi episodi di corruzione denunciati all'Assemblea siciliana nei confronti dell'assessore Corrao, braccio destro di Milazzo, sono anche a Roma al centro dei commenti e delle discussioni di ordine politico.

I fatti denunciati all'Assemblea siciliana sono di per se stessi così gravi e pesanti che si commentano da soli; ma essi stanno ad indicare in che avvilimento sono caduti alcuni uomini politici che pur intendevano moralizzare la vita politica siciliana, a tal punto che giustamente ci parla stamane di crisi senza precedenti e da qualche parte si propone lo scioglimento dell'Assemblea siciliana perché gli elettori isolani rifacciano, alla luce dei fatti denunciati, una nuova e più ponderata scelta.

Già intanto si vanno delineando le posizioni politiche che sorgono dalla denuncia dello sconcertante vicenda. I socialisti, che si contrappongono al di sopra della mischia, vogliono vedervi molto chiaro in quel che sta accadendo alla Assemblea siciliana e hanno annunciato di avere ritirato il loro appoggio a Milazzo decidendo di astenersi dal votare la mozione di sfiducia al governo. E' un gesto che certamente fa onore ai socialisti, ma, come spesso è accaduto durante le ultime settimane al p.s.i., questo partito rischia di perdere nuovamente l'autobus. Infatti mentre oggi ripropone un governo che vada dai democristiani ai cristiano-sociali ai socialisti.

Intanto si annuncia, sempre da parte dei comunisti, che a giorni ora prima che Santalco denunciasse di corruzione l'assessore Corrao», il comunista Schirò ha presentato, contro lo stesso Santalco, denuncia al Procuratore della Repubblica di Messina, per gravi reati che il Santalco avrebbe commesso durante la sua permanenza nell'amministrazione provinciale di Messina. Si parla anche qui di corruzione, di «favori» ricevuti dagli appaltatori, di prebende e stipendi, di benzina, telefonate e via elencando.

Sicom codeste accuse erano state fatte dal medesimo Schirò, verso della campagna elettorale, contro il Santalco, quasi avesse già provveduto a querelare lo Schirò, Fischè la denuncia avvenuta ieri (prima o dopo la denuncia alla Sala d'Ercole si vedrà) avvalora il sospetto che si siano volute intorbidare le acque nei riguardi del Santalco. Si tratta, come si vede, di episodi marginali che aggravano, comunque, la pesante aria di corruzione, di intrallazzi, di mercimonio che pesa sull'Assemblea regionale siciliana.

Sicilia in proposito il giornale democristiano: «Questi episodi di malcostume e di malgoverno, di abuso del pubblico denaro, di tradimento del bene comune, artificiosamente ripetuti, sono quelli che offrono pretesti sui quali potrebbero allignare nuovi falsi moralizzatori che nell'euforia potrebbero voler cercare il rimedio ad ogni male».

Il tre la conclusione che «per questo, tanto più profonda è la ferita che il milazzismo, facendosi complice del comunismo, ha inferto, per tutta la durata della sua parabola, alla vita democratica del nostro Paese».

Da parte sua, il giornale dell'Azione Cattolica spinge più in là la sua rivendicazione e si domanda se non sia il caso di sciogliere l'Assemblea siciliana «anzitutto sia cancellata del tutto, con la chiamata degli elettori alle urne, qualsiasi ombra che possa macchiare l'onorabilità di coloro ai quali il popolo ha dato un mandato preciso che non è certo quello di comprare e vendere assessori a questa od a quella Giunta».

Pellecchia

L'on. Milazzo mentre parla all'Assemblea regionale siciliana. Alla sua sinistra è l'on. Corrao (Tel. e «Stampa Sera»)

Il baratto dei milioni

Palermo, martedì sera.

La seduta di ieri dell'Assemblea regionale siciliana è stata letteralmente esplosiva per i colpi di scena che l'hanno caratterizzata e che hanno fatto ulteriormente scricchiolare la Giunta di governo di Milazzo, che ha perduto il suo «delfino», cioè a dire l'assessore alla Industria e Commercio e vice-presidente dell'Unione siciliana cristiano-sociale on. Ludovico Corrao, proprio in questi giorni tornato da una visita alla Russia.

Tre gli episodi salienti della giornata di ieri a Palazzo dei Normanni, e tutti e tre interdipendenti, che hanno fatto gridare allo scandalo alcuni settori dell'Assemblea, il pubblico e la stampa parlamentare. L'unica persona a non vacillare in tanto sfacelo morale e materiale è stato il presidente della giunta on. Milazzo: egli, ignorando assolutamente il profondo turbamento suscitato in Sicilia e in Italia dalla gravissime rivelazioni, ha voluto rimanere al suo posto

(Continua in 5ª pagina)

Lo "SMOG" avvelena i vostri ragazzi

Il sole, l'aria pura e la neve di

BARDONECCHIA

VI ATTENDONO

* Alberghi di tutte le categorie
* 2 Seggiovie, 6 Sciovie 2800 persone ora
* Nuovi impianti al Campo Principe ed al M. Jafferau
* Eliminate tutte le "CODE"

I liberali decidono l'atteggiamento da assumere nei confronti del governo

Riuniti da stamane a Roma, nella sede del partito, i membri della direzione e dei gruppi parlamentari - La situazione politica illustrata dall'on. Malagodi - Il segretario del p.l.i. deciso a ritirare l'appoggio al governo se non saranno offerte precise garanzie

ROMA, martedì sera.

Stamane, a via Frattina, nella sede del partito, sono riuniti direzione e parlamentari liberali, per discutere l'atteggiamento che il pli deve tenere di fronte al governo. Malagodi ha fatto ai convenuti una illustrazione di ordine generale sui problemi politici, impostando praticamente la relazione che egli terrà sabato aprendo i lavori del Consiglio nazionale del partito.

In sostanza i liberali sono orientati nel ritirare il loro «appoggio critico» al governo, perdurando la posizione «ambigua» della dc, che vorrebbe — così dicono — tenere praticamente «due volti»; uno, quello del governo, che sarebbe orientato, tutto sommato, verso destra, e un altro, quello di Fanfani del Consiglio, che guarderebbe sempre più interessatamente verso sinistra.

A queste condizioni i liberali non se la sentono di mantenere più il loro appoggio al governo, e pensano nettamente di ritirarsi all'opposizione.

Tuttavia sembra da escludere che domenica sera, la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale liberale, possa essere tale da implicare una crisi ministeriale. Infatti, i liberali «condizionerano» il loro atteggiamento verso il governo a «precise garanzie» che saranno chieste alla dc.

Qualora il Consiglio nazionale democristiano, che si riunirà ai primi del mese di marzo, non accettasse codeste garanzie o, comunque vi si sottraesse, i liberali deciderebbero di ritirare senz'altro il loro appoggio al governo. E' solo in questo caso che si potrebbe aprire effettivamente la crisi.

L'on. Segni si rende conto della situazione che si va delineando ed ha già ribadito, nel discorso di Sassari, la sua posizione, che si può riassumere nella formula: «Niente crisi extraparlamentare».

Ma reggerà con tale formula il giorno che dalla maggioranza fossero usciti i liberali? In tale eventualità, infatti, i voti dei missini diventerebbero determinanti, ed appare francamente malagevole che la d.c. accetti per i neofascisti un ruolo così impegnativo.

Proprio ieri il presidente del Consiglio si è incontrato con i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, Gui e Piccioni. E non certo per parlare soltanto dei prossimi lavori parlamentari, anche perché il Parlamento li sta trascinando stracciamente da un'interpellanza a qualche leggina di scarso interesse: evidentemente si è fatto il punto della situazione parlamentare, con l'eventuale nuova maggioranza.

Quanto a Gui (ed il discorso può valere altrettanto per Piccioni) non sembra possibile che egli abbia potuto, nell'eventualità che i liberali si ritirino dalla maggioranza, consigliare a Segni di considerare «accettabili» i voti dei missini, dal momento che lo stesso on. Gui non più tardi dell'altro giorno si è scagliato con estrema violenza contro questa parte politica e contro i rigurgiti di fascismo che si vanno da qualche tempo tentando.

La situazione, come si vede, non è molto lineare, e potrebbe complicarsi da un momento all'altro; ma non bisogna neppure pensare, come si diceva più innanzi, che siamo già sull'orlo della crisi.

p. a. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Redim. 3½%	73.70	74.25
» 1962	73.60	74.10
» 1963	70 —	70 —
Redim. 5% 1965	104.40	104.50
» 1966	104.80	104.65
Redimibili 5%	99.10	99.10
» 1967	99 —	99 —
» 1968	100.45	100.55
Redimibili 5%	100.35	100.45
» 1969	99.80	99.95
Ricostr. 3%	84.90	84.95
» 1934	84.85	84.85
Ricostr. 5%	99.60	99.65
» 1936	99.50	99.50
Ed. Sard. 5%	98.50	98.40
» 1938	98.40	98.40
Ed. Sic. 5%	98.35	98.15
Ed. 5%	100.77	100.70
»	100.85	100.85
»	100.80	100.80
»	100.80	100.70
»	100.80	100.70
»	101 —	100.80
»	100.80	100.70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100.65	100.65
»	102.80	102.80
»	102.90	103 —
»	102.60	102.60
»	105.10	105.10
»	102.80	102.70
»	149 —	149 —
»	149.50	149.50
»	100.25	100.70
»	103.80	104.30
»	135.90	135.80
»	100.20	100.25
»	96.50	96.50
»	102.70	104.70
»	102.70	102.25
»	100.15	—
»	101.20	101.20
»	100.50	100.10
»	96.50	96.50
»	94.50	94.50
»	84.30	84.30
	95.475	95.475
	99.20	99.20
	94.80	94.80
	99.50	99.50
	—	99 —
	100.80	100.80
	102.25	102.25
	102.90	102.90
	100.70	100.70
	101.15	101.15
	102.80	102.80
	102.70	102.70
	102.90	102.70
	103 —	103 —
	97.90	97.90
	98.50	98.50
	97.50	97.50
	102.70	102.70
	102.80	102.80
	102.80	102.80
	104.80	104.70

	15	16
MINERALI-STATUTARI		
Fiat Priv.	—	4450
Montecatini	—	1150
METALMECCANICI		
Fiat	2570	2510
Ivi	901 —	911 —
Ivi	300 —	300.75
Ivi	1446 —	1461
Ivi	1764	1752
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	1525	1540
Ivi	34.80	35.25
Ivi	—	—
Ivi	840 —	845 —
Ivi	—	—
Ivi	3299	3324
Ivi	—	—
ELETTRICI		
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	1590	1580
Ivi	1290	1307
Ivi	4240	—
Ivi	2110	2140
Ivi	1645	1670
Ivi	3145	3190
Ivi	—	—
ALIMENTARI		
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	370 —	375 —
Ivi	—	—
Ivi	—	—
DIVERSI		
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	24750	24500
Ivi	25510	25550
Ivi	9990	4010
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	—	—
CHIMICI		
Ivi	1900	1905
Ivi	1805	—
Ivi	—	—
Ivi	9925	9250
Ivi	2100	2140
Ivi	2690	2715
Ivi	3565	3615
Ivi	—	11977
Ivi	329 50	—
IMMOBILIARI		
Ivi	—	9900
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	970 —	965 —
Ivi	—	—
Ivi	—	—

	15	16
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Ivi	—	—
Ivi	14125	14125
Ivi	5977	6110
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	—	—
TRASP., AEREO., FINANZ.		
Ivi	77 —	—
Ivi	90100	91400
Ivi	42250	43825
Ivi	4070	4095
Ivi	—	—
Ivi	3330	3370
Ivi	—	—
Ivi	1930	1990
Ivi	17250	17450
Ivi	4400	4475
Ivi	—	68500
Ivi	—	—
Ivi	—	—
Ivi	20 —	20 —

A TORINO — Il mercato presenta caratteristiche di vivace irregolarità. L'apertura è depressa, ma assistita da un assorbimento sufficientemente significativo. Subito dopo l'apertura la quota accenna a migliorare per una graduale prevalenza dei compratori sulle voci-guida del mercato.

La risposta prima è caratteristica da una netta prevalenza di partite abbandonate per quanto riguarda la Fiat, mentre per le altre vi è prevalenza in genere i ritiri.

Dopo la risposta prima il mercato presenta un'attività di sostenutezza, che si conclude al listino con lievi miglioramenti dalle chiusure di ieri. Fiat e Vinyl sono i valori più attivi.

A MILANO — Dopo il violento ribasso di ieri, stamane superate con la massima facilità le prime incertezze, il mercato riprendeva con eguale violenza la via del rialzo, anche per effetto delle numerose ricoperture delle scoperte, timorose di non giungere in tempo a ricoprirsi.

Alle ore 11, poi, la ripresa prezzi, conclusa col prevalente ritiro di tutte le partite prenotate, eccezion fatta per le Edison, la maggioranza abbandonate, aggiungeva un nuovo elemento di sostenutezza alle contrattazioni, condotte a grande andatura.

Contribuivano al sensibile miglioramento di tutta la quota in primo luogo gli assicurativi Generali e Ras ed i finanziari Finsider e Bastogi, poi i tessili di grosso taglio come Cantoni e Cucirini, la Fiat, Cattaneo, Viscosa, Liquigas, titolo questo ultimo che, secondo le voci correnti, darebbe 35 lire di dividendo in luogo di 25, dopo effettuati i generosi ammortamenti.

Si va al listino in un clima piacevolmente sufurico. Nel settore dei redditi fisso, ancora qualche esitazione di prezzo, con facile assorbimento delle offerte.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 68.800; Bastogi 2415; Finelettrica 1880; Fiumaro 630; Finsider 1171; Milano 3570; Gim 3000; Invest 4850; La Centrale 17.350; Sviluppo 3040; Ass. Generali 90 mila 750; Fond. Incendio 18 mila 150; Assicurat. Italiana 154.000; Ras 45.900.

Fiat, N. Ord. 4300.

Châtillon 14.050; Cantoni 28.000; Olcese 2350; Cucirini C. C. 16.470; De Angeli 6430; Cascami Seta 12.900; Gavardo 6840; Lanificio Rossi 15.815; Lanif. e Canap. 1510; Rossari e Varzi 54.000; Bastogi 54.500; Tosi 7980; Snia Viscosa 4110; Fin. Manifatture 70.000; Finac 840.

Dalmine 1500; Ilva 923; Metalli 7850; M. Amiata 8510; Montecatini 2415; Monteponi 1483; Siele 3782.

Bianchi 606; Fiat 2630; Nebiolo 20,20.

Sade 2131; Cieli 4190; Dinamo 9310; Edison 4355; Edison Volta ord. 2950; Edison Volta pref. 3365; Bresciana 3905; Garda 7800; Valdarno 4135; Emiliana 3775; Subalpina 1890; Magneti Marelli 1658; Ercole Marelli 666; Orobia 3660; Romana Elettrica 4115; Sesto 4200; Sip 2147; Meridionale Elettrica 1655; Sset 4180; Tecnomasio 3120; Teti «A» 4850; Teti «B» 4310; Terni 508; Unes 1597; Vizzola 5475.

Dist. Italiano 5900; Eridania 4850; Romana Zuccheri 644.

Anic 2710; Italgas 1918; Liquigas 1911; Mira Lanza 23.500; Pirelli 330; Rumianca 2170; Safa 6100.

Acciai 3060; Beni Stabili 5200; Immobiliare 957,50; Risanamento 3940; Silos Genova 4980.

Cartiere Burgo 24.520; Ciga 7350; Eternit 5015; Italcementi 21.550; La Rinascente 581,50; Pirelli S.p.A. 7580; Pirelli e C. 5550.

A GENOVA — Apertura molto debole con la Generali a 89.000, le Meridionali a 3200; Viscosa 3870, Cattaneo 3380, e Fiat 2290. In chiusura la Borsa si è ripresa molto bene.

Alcuni prezzi: Centrale 17.250; Generali 91.100; Ras 44.900; Meridionali 3385; Nai 23.975; Viscosa 3950; Finelettrica 1167; Cattaneo 3620; Ilva 917; Fiat 2625.

CRONACA CITTADINA

La teleselezione è già in opera durante certe ore

Componendo lo «06» parleremo con Roma

Prezzo di tre minuti di conversazione: 760 lire - Anche con Genova sarà possibile comunicare direttamente facendo il numero «010»

In questi ultimi tempi, chiedendo al numero «14» una comunicazione urgente da Torino con Roma, capita alle volte — specie di sera, quando il traffico è meno intenso — di sentirsi cortesemente rispondere dalla signorina del centralino: «Attenda in linea, le passo subito l'abbonato». Dopo pochi istanti si ode dall'altro capo del filo la voce della persona richiesta che risponde «Pronto!». Tutto avviene nel volgere di un paio di minuti.

Il «miracolo» è opera della teleselezione, che comincia alla centralinista di stabilire in brevissimo tempo il collegamento attraverso il cavo coassiale. La signorina compone sul disco del suo apparecchio la «06», prefisso di Roma, e immediatamente dopo, sullo stesso disco, forma il numero telefonico con il quale si è chiesta la comunicazione. La conversazione può cominciare, senza altri indugi. Lo stesso servizio funziona in senso inverso, da Roma verso Torino, ma in questo caso la cifra di prefisso è lo «011».

La teleselezione diretta tra Torino e la capitale è possibile per il momento soltanto ai centralini dei telefoni di Stato. L'estensione dell'impianto lascia intanto prevedere vicino il giorno in cui questa stessa possibilità sarà offerta direttamente agli abbonati, come accade da quasi un anno per le comunicazioni con Milano.

Prima però dovranno essere risolti vari problemi tecnici ed amministrativi. L'attesa non dovrebbe in ogni caso essere troppo lunga poichè il grosso degli impianti già funziona. Tra l'altro si dovranno eseguire circuiti in numero sufficiente a supportare il massimo carico prevedibile sulle linee. Un calcolo che viene fatto sulla scorta delle statistiche che riflettono il traffico telefonico tra Torino e Roma.

Le tariffe di questo nuovo servizio di teleselezione sono già state fissate e si basano, come già accade se si parla con Milano, sul numero degli «scatti» del contatore. L'abbonato telefonico comporrà sul disco il numero telefonico dell'abbonato romano con cui vuol parlare, preceduto dal prefisso «06». Al momento della risposta della persona che si trova a Roma, il contatore dell'utente torinese farà quattro scatti (spesa: lire 60 poichè per ogni scatto si pagano 10 lire). durante la conversazione, il contatore farà una scatto ogni 3 secondi e mezzo (mentre per le comunicazioni in teleselezione con Milano, che si trova ad una distanza molto inferiore, gli scatti si susseguono soltanto ogni 6 secondi e mezzo).

Parlando tre minuti, il contatore scatterà 72 volte, più le quattro volte previste al momento della risposta dell'abbonato. In totale 76 scatti ai quali corrisponde una spesa di 760 lire. Una tariffa che è più cara di quella che si paga oggi nei giorni festivi per le comunicazioni «ordinarie» di pari durata attraverso il centralino (608 lire), ma più economica di quella delle comunicazioni «urgenti» (1364 lire).

La stessa cerchia di teleselezione dovrebbe essere quanto prima estesa alle comunicazioni tra Torino e Genova e viceversa. Per parlare da Torino con Genova, il prefisso sarà lo «010», che ogni utente dovrà comporre sul disco dell'apparecchio prima del numero dell'abbonato richiesto.

Le tariffe della teleselezione con Genova sono uguali a quelle già in vigore per parlare con Milano: quattro scatti al momento in cui l'abbonato risponde e uno scatto per ogni 6 secondi e mezzo di conversazione. Per tre minuti di comunicazione quindi, 640 lire con un sensibile risparmio rispetto alla tariffa delle comunicazioni «urgenti» attraverso il centralino (768 lire) e una maggior spesa a confronto delle comunicazioni «ordinarie» (270 lire).

Le "signorine buonasera,, non possono esibirsi che al pomeriggio

Sperano soltanto nel secondo canale tv le annunziatrici torinesi

Fino a quando gli studi di via Montebello non saranno in grado di intensificare l'attività serale, la Leone e la Sampò, la Fagnano e la Gimelli non avranno la popolarità a cui ambiscono

Rita Gimelli

Maria Antonietta Leone

Le «signorine buonasera» di Torino, come vengono chiamate le presentatrici degli studi tv di via Montebello, sorridono soltanto al pomeriggio. Quale è il destino di Maria Antonietta Leone, annunziatrice titolare della nostra città, di Olga Fagnano, di Enza Sampò, di Rita Gimelli, i cui volti appaiono sul video nei programmi pomeridiani messi in onda dalla televisione. Difficile è quindi per loro raggiungere lentamente la popolarità, un traguardo che ogni artista spera di raggiungere nel più breve tempo possibile.

Per le varie Nicoletta Orsomando, Marisa Borroni, Nives Zegna, Bianca Maria Piccinino è stato facile imporsi all'attenzione del pubblico. Enza Sampò ci è permesso parlino il basso di abbandonare la tv per poter sfruttare appieno altre possibilità. Prima era una modesta attrice di prosa e in questo campo forse non sarebbe emersa se la televisione non le avesse offerto il ruolo di presentatrice.

Per le ragazze di Torino le prospettive sono meno rosee. Lavorano ogni settimana con impegno ma le rubriche cui grandi e piccini sono interessati quasi l'Italia. Compito del manuale è anche di rendere più facile la identificazione degli uccelli da parte dei cacciatori, onde evitare le uccisioni e le cattura di quelli protetti dalla legge.

Olga Fagnano

Enza Sampò

Il Comitato provinciale caccia di Torino ha deliberato di proporre al presidente della Giunta Provinciale l'autorizzazione della caccia a palmipedi e trampolieri dal 28 febbraio al 27 marzo, con esclusione della caccia vagante e da appostamento fisso e solo da barca e barchetta sul Po, Dora Baltea e Stura con fucile a spingarda e sui laghi di Avigliana, Candia, Viverone, San Michele, La Spina, S. Gillio, Celezzetta e Mapione, e sulle riserve di caccia, il tutto limitatamente alla zona faunistica di pianura.

Fra gli uccelli acquatici di passaggio nella nostra regione, quelli che interessano maggiormente il cacciatore appartengono alla famiglia delle anitre. Gli anatidi nel ripasso primaverile scelgono da noi diretti verso le regioni nordiche e pochissimi si fermano, preferendo le zone immediatamente dei mari artici.

Fra quelli che passano numerosi in questa stagione e che solitamente girano ambite, passando l'intera stagione varie specie anatre, citiamo la marzaiola dal capo nero con strisce verdi, l'alzavola con piume castano verdi striate di bianco, il mestolone con lirrea bruna nerastra, il codone color canere che a detta degli intenditori possiede la carne più chiara e saporita, la tanaglia verde oliva.

E. M.

Un codice della prudenza distribuito ai cacciatori

Un'iniziativa per diminuire gli incidenti - Proposte per la caccia primaverile

La Federazione Italiana della Caccia farà distribuire [illegible] ai comuni cacciatori, al momento del [illegible] del porto d'armi, un opuscolo di «Norme di educazione venatoria e di prevenzione infortunistica» che, se messe in pratica, potrebbero ridurre di molto gli incidenti [illegible] mortali che funestano l'esercizio della sport venatorio. Inoltre è stata messa in distribuzione, a prezzo di costo, un volumetto dal titolo «Per conoscere gli uccelli» che descrive ed illustra con incisioni a colori tutti gli uccelli che transitano o nidificano nell'Europa Centrale e che interessano quindi l'Italia. Compito del manuale è anche di rendere più facile la identificazione degli uccelli da parte dei cacciatori, onde evitare le uccisioni e le cattura di quelli protetti dalla legge.

Il Comitato provinciale caccia di Torino ha deliberato di proporre al presidente della Giunta Provinciale l'autorizzazione della caccia a palmipedi e trampolieri dal 28 febbraio al 27 marzo, con esclusione della caccia vagante e da appostamento fisso e solo da barca e barchetta sul Po, Dora Baltea e Stura con fucile a spingarda e sui laghi di Avigliana, Candia, Viverone, San Michele, La Spina, S. Gillio, Celezzetta e Mapione, e sulle riserve di caccia, il tutto limitatamente alla zona faunistica di pianura.

Fra gli uccelli acquatici di passaggio nella nostra regione, quelli che interessano maggiormente il cacciatore appartengono alla famiglia delle anitre. Gli anatidi nel ripasso primaverile scelgono da noi diretti verso le regioni nordiche e pochissimi si fermano, preferendo le zone immediatamente dei mari artici.

Fra quelli che passano numerosi in questa stagione e che solitamente girano ambite, passando l'intera stagione varie specie anatre, citiamo la marzaiola dal capo nero con strisce verdi, l'alzavola con piume castano verdi striate di bianco, il mestolone con lirrea bruna nerastra, il codone color canere che a detta degli intenditori possiede la carne più chiara e saporita, la tanaglia verde oliva.

E. M.

ARLECCHINO
2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
Glenn Ford
Debbie Reynolds
COMINCIÒ CON UN BACIO
GEORGE MARSHALL
AARON ROSENBERG
CinemaScope

Verso la conclusione il dibattito sulla feroce tragedia di piazza Carlo Alberto

Il P. M. inizia una severa requisitoria contro il calzolaio che sgozzò l'amante

Il magistrato ritiene che l'assassino sia pienamente responsabile e che non possa invocare l'attenuante della provocazione - Lo psichiatra della Difesa afferma invece che il Massari è affetto da epilessia

In Corte d'Assise continua oggi il processo contro il calzolaio calabrese che la mattina del 23 agosto uccise, a colpi di trincetto, l'amica Rosa Cordero, in piazza Carlo Alberto. Il sanguinoso epilogo è stato la conclusione di una squallida vicenda nella quale amore gelosia e cambiali formano il tragico nodo che, nel volgere di circa due anni, è venuto, a poco a poco, stringendosi intorno ai due protagonisti.

Una storia che, se nasce dalla fiamma della passione, presto s'interbida in un freddo viluppo di sospetti, d'interessi, di preziti non cimbernati, di denaro impiegato nell'acquisto di mobili e di suppellettili per arredare, forse troppo elegantemente, l'appartamento di via Carlo Alberto 12, dove i due amanti erano andati a convivere. Doveva rappresentare un nido di felicità e invece diventò una specie d'inferno per le continue scenate, i litigi clamorosi, quando nel bilancio domestico cominciarono ad aprirsi le prime falle.

La donna rinfacciava all'amico che il suo contributo era insufficiente, quasi esasperato reclamava prima la restituzione della somma anticipata e poi rabbiosita le faceva dei regali, bruciandoli con effetti cambiari su cui aveva falsificato la firma della Cordero. A colmare la misura si sarebbe aggiunto il perfido suggerimento di una conoscente della donna: «Liberati di quel disgraziato, mandalo via. Quando saremo sole possiamo ricevere chi ci piace».

Da sinistra: il prof. Pontrelli ed il prof. Massa

Ieri Salvatore Massari, di media statura, robusto, tarchiato, dai tratti massicci, ha pianto dicendo: «Mi sono visto cacciato di casa dopo tutto il bene che le avevo fatto, l'affetto dimostrato a lei e al suo bambino. Sopportava volentieri i più duri sacrifici purchè non le mancasse nulla. La comprai anche la televisione. La volevo bene. Si era messa a frequentare compagnie equivoche. Era questo il motivo principale della nostra contesa».

Sincero, ed abile commediante il Massari. In questa dichiarazione non ha gli occhi gonfi di lacrime? Possono esse cancellare o quanto meno attenuare la raggelante crudezza delle deposizioni di un teste, il cittadino dell'ordine Michele Nardone, che vide l'imputato affondare la lama nella gola squarciata della vittima, già ripetutamente colpita con il trincetto?

E' un episodio mostruoso, orrendo che sembra possa essere attribuito soltanto ad un pazzo. Ed è appunto sulla capacità d'intendere e di volere dell'omicida che si sono battuti ieri a lungo, in una dotta ed interessante dissertazione su opposti casi medico-legali, due noti psichiatri.

Il prof. Massa, parito d'ufficio, ha definito il Massari un «instabile, emotivo, impulsivo, insofferente di disciplina, disordinato, di scarso senso morale con accentuata anormalità di carattere». Vi è di più: elettroencefalogramma che starebbe a comprovare il grado di «estrema impulsività» del soggetto, ma questi reazioni non inficerebbero però l'equilibrio psichico del Massari.

Dal canto suo il prof. Pontrelli, consulente di parte, prescelto dai difensori avvocati De Marchi e D'Aragona, ha sostenuto che le violenta oscillazioni dell'elettroencefalogramma forniscono la prova dell'«epilessia psichica» di cui soffre il Massari, da considerare quindi un semiinfermo di mente anche per i periodi della inesistente psicosi durante il servizio militare.

Ha ribattuto il prof. Massa osservando che nel caso del Massari le squilibrio cerebrale si presenta in modo da rendere estremamente difficile determinare, con esattezza, il limite tra la salute mentale e l'infermità.

«Se però — ha concluso il perito d'ufficio — si considerano i fatti come si sono svolti la tragica mattina del 23 agosto, l'esito degli interrogatori resi dall'imputato alla polizia e al giudice istruttore, non mi sembra di poter accettare la tesi di epilessia psichica propugnata dal collega Pontrelli a fondamento di questo delittuoso epilogo».

Nell'udienza di stamane, dopo l'audizione degli ultimi testi, ha inizio la tua severa requisitoria il Pubblico Ministero dottor Pisapia: egli ha escluso, in seguito ad un approfondito esame dei rapporti sentimentali e finanziari tra l'uccisore e la vittima, che il Massari possa invocare, a suo favore, la provocazione. Lo ha poi definito pienamente responsabile dei suoi atti, come aveva sostenuto il perito d'ufficio. Nel pomeriggio il magistrato cacciatore e farmicoltore alla Corte le sue richieste sulla misura della pena. Parleranno quindi gli avvocati difensori. La sentenza sarà pronunciata domani.

Identificato anche il pedone travolto dall'automobile

Due i morti per l'incidente causato dalla nebbia a Caluso

Giuseppe Corazza, 21 anni

Due sono i morti per l'incidente stradale accaduto ieri sera nei pressi di Caluso: anche il pedone travolto dall'automobile guidata dal signor Francesco Canepari, abitante a Torino in via Cristoforo Colombo 43, è deceduto, nelle prime ore di stamane, all'ospedale di Chivasso dove era stato ricoverato. Poco prima del decesso lo sventurato è stato identificato nel sessantaquattrenne Angelo Marchetto.

La duplice sciagura è stata causata dalla fitta nebbia e dalle pessime condizioni del fondo stradale, reso estremamente scivoloso da una patina di ghiaccio che lo ricopriva. Il signor Canepari, diretto a Torino con la sua «1400» scorgeva il pedone all'ultimo istante, quando ormai una frenata non poteva più consentire di evitarlo. Ed infatti, sebbene frenasse e contemporaneamente sterzasse — con pericolo di sbandare e di uscire fuori di strada — lo investiva.

L'automobilista scendeva dalla macchina e cercava di soccorrere il ferito il quale appariva in condizioni gravissime. Quasi subito sopraggiungevano altre macchine che fermavano; i passeggeri cercavano anch'essi di portare soccorso all'investito.

Mentre una piccola folla costava un lungo dell'incidente, sopraggiungeva un camioncino guidato dal ventunenne Renato Voltolier, di Asola. Anch'egli, causa la nebbia, scorgeva l'ingombro stradale all'ultimo momento. Frenava e riusciva ad evitare di investire il gruppo. Ma la manovra causava un'altra vittima: un motociclista che era dietro di lui a breve distanza. Era il ventisettenne Giuseppe Corazza di Caluso, abitante in via Trieste 2. Il giovane non riusciva a fermarsi in tempo e piombava contro la parte posteriore del camion uccidendosi all'istante.

La serie degli incidenti non era ancora finita: prima che si potesse segnalare l'ingombro stradale con il prescritto triangolo rosso, un'altra macchina finiva sul gruppo di automobili ferme

Incidente d'auto al presidente della Lancia

L'ing. Fidanza ha riportato la frattura di una gamba

L'ing. Eraldo Fidanza, presidente e amministratore delegato della Lancia, si è fatto stamane in un incidente automobilistico. Con la sua signora era partito stasi presto da Torino diretto a Genova. Alle 6,45 la macchina, guidata dall'autista Pasquale Petrunelli, era nei pressi di Villanova a, al termine della discesa detta del Busine, imboccava il sottopassaggio della ferrovia.

La visibilità era ridottissima a causa della nebbia; il fondo stradale era scivoloso. L'autista vedeva all'ultimo istante un camion che procedeva in senso contrario si sua e sterzava sulla destra. Il ghiaccio faceva sbandare l'auto, che urtava prima contro la ringhiera del lato destro della strada e poi contro il rialzo. Con una macchina di passaggio l'ing. Fidanza, la sua signora e l'autista venivano portati all'ospedale di Asti.

L'ing. Fidanza ha riportato la frattura del femore sinistro e alcune contusioni ed è guaribile in 50 giorni; l'autista si è fratturato quattro costole e lussato il femore destro: la prognosi è di 25 giorni; la signora Fidanza non ha riportato alcuna ferita. Oggi pomeriggio l'ing. Fidanza verrà portato in un ospedale di Torino.

Taccuino del lettore

◆ L'on. Rubinacci, presidente dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda, parteciperà oggi pomeriggio, alle 17, ad una riunione dei rappresentanti dei gruppi di lavoratori anziani torinesi che si terrà presso la sede degli anziani Fiat (corso Dante 103).

◆ All'Unione Industriale, stasera, alle 21,15, terzo dibattito su: «Il diritto dell'economia». Sotto la presidenza del prof. Giuseppe Grosso sarà discusso il tema: «Autonomia sindacale, esigenze economiche ed esigenze sociali di fronte alla legge "organica"». Parleranno il prof. Casanova, l'on. Rubinacci, il prof. Santoro-Passarelli.

◆ Il Centro studi e L. Sturzo» ha organizzato per domenica un convegno, che si terrà nel salone dell'Istituto San Giuseppe, sul tema: «Possono i cattolici collaborare con il p.s.i.?». Saranno presenti il ministro on. Bo'bi, i sottosegretari on. Scalfaro, on. Bovetti e mons. Pisoni, direttore del giornale «L'Italia».

◆ Per l'Opera Montessori, oggi, alle 16,30, in p.za Bernini 13, la prof.ssa Maria Teresa Antonelli parlerà su: «Il valore del bimbo nella visione sociale e civile di un popolo».

◆ I soci del Circolo Subalpino si riuniscono stasera, alle 21, all'«Hôtel Turin» per l'assemblea ordinaria generale dei soci. Ordine del giorno: «Relazione generale sull'andamento del '59, rendimento economico, nomina delle cariche sociali».

◆ Per il Movimento Federalista Europeo, stasera, alle 21,15, in via Bianzatori 4, l'on. Enzo Giacchero terrà una conferenza sul tema: «Portiamo alla Federazione le Comunità Europee».

◆ «Vita e ideali cristiani» è il tema della conferenza che oggi, alle 18, a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 30), terrà l'abate di Hautevive, Bernardo Kol. S.O.C.

◆ All'Usis (p. San Carlo 191), stasera alle ore 21,15 il prof. Edward Ewing Pratt parlerà in inglese su «Il futuro dell'Italia nel Mercato Comune Europeo visto da un esperto americano in commercio internazionale».

◆ Il Circolo dell'Istituto del libro «Vittorio Alfieri» ha organizzato un ciclo di conferenze sulla seconda guerra mondiale. Oggi alle ore 17,30, in via Giacosa 35, il prof. Paolo Serini parlerà su: «Il profilo politico europeo dal '33 al '39».

◆ Al Circolo D.A.S. (via Assarotti 6), stasera, la Compagnia del Teatro comico piemontese di Giovanni Bondi presenterà: «La bagna caôda del Monfrin».

◆ Il corso per profumieri si conclude stasera, alle 21,30, all'Associazione Commercianti con una conferenza della dott.ssa Vera Lodi. Verranno poi consegnati i diplomi ai partecipanti al corso.

◆ Gran ballo della Croce Verde venerdì all'«Hôtel Turin». La manifestazione è destinata alla raccolta di fondi per il sodalizio. Per gli inviti rivolgersi alle Dame patronesse dell'Ente (t. 42-270).

◆ «Telefunken 1959», la rivista aziendale della «Stipel», già presentata nel dicembre scorso, andrà di nuovo in scena al Teatro Alfieri domani sera alle ore 21,15.

◆ Al Concerto regionale di musica leggera, stasera, in una sala di corso Regina Margherita, finalissima per il conseguimento della «Mole d'Oro 1959-60».

◆ Oggi, martedì 16 febbraio, è il 47° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,20; tramonta alle 17,36. E' la festa di San Giusto e di Santa Giuliana.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Agliè, Borgomasino, Carmagnola, Chivasso, Conduve, Druent, Forno Can., Locana, Nole, Orbassano, Oulx, Pinerolo, Rivara, Rivarolo, Rocca Can., San Maurizio, Scalenghe, Trofarello e Vistrorio.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
SERATA DI GALA
ILGE-CREMA
di BERGAMASCHI e SUCCA
Premi - Omaggi - Attrazioni

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 8, tel. 790-782
Ore 21: Serata danzante alla grazia internazionale. Premi ed omaggi
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI
Pianista Alfredo Dari della Radio

DOMANI DORIA DOMANI
KARLHEINZ BÖHM • MAËA FLOHR
CLAUS BIEDERSTAEDT
WALTER GILLER
VIKTOR STAAL
gli AMANTI del PACIFICO

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:
JUDITH OF BETHULIA
di D. W. GRIFFITH con Blanche Sweet, Henry Walthall, Mae Marsh, Lillian Gish (U.S.A., 1913, minuti 60)
AGONIA SUI GHIACCI
di D. W. GRIFFITH con Lillian Gish, Richard Barthelmess, Kate Bruce (U.S.A., 1920, minuti 30).

Quel tipo di donna

Il raddoppio dell'autostrada comincia con questo ponte

E' un vero gigante: lunghezza 400 metri, larghezza 26 - Gli autoveicoli possono già percorrere metà della nuova carreggiata

Chi giunge all'imbocco dell'autostrada dalla «statale» di Settimo può scorgere in tutta la sua ampiezza il nuovo cavalcavia gigante sulla ferrovia Torino-Milano: si tratta della prima grande opera realizzata per il raddoppio dell'arteria ed il veloce ritmo con cui procedono i lavori — malgrado l'inclemenza della stagione — appare di buon auspicio ora che i mesi dedicati di trasformare tutta la autostrada in una grande via a due carreggiata separate, con una spesa complessiva di 16 miliardi.

Il vecchio ponte d'ingresso era largo 10 metri e lungo poche decine; fino ai binari della ferrovia si scorgeva infatti con un semplice terrapieno in curva. Ora, invece, si sta costruendo un viadotto tutto in cemento armato, lungo ben 400 metri, comprese le due rampe la cui curvatura è stata rettificata. Il ponte è largo 26 metri (come tutta la Torino-Milano quando sarà raddoppiata), cioè con due corsie di marcia ed una di sosta di emergenza in ciascun senso, più la spartitraffico centrale.

Non è stata facile costruirlo senza interrompere il traffico perchè non si trattava semplicemente di affiancare l'allargamento al vecchio ponte. Occorreva infatti rispettare l'allineamento con il corso Giulio Cesare. Attualmente i veicoli percorrono già, sulla rampa di salita per chi viene da Torino, il nuovo ponte in cemento e passano poi su quello vecchio.

Il nuovo cavalcavia gigante sulla ferrovia Torino-Milano: è la prima grande opera per il raddoppio dell'autostrada Torino-Milano.

Pareggio

La villa sorgeva su un cocuzzolo, trenta metri sopra il paese. Era bella a vedersi, d'un bianco candido, con le imposte verdi. Ma era scomoda da abitare. Ci portava la famiglia tutte le estati, per un paio di mesi; poi ci tornavamo d'inverno, a dicembre, per una ventina di giorni. Ci attirava sempre l'idea di andare in montagna, di toglierci dalla atmosfera famosa della città; spesso ci andavamo anche la domenica, dalla mattina alla sera. Ma quando eravamo lì ci trovavamo insoddisfatti: c'era sempre qualcosa che non andava: un rubinetto che non chiudeva bene, la pompa dell'acqua che si guastava, il tetto che lasciava filtrare la pioggia. Piccolezze, queste, a confronto dei difetti costituzionali della costruzione.

Dietro la villa, in alto, c'era una vallata dalla quale scendeva sempre un vento gelido. Anche d'estate non si poteva sostare nel giardino senza il pericolo di prendere almeno il raffreddore. D'inverno i muri si coprivano di una patina di ghiaccio, anche la ripida stradicciola che dal paese saliva alla villa gelava e non si riusciva a percorrerla in auto; la macchina bisognava lasciarla sulla via, alle intemperie. Da novembre a marzo, al pomeriggio, il sole scompariva per due ore dietro un monte che era a ponente della villa. Ricompariva soltanto per farsi vedere a tramontare. E come se tutto questo non bastasse, a lato della casa, una sponda che scendeva a un piccolo torrente, franava spesso, specie il terreno che divideva la costruzione dal ruscello andava sempre più restringendosi: sarebbe stato necessario erigere un muro per fermare lo smottamento.

Ero stanco di tutte quelle contrarietà e un giorno decisi di vendere la villa per comperarne un'altra al mare. Feci uscire una inserzione su un giornale e aspettai. Qualcuno telefonò un dal giorno dopo, ma erano richieste di poca consistenza, fo si capiva dal tono della voce di chi parlava. Dieci giorni dopo si presentarono un uomo e una donna, sulla trentina, sposi da un paio d'anni. Li accompagnai alla villa e ne rimasero entusiasti. A loro piaceva tutto: la forma, il colore, la posizione, il ruscello, il giardino, la strada in salita. Io, naturalmente, da buon venditore, decantai i pregi o i presunti pregi, trascurando del tutto i difetti.

Eravamo d'autunno, una giornata calda, e il clima mi era favorevole. La signora si guardava intorno con occhi giocosi, il sorriso sempre sulle labbra. Progettava piccole modifiche, abbellimenti: «Qui potremmo sparare la parete, ampliare il salone». Nel mezzo del giardino si potrebbe mettere la fontana. Sulla sponda del ruscello ci starebbe bene una scaletta...». Il marito diceva sempre di sì, anche lui subito preso dall'infatuazione. Io pensavo, quasi ridendo tra di me, che ampliando il salotto si sarebbe eccessivamente ridotto lo studio, che una fontana nel giardino sarebbe sempre stata preda del gelo, che la scaletta verso il torrente sarebbe stata travolta dal primo smottamento. Ma dovevo vendere e dicevo: «Magnifica idea, quella della fontana; la scaletta, poi, darà un tono davvero suggestivo all'ambiente». Il prezzo pareva un po' caro. Effettivamente la mia richiesta era stata elevata, soprattutto in considerazione dei difetti della villa. Ma cercavo di resistere, magnificando doti inesistenti.

La visita finì, prendemmo appuntamento per un giorno della settimana successiva. Temevo che nel frattempo i due coniugi si pentissero o raccogliessero informazioni da qualcuno del posto. Invece si ripresentarono ancora animati dal primitivo fervore che via via vedevo scemarsi mentre si svolgeva la nuova visita. Erano innamorati di tutto: della villa, dei monti circostanti, dei sassi, degli uccellini che cinguettavano intorno. «Come mai non si vede il sole? » chiese a un tratto meravigliata la donna. Erano le tre del pomeriggio e il sole incominciava proprio in quei giorni a nascondersi dietro il monte che era a ponente. Io stavo per spiegare che, d'inverno, per un breve tempo del pomeriggio, la villa sarebbe stata in ombra, ma il marito della donna mi prevenne. «E' lì, dietro quel monte, tra poco verrà fuori». Ed entrambi ripresero a sorridere come prima. Mi facevano un tantino il pena, ad ogni modo io dovevo vendere e dovevo vendere bene. Ripresi ad esaltare ciò che a loro piaceva di più. Tre giorni dopo ci presentavano da un notaio per l'atto di vendita. Il prezzo pattuito era alto rispetto al reale valore dell'immobile. Ma i due sposi erano felici, si capiva che la villa che credevo loro era proprio quella che avevano sempre sognato.

* * *

Una settimana dopo mia moglie ed io eravamo già in Riviera a cercare un'altra villa. Ci presentammo a un'agenzia, prendemmo in considerazione diverse offerte, andammo anche a fare qualche visita, ma non c'era nulla che ci garbasse. Rimandammo: non si poteva pretendere di trovare in un giorno solo quello che cercavamo. Tornammo in Riviera altre volte, passammo di località in località. Finalmente, una domenica, verso la fine di dicembre, andammo a visitare una villetta che ci piacque al primo colpo d'occhio. Era a pochi metri dalla strada statale e in posizione un po' più alta, circondata da una cinquantina di ulivi. Le finestre guardavano il mare, che era d'un azzurro intenso, come non avevo mai visto in nessun altro posto. Era proprio una bella villetta, un po' piccola, ma graziosa. La vendevano arredata; i mobili erano pochi, ma in compenso antichi, autentici. E il prezzo non era caro, poco più di quanto avevo ricavato dalla vendita della villa in montagna.

Durante quella mezza prima prova portammo a buon punto l'accordo. Oramai non avevamo più dubbi sulla scelta: quella sarebbe stata la nostra villa. Bisognava non perdere tempo per evitare che qualcun altro ce la soffiasse. E per star nel sicuro prendemmo l'appuntamento per l'indomani stesso. A sera avevamo già concluso l'affare e consegnata la caparra. Vi andammo a trascorrere le vacanze di Natale, con tutta la famiglia. L'antivigilia la dedicammo alle pulizie generali e alla sistemazione dei mobili secondo il nostro gusto. Un bellissimo *bureau* del '700 che era in un angolo un po' buio lo spostammo in miglior luce e per nasconderlo più comodamente togliemmo i cassetti. Appiccicato alla parete di fondo, evidentemente scivolato da uno dei tiretti, c'era un foglio di carta scritto a penna. Lo presi fuori e mi misi a leggerlo, per curiosità. Doveva essere una brutta copia, perché era vergato con calligrafia tremante e con correzioni.

Era una lettera, diceva: «Cara Luisa, ti annuncio che lascio la Riviera, parto domani stesso per Genova, dove mi trasferirò definitivamente nel mio vecchio alloggio. Sono finalmente riuscito a vendere questa villa. Come ricorderai, erano due anni che cercavo di disfarmene, ma non ci riuscivo mai. Sono proprio contento. Qui la vita è ormai impossibile, con il crescente frastuono delle macchine sulla strada, il gas dei tubi di scarico che avvelena l'aria, l'acqua dell'acquedotto che d'estate non riesce ad arrivare fin quassù. E senza contare che nel giugno prossimo inizieranno la costruzione di un grande albergo, a otto piani, proprio davanti a questa villa, in modo che chi si affaccerà a questa finestra non s'accorgerà nemmeno di essere in Riviera. Nonostante tutti questi difetti sono riuscito a concludere un buon affare. Gli acquirenti sono due giovani sposi che si sono dimostrati innamorati della villa sin dal primo momento in cui l'hanno vista. Me l'hanno pagata più di quanto speravo. Ho ceduto loro tutto, anche i mobili che, come sai, erano tutte imitazioni di ben scarso valore. Allora, da domani stesso, se mi devi scrivere, ricordati che il mio nuovo indirizzo...».

Remo Lugli

IL TRISTE DESTINO DELLA PIU' CELEBRE FAMIGLIA DI ATTORI AMERICANA

La maledizione dei Barrymore

Il bellissimo "Maurizio„, e i suoi tre figli - Lionel, il grande caratterista - Successo mondano e doti eccezionali di Ethel - Le cinque mogli e le innumerevoli avventure del raffinato passoide John, ucciso da un improvviso accesso di "delirium tremens„ - L'urlo di Diana, povero relitto di donna alcoolizzata, spentasi a soli 39 anni nello scorso gennaio: "Dio ci maledica tutti. Lo meritiamo!„

Una degli ultimi Barrymore (s'intenda celebri) a precipitosamente Diana, è morta pochi giorni fa, a New York, in fin di gennaio 1960. Una mattina è stata trovata esanime, e hanno specificato che si era spenta di morte naturale.

Il dubbio era legittimo, perché, cinque anni fa, Diana aveva tentato il suicidio. Una sera suo marito (il terzo) Robert Wilcox, uscì per portar fuori il cane e lei giacendo sul letto, guardava i muri che la opprimevano, non aveva la forza di urlare, ed era incatenata da un pensiero fisso: «Non posso più resistere». Non poteva più sopportare quella farsa in cui recitava, quegli orribili manifesti davanti al teatro, gli articoli beffardi dei giornali... «Sono sempre ubriaca — diceva a se stessa —. Bevo sullo scena e tutti lo vedono. Come hai potuto, Diana, scendere così in basso da vendere e dar prezzo il nome dei Barrymore, e da comportarti come una volgare entreineuse da un night-club da quattro soldi? A trentaquattro anni, Diana, sei una donna finita. Sei rovinata. Sei sulla lista nera di tre quarti dei teatri della nazione. Sai che se non riuscirai a smettere completamente di bere, e che, se nemmeno tuo marito non smetterà di bere anche lui, che se il Sindacato degli attori vi caccerà fuori, sarà la fine, perché non riuscirete a lavorare in nessun teatro. Che altro sai fare, tu, disgraziata? Sì, potresti entrare nei Grandi Magazzini come commessa nel reparto biancheria, ma una Barrymore può fare questo? Una Barrymore... Una Barrymore...».

Perciò quella sera Diana aveva ingoiato quella pillola che conduceva al dolce oblio, al sonno senza risveglio...

Invece c'era stato il risveglio, perché il marito era tornato presto a casa e l'aveva portata all'ospedale. Lì accanto, col dottore, adesso sussurrava: «Meno male che sono arrivato in tempo... Dapprima non ci avevo creduto, dottore. L'aveva già tentato, ma era stato un falso allarme... Suo padre e sua madre fecero la stessa cosa... Tutta la famiglia è in genere così maledettamente teatrale... I Barrymore.. I Barrymore».

Una delle ultime foto di Diana Barrymore

Un affettuoso soprannome

Sicuro, i Barrymore, la famosissima famiglia di attori, tanto popolare negli Stati Uniti, dove ha ricevuto l'affettuoso soprannome di The Royal Family. *La famiglia reale, nientemeno. Capostipite della grande famiglia era stato un certo Herbert Blythe, bellissimo giovane di ricca e distinta famiglia, nato in India e studente a Cambridge, il quale, un bel giorno, si era messo in testa di fare l'attore, con grande costernazione della famiglia. Aveva sposato Giorgiana Drew, appartenente a una famiglia di attori, attrice lei, piena di grazia, di spirito e di eleganza e con lui, colto e d'intelligenza acuta e brillante, con una conversazione estremamente piacevole, formò una coppia magnifica, ricercatissima anche in società. Poiché Herbert Blyte aveva assunto in arte il nome di Maurizio Barrymore, erano conosciuti come la coppia Barrymore e tale cognome rimase anche ai figli. Ne ebbero tre: Lionel, Ethel e John, tutti e tre nati a Filadelfia, tutti e tre attori, tutti e tre, adesso, morti.*

Lionel, il primo, fu un grande caratterista, ugualmente dotato per la commedia come per il dramma; la sua attività fu quasi tutta rivolta al cinematografo. Si sposò due volte ma non ebbe figli.

Ethel fu attrice di eccezionale prestigio, in grado anche delle sue eccezionali doti fisiche e vocali e della vitalità dimostrata in una lunghissima carriera senza pause. Aveva 22 anni e già era venuto di moda fra le ragazze americane il portamento alla Ethel Barrymore, la voce alla Ethel Barrymore.

Anche il suo successo mondano fu enorme. Sposò Russel Griswold Colt, figlio del presidente della Compagnia americana della gomma, ed ebbe tre figli. Il terzo, John, fu il più importante dei tre. Ha una sorella Ethel avrebbe voluto fare la pianista, ivi volevo fare il pittore. Ma suo destino dei Barrymore finire tutti sul palcoscenico. La sua bellezza di arcangelo, la sua raffinata coltura, le sue finissime doti artistiche, gli fruttarono molti successi, tanto al teatro come nel cinema. Purtroppo il vizio del bere doveva rendere assai triste il suo tramonto. Molte furono le sue avventure. Si sposò cinque volte. La prima con Catarina Corvi Harris, dalla quale divorziò quasi subito, la seconda con Blanche Oelrich, scrittrice col pseudonimo di Michael Strange, dalla quale divorziò nel 1909 per sposare l'attrice Dolores Costello, dalla quale divorziò per sposare Elaine Barrie Jacobs. Divorziò anche da questa per sposarla nuovamente poco dopo e questo fu il suo ultimo matrimonio. Ebbe tre figli, un maschio, John, e due femmine: Diana e Dolores.

Diana era figlia della scrittrice, la seconda moglie di John. Circa due anni fa ella scrisse un libro che voleva essere la sua autobiografia e lo intitolò: Too much, too soon che, tradotto alla lettera vorrebbe dire Troppo, troppo presto. In Italia fu stampato dagli editori Baldini e Castoldi, tradotto da Anna Meda, col titolo Furia d'amare. Narrando i suoi primi anni di vita, Diana ci informa che sua madre, una bellissima donna, molto in vista nell'alta società di New York, entrando un giorno d'aprile del 1917 del celebre gioielliere Cartier, per cambiare il suo diadema di brillanti (di cui esisteva soltanto un altro esemplare di proprietà dell'imperatrice di Russia, nientemeno) in un filo di perle, aveva incontrato Fidelo del giorno, il bellissimo e affascinante John Barrymore. Benché lei fosse sposa e madre felice di due bambini, al primo sguardo s'innamorò perdutamente dell'attore che fece altrettanto, ed entrambi diedero inizio così a un amore folle, a una passione così piena di esaltazione e disperazione, di lti e riconciliazioni, di reciproche minaccia di suicidio che un amico la descrisse come una partita di tennis giocata all'inferno, senza che nessuno sbagliasse un colpo.

Genitori troppo famosi

Comunque, la bella signora, con grande scandalo della sua famiglia, rinunciò a divorziare dal suo buon marito Leonard Thomas e sposò John Barrymore nel 1909. L'anno dopo nasceva Diana.

Ebbe una infanzia felice Diana? Non pare. Sua madre scriveva poemi e pièces teatrali (di nessun successo, per la verità) e, per scrivere tranquilla si chiudeva in una specie di chiostro, che guai a disturbarla, il suo umore in quei momenti era spaventoso. L'atmosfera non era molto serena in quella casa. I due sposi-amanti erano in guerra, i due figli del primo letto di lei, tristi, offesi e cattivi al padrigno, lei affidata al personale di servizio che cambiava sempre e, la casa sempre piena d'invitati. Poi i collegi, niente focolare, ma collegi sì. Suo padre e sua madre erano troppo celebri e occupati di sé, per badare a lui. I collegi se li scampavano. I collegi dove bisognava sempre recitare la commedia davanti alle compagne invidiose e curiose. Figlia del grande John Barrymore, non poteva dire che quasi non le conoscevano...

Quando giunse l'ora della sua entrata in società, nel '28, padre e madre erano già divorziati. Erano gli euforici, spensierati giorni che precedevano la seconda guerra mondiale. La gente era ebbra di vita lussuosa e i poveretti erano ricchi. Lei, Diana, era la debuttante dell'anno con più spiccata personalità e ottimo all'altezza della situazione. Ciò voleva dire che le altre ragazze si facevano vedere con un cavaliere, lei si mostrava attorno con quattro, era bella e spiritosa, andava a tre quattro ricevimenti per sera, non si stancava mai, le piaceva essere chiamata la passoide, figlia del passoide John Barrymore e della geniale e imprevedibile Michael Strange. Aveva un'infinità di flirts, si era innamorata già di parecchi attori allora in gran voga, Tyrone Power, Jean-Pierre Aumont, Van Heflin, e andava a Parigi a comperarsi i vestiti e buttava i denari dalla finestra.

Una volta alla stagione dei bagni, Errol Flynn le disse, ammirato: «Sei una ragazza della buona società, ma, per Dio, sei viva, senza sangue nelle vene. Queste signorine non fanno altro che star sedute sulla sabbia e mostrare il loro bel viso, non voi ridete, nuotate, vivete!».

Le due facce della medaglia

Intanto si era iscritta alla Accademia americana di Arte Drammatica. C'era in lei una vena del Barrymore? Cominciò a recitare, piccole parti, modeste parti. Comunque il nome Barrymore funzionava. I critici erano benevoli... Ora suo padre l'avvicinava più di prima. Ma non era facile intrattenersi con lui, perché c'era sempre qualche donna che l'accaparrava. Tuttavia ella contrastava e percorrere quella strada che credeva sua.

Quando arrivò a Hollywood, sembrò che arrivasse Greta Garbo, tanti erano i giornalisti all'aeroporto e fra tutti John Barrymore, il padre, che cancionava...

Ma poi ci fu l'altra faccia della medaglia. Sul padre non poteva vivere, gli altri Barrymore non volevano saperne essendo stati e negli studi la trovarono mille difetti. Ma non era bella? Gli facevano detto tanto... Bella forse per il teatro, non per il cinema... E poi John Barrymore morì (in un accesso di delirium tremens), all'improvviso.

Lei piangeva disperata e pensava: «Maledetti! Maledetti tutti loro per non avermi dato nulla e avermi preso ogni cosa prima ancora che la possedessi. Maledetta mia madre per la sua superbia, indifferenza e per il suo disprezzo verso di me e maledetto mio padre per la folle vita disordinata che conduceva e per non essersi mai interessato della sua figliola e maledetto sia Lionel, perché mi trattava come una ragazza da poco, e maledetta la sia Ethel che non seppe neanche che fossi al mondo e maledizione anche a me per essere una scioperata ridicola, arrogante, impressionabile. Dio ci maledica tutti! Meritiamo tutto quello che ci capita!».

Povera Diana.... Sempre più alla deriva andare verso un destino tremendo. Morta la madre, nemmeno nel matrimonio ella trovò un sostegno. Sposò Brantwel Flet, un attore inglese, troppo enamorato per lei; divorziò per sposare John Howard, compiane di tennis poi Robert Wilcox, più alcoolizzato di lei. Ci furono altri uomini nella sua vita, ma nessuno la poté salvare. L'alcoolismo la riduceva a un relitto, i giorni della ricchezza erano lontani, la miseria ormai era nella sua casa e sedeva al suo focolare notte e giorno. La morte a trentanove anni fu per lei la Liberatrice. Chissà quante volte l'aveva appassionatamente invocata!

Carola Prosperi

L'antipolio nelle gestanti immunizza il neonato

DETROIT, martedì sera.

Già da diverso tempo i medici supponevano che il vaccino antipoliomielitico, inietato nelle gestanti sia in grado di dare immunità anche ai loro bambini. Il fatto ha avuto conferma clinica ad opera del dr. Gordon C. Brown, dell'Istituto di sanità pubblica dell'Università di Michigan.

In base alle ricerche compiute da questo studioso, su 143 gestanti è infatti risultato che i rispettivi neonati beneficiarono anche essi della vaccinazione per un periodo fino a tre mesi dopo la nascita.

E' da notare che le gestanti sono considerate in America come una delle categorie più sensibili alla poliomielite.

Scovati a Miami Beach al termine di lunghe ricerche

L'arresto di un'altra miliardaria e del suo seduttore (senza quattrini)

Dopo il clamoroso caso di Gambia Benedict è la volta di una sua amica: un'ereditiera diciassettenne dell'alta società newyorkese, clandestinamente sposatasi con un commesso di 26 anni - La ragazza, che in aprile avrà un figlio, è stata denunciata dalla madre per furto

Nostro servizio particolare

Miami Beach, martedì sera.

Un nuovo clamoroso scandalo è scoppiato nell'alta società di New York in seguito all'arresto dell'ereditiera diciassettenne Roberta Elizabeth Orr Brady e del marito Albert Edward Brady di ventisei anni, semplice commesso in un grande magazzino. Roberta, figlia del defunto miliardario Robert Williams Orr, si trova attualmente affidata all'avvocato della madre, mentre il Brady è stato trattenuto in prigione.

Il fermo della coppia ha coronato affannose ricerche durate oltre sei mesi ed alle quali hanno preso parte i migliori agenti dell'FBI, l'Ufficio federale investigativo. I due si erano sposati il dieci luglio scorso in gran segretezza e alcuni giorni dopo erano fuggiti senza che nessuno riuscisse a individuare dove si erano nascosti.

Ieri, al momento dell'arresto, si è saputo che Roberta attende un bambino per il prossimo mese di aprile ed è in considerazione di ciò che le autorità hanno acconsentito a lasciarla libera dietro versamento di una cauzione di cinquecento dollari. La giovane è stata accusata di aver rubato alla madre 3400 dollari (oltre due milioni e 200 mila lire italiane) per finanziare la sua luna di miele attraverso la California, Nevada, Louisiana, Mississippi e Florida. Contro Brady è stato formulato un capo d'imputazione molto grave: ratto di minorenne. Come detto, egli si trova tuttora in carcere non avendo potuto depositare la cauzione fissata dal giudice in cinquemila dollari.

I due sposini erano stati rintracciati nella loro casetta di Miami Beach in seguito alle impronte digitali che Brady aveva apposto ad una domanda di lavoro. La denuncia contro Roberta era stata firmata dalla madre, attualmente sposata ad un principe persiano in esilio, Rukneddinin Kadjar.

Il caso della Orr-Brady è simile a quello di un'altra ereditiera, Gambia Benedict, nota anche come «Miss Remington», la quale nel dicembre scorso era fuggita a Parigi con il suo innamorato, l'ex-autista di origine rumena André Pourmbeanu, sposato e padre di una bambina.

Roberta ha detto che i suoi legami di amicizia con Gamble, la quale è stata ricondotta a New York presso la nonna, risalgono agli anni dell'infanzia e che anzi più volte l'aveva accompagnata, insieme a Brady, ai suoi appuntamenti con Pourmbeanu. Un membro della famiglia Benedict ha confermato che Gamble conosceva Roberta facendo nel contempo notare che nulla non vi è di straordinario in quanto tutti i membri dell'alta società di New York si conoscono l'un l'altro.

Parlando con un tono di voce risentito, e incapace in certi momenti di trattenere le lacrime, Roberta ha accennato alla sua fuga con Brady aggiungendo: «Non vogliamo denaro e nemmeno l'aiuto della mia famiglia. Desideriamo soltanto essere lasciati soli. Con Albert mi sono sentita rinascere. Egli mi ha portato lontano da quella massa di «snob» la cui unica preoccupazione è di sapere quando avrà luogo il prossimo ballo oppure di stabilire quanto whisky sono in grado di ingurgitare.

«Sono felice con mio marito e speriamo di poter fare da soli con le nostre forze. Il posto che aveva trovato a Miami gli rendeva ottantacinque dollari la settimana ai quali si aggiungevano trenta dollari che riusciva a racimolare facendo lavori vari. Era una cifra più che sufficiente per noi. Oggi la cosa più importante per noi è nostro figlio e ci auguriamo che sia un maschio».

Roberta ha inoltre detto che insieme ai suoi genitori si trovava a bordo dell'«Andrea Doria», la motonave italiana affondata il 25 luglio 1956 poco lontana da New York.

«In quella tragica notte — ha continuato la giovane — persi il mio barboncino francese. Furono ore terribili in quanto mi trovai separata dai miei genitori. Mio padre si mise in salvo sull'ultima scialuppa che lasciò la nave. Adoravo il mio babbo e non dimenticherò mai la felicità che provai quando ci ritrovammo insieme nella nostra casa di New York.

«Il secondo matrimonio di mia madre si è rivelato un completo fallimento. Ero stata costretta a essere testimone dei suoi litigi con il suo principe e quando potei andarmene con Albert fui la ragazza più felice del mondo».

A sua volta Brady ha dichiarato: «Dopo il mio congedo dalla Marina, avvenuto nel 1954, mi spostai in diverse città degli Stati Uniti lavorando come commesso o impiegato. A Chicago conobbi una ragazza. Ci sposammo, ma l'anno dopo tutto si concluse con un divorzio.

«Quando incontrai Roberta ero stato licenziato da poco in un grande magazzino del New Jersey. Ero felice perché guadagnavo bene ed ancor più lo fui il giorno in cui "Robby" accettò di sposarmi. Ho conosciuto il principe Kadjar. Ci vidi una domenica e probabilmente fece seguire Roberta perché una sera lo trovai ad attendermi fuori del mio posto di lavoro.

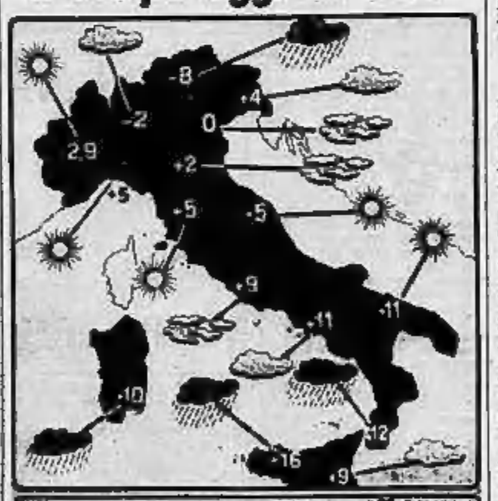
«Per prima cosa mi fece rilevare che era un uomo molto potente essendo cugino di uno scià che aveva regnato verso il 1930. Seppi inoltre che aveva lavorato alle dipendenze del padre di Roberta. Il principe mi ingiunse di lasciar stare "Robby" e disse che il fuggire con lei non sarebbe servito a nulla. Ci avrebbe scovati anche se ci fossimo nascosti in Siberia.

«Alcuni giorni dopo mia mamma ricevette una telefonata dalla madre di Roberta. Furono altre minacce fra cui quella di denunciarla se avesse favorito i miei incontri con sua figlia. Ho detto agli agenti dell'F.B.I. che riconosco di aver fatto male a prendere il denaro sottratto da Roberta a sua madre. Ho anche detto perché sono pronto a restituire tutto, fino all'ultimo centesimo, anche a costo di sottopormi ai lavori più duri.

«Non mi importa se mi mettono in prigione, ma non voglio che tocchino mia moglie. Robby ha bisogno di tranquillità. Il bimbo dovrebbe nascere verso Pasqua e speriamo che per allora tutta questa faccenda sia finita. Non so quale importanza abbia per la principessa Kadjar il fatto che sua figlia è cattolica ed io protestante. In ogni modo se la cosa dovesse soddisfarla, noi siamo pronti anche a sposarci a New York in una chiesa cattolica».

m. s.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore

Morte dopo una iniezione

Perizia necroscopica all'avvocato di Milano

Milano, martedì sera.

(c. b.) L'autorità giudiziaria si sta occupando della misteriosa morte di un professionista deceduto domenica mattina nella sua abitazione dopo che gli era stata praticata una iniezione. La morte del professionista è stata inoltre causa di sospetti e di interrogativi.

Il caso è stato segnalato al dirigente la P.S. del Commissariato Venezia, dott. Scarsilli, dal medico che presta servizio nell'ambulatorio della Croce Rossa alla Stazione Centrale, il dott. Bruno Campadese. Il medico riferiva al funzionario che alle 10,30 di domenica era stato chiamato in piazza IV Novembre 8 dal familiari dell'avv. Alessandro Stefanelli, al quale una infermiera aveva praticato poco prima una iniezione. Subito dopo l'iniezione l'avvocato era stato colpito da collasso ed i suoi familiari si erano preoccupati di rintracciare il sanitario che aveva prescritto l'iniezione stessa. Questi però risultava assente data la giornata festiva, e si provvedeva allora a chiamare il dottor Campadese, il quale però constatava che non c'era più nulla da fare.

Rispettando che la morte potesse ricollegarsi al pesperato tentato nella vena del paziente, il dott. Campadese avvertiva quindi la polizia che provvedeva per prima cosa al sequestro della fiala incriminata e ad investire della pratica la Procura della Repubblica. Da qui si ordinava una rigorosa inchiesta che deciderà sulla risultanze della perizia necroscopica immediatamente disposta.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E CINETROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro dell'Okeina (v. C. Alberto n. 12, t. 528-943): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi; 7ª replica

Teatro Stabile: recita ad Ivrea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Judith of Bethulia» (U.s.a., 1913) e «Agonia sul ghiacci» (U.s.a., 1920) di D. W. Griffith.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta A. M. Perotti.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Patrini.

Arlecchino Danze: ore 21,12 Marino Barreto jr. e la sua Orchestra.

Augustus: ore 21 Serata Azzurra.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.

Fare Club: ore 21 Banghel Guaiti.

Fausto: Café chantant, Medici 112.

Gaudì Danze: 18,30 e 21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Bonaccolo, cant. Pippo d'Andrì e Salvador. Lezioni di ballo.

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Complesso Umberto.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla Danze: 21 Pippo Pratico.

Lo Scoiattolo: 21 Massa - 22 Lolli Danze 150 Cav. 200 consum. compr.

Mocambo Danze (p.za Massaua 9): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi.

Principe Danze: 21 nuova formazione Complesso Paolo Biltanto.

Trocadero (A. Doria 9, t. 353-771): ore 21-3 Barimar e il suo Bastetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Ristori Club: Bonazzelli, Alizas.

Palazzo Scanzo (p.za Carlina, tel. 44-270 e 48-119): Music Hall. Ristorante, Danze. Ap. 20 festivi 16

Taverniti (Nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» cantmancator con Brigitta Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, D. Morano.

Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mizuru e A. Wakao.

Cares: «Gastone» cantmancator, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Cheto Alonso

Cristallo: «Adorabile infedele» cc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr

Doria: «La fortezza nascosta» in Toho-scope, T. Mifune, M. Uehara.

Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker

Lux: «La dolce vita» di Fedarico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45

Nuovo: «I Cosacchi» scope col., E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll

Romano: «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand. Pomeriggio L. 400

Vittoria: «Genitori in blue-jeans» F. Da Filippo, Tognazzi, E. Gabel

Artistico: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A. Perkins. Ingr. L. 800

Artocchino: Comicità con un bacio, col., O. Ferà, D. Reynolds, Vlad.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale

Nazionale: Battaglia di Maratona, sc. tec., B. Reeves, M. Demongeot.

Torino: «La bella addormentata nel bosco» tech. W Disney. Ap 10

Alessandra: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.

Capitol: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones.

Fiamma: «Operazione segreta» J. Sterling, Barrymore, Van Doren Hollywood: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.

Moffet «Le cannon...sture di Sanremo» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15.15-21.15 «Pinotto e'ra inferno e verde»

Massimo: «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.

Principe: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff.

Sanoè: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» con Bud Abbott, Lou Costello e Boris Karloff.

Statuto: «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.

Adriano: «Paracadutisti assalto».

Alfieri: «Una ragazza e 3 piatelle» Rit. Genzaro-Manjaf 16.15-21.15

Alpi: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.

La Perla: «Vacanze per nanetti» tecnic, sc. C. Webb, Jane Wyman.

Reglna: «Il figlio di Apis» M. Carol.

Asti: «Il falso generale» con Glenn Ford, Aperi, ore 10.

Olimpia: «Tamango» Curd Jurgens

Fo: «Battaglia Rio della Plata» tc.

F. Nuova: «Duello a Durango» e «Profondo come il mare» Ap. 10.

G. Felice: «Il vecchio e il mare» technicolor con Spencer Tracy.

Esperia: «Due selvaggi a corte» Eleonora Ruffo, Ernio Crisa.

Giardino: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok

Italiano: «Francia in fiamme» scope, Orson Welles, Diana Varsi.

Mirafiori: «Malinconica autunno».

Vittoria: «Doppio gioco» Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

Elisea: «Il letto racconta» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.

Fréjus: «Marcaibo» techn. Cornel Wilde, Abbe Lane.

Nuovo: «La trappola si chiude».

S. Paolo: «I signori della foresta» technicolor cinemascope.

Belgio: «Uomini X» technicolor.

Corallo: «Il boia dallo sperone».

Eridano: «La battaglia del V.» n.

Orope: Quando inferno si scatena.

Teondora: «Il boia dallo sperone».

Radium: Fantasmi e ladri, Tognazzi

V. Venato: Assassinio per contratto

Astra: «Storia del West» techn. sc. G. Rinland, L. Crisal, Mahoney

Borsini: «Grande replica» techn.

Eliso: «Prigioniera del Sudan»

Excelsior: «Sterminatori preterna.

Massaia: «Ordine segreto del III Reich» H. Messemer e M. Adorf.

Odeon: «Sangue del vampiro» tech.

Stop: «Il letto racconta», scope techn, Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Amanti della città sepolta.

Azzurro: «La rivolta dei Seminole» con Georges Montgomery.

Brescia: «Uomini 24a or., Shirley Eaklwine: «Il dado è tratto».

Furlino: «Capo della gang» G. Ford.

Maior: «Fine del mondo» Bulafonte

Nord: «Callaghan chiama Interpol»

Palermo: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.

Sociale: «Ultima battaglia del generale Custer» sc. Philip Carey.

Reali: «Cavalcata della risata».

Cabiria: «Piccolo campo» T. Louise

Colosseo: «I giovani arrabbiati» con Richard Burton, Claire Bloom.

Continental: «Ritorno di capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini.

Flora: Armi segrete del III Reich.

Italia: «Il segno del falco» techn. scope Sidney Poitier, E. Kist.

Moderno: «L'ultima cavalcata» e «La carica dei 600».

Piemonte: «I terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Varnier.

Rex: Carlo; «Rotaia insanguinata».

Spezia: «Massacro ai grandi ponti» scope techn. E. Sullivan, Freeman.

Diana: «Attarne e Scotland Yard».

Dora: «La stirpe dei vampiri».

Roma: «Il figlio di Tarzan».

Umbria: «Pistola spietata» G. Ford

Alba: Obiettivo Burma, E. Vivian.

Ambra: «Mare di sabbia».

Apollo: «Il letto racconta», sc. techn, Rock Hudson, Doris Day.

Edera: «Squali del III Reich».

Lucento: «Russia d'oraz» tech.

Lutrario: «Vita di un fannullone».

Splendor: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur.

Ribelassi E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Ideal, Sancé, Victoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Cinropeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Flora: Teatro dell'Officina (bigl. alla Cassa). Incrisoni per la gita sciistica a Cervinia del 28 febbraio.

Oroscopo di Amanda

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia e in ventile a Urano e Giove; quadrato a Marte e Venere; trigono a

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT PILLA
SELECT SELECT SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
SELECT
PROFUMA L'ALITO!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero dieci, computando la unità composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti o fanno scrivere utilizzano il numero arretato mediante aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio devi essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono sorgiungere il vitto presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o come respinte od assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A costruttori vendonsi argani, polmoni, elevatori, torri servizio, compensatori sterzo, molli, bilanciatrici, ristoranti, Idilio, Modoli, bilanciatrici, Ristoranti, Idilio, Modoli no Cristina 111, tel. 683-942, Torino.

AFFILATRICE rettifiche mezzi tecnici, torni revolver semiautomatici automobili, limatrice, frezatrici, trapani, aggiusti. Occasioni, liquidazioni. Prigra, Torino, Cuneo 26, telef. 278-343. 13206

AGROCOARICINE sughetti smerigliatrici tornii trapani bilanceri garanzie mesve. Talocchi, Valeggio 4. A1618

ANTENNE estere e nazionali per alle auto, rotabili, Marengo, Massimi 33. Telefono 871-715. 16209

ARCARI trafila macchina diametro 90/100 per plastica, granulatore 60/80 lastre di trasformatore. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6115 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. « Rifor », via Nizza 22, telef. 683-676. T3264

CREDITI ricupero rapidissimo. Studio professionale, piazza Reggia 12/8 (sede centrale), Genova. A7755

DISPONIBILITA' un 6 giornalieri stampaggio gomma T. 200 tavola 3600x1300; presse T. 150-80-30. Telefonare 683-332. Via Piacenza 8. 21357

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 8, telefono 21-360. 277

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Zaparia. Ditasca Sassetta 187. 7566

MOTORICUTTORI motori elettrici, autoforanti, soneriglistici, rettificatori cilindri, costruzione bronzine, rinvii. Dubernati, telef. 22-749. 6544

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove semifinite, utensileria tonde Mallet 527-301. 13218

OTTANI, scrittura ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40, tel. 280-907 664.99 cercasi, carbonet, cerchi lamiere sagomature, lavorazione accurate, consegne celeri. Telefonare 277-857. A8417

TELESALVAMOTORI alla ele. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Lanzoli 33, tel. 859 811. 8366

TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provviorie motori, alternatori, dinamo. Ing. Pantaza Agliotta, tel. 21-360

TUBOVETRO plastoli, fognature, acque, elettricità. Duca compra. Richiesta, cocoa San Maurizio 25. 8277

VENDO cartolibro amministrativi moderno a mano portata qt. 42 non radicinazione triuna. Telefonare sera 393-786.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABILI artigiani edili convenzionamento costruzione ricordatemo riparano preventivi gratis. Telef. 741-378 A8373

ARTIGIANO meccanico con personale Semmalile bene addestrato assume lavori montaggio elettromeccanici trasportare minuteria metallica. Telefon. 571-033.

BICICLETTE Principe Amedeo 12 C, Giuseppe Verdi 26 B., produzione meccaniche commerciale cerchiatura automatica. Visitatori, riparazione. Rimedini negozio alleggio Bramante.

COGNIALI prodigiosi Fascicoli insuperabili cadbe vinta autorizzato metodo. Sua Massimo 43. 13064

OFFICINA assume lavori verniciatura, rodaggio serie o attrezzature Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ».

RISCALDAMENTO completo alloggi. Fabbricazione, piastrellamenti, idraulici, elettrici, decorazioni. Telefon. 859-233.

SERRAGLIATURE antocollisione, cattoni, martelletti, specialità materia plastica, esegonali lavori serie. Oliva, Moncalieri 23. Telef. 30747

SOC. CAPITALI CERCONO BILIEVI AB. L. 100 p. p.

A acquirenti e proprietari alloggi condominio rapidissima mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elle », corso Re Umberto 5. 15811

A buone prezzo cediamo bilancia 200 litri macchina espresso forte incasso causa dissesti familiari 5.700.000. Affarone. Anghelu, Biza 9. 30539

A buone condizioni prestiti personali immediati rimborsabili 20 mesi, direttamente interessati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi ne ottenerete in poche ore, anche festivi, segretezza. Fin.Co.Tez., trasferia 10, piazza statuto 18 (angolo via S. Chiesa), telef. 47-346. 23

A persone completamente addetti gamma negozio rinnovati bambini signora. Maccaglia, Milano 10. 22662

ACIATTO rigenera cuscini centralissimo alegante redditizio negozio, arredo fine famiglia consolazione, senza trasferimento Mazzarino, Milano, 10. 20442

AFFARONE avendo chiuso cantieri vendo 1.000.000 Porta Palazzo, ritiri commerciale. Telef. 695-018. A9029

ALIMENTARIO modernissimo circoscrizione 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi 4 milioni. Frana, dal Carmine 28 20142

ALIMENTARIO centrale modernissimo, forte lavoro, cedesi causa sopravvenuta malattia offresi. Telefonare 21-643. A9364

AGENZIA d'affari Roma, via Cesare Albricio 41, cessioni, ritiri qualsiasi negozio, massimo serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 321-068. 13976

ENCICLEE bar tabaccheria, assolutamente moderno, comodo alloggio, affitto modico cedesi volendo anche mobili. Ricerca clientela famiglia. Massaglia, Milano 10. 20442

APPARTAMENTO 6.000.000, 10.000.000, mi acquistarei ed azienda avviata, vera redditizia. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6245 — Torino ».

AUTORIMESSA 120 macchine complete, 40 moto, officina attrezzatura, lunghissima ottima locazione. Cede 5.500.000 Gabetti, Carducci 132. 20263

AVVIATA tabaccheria alto reddito in Biella vendesi. Scrivere: E. 1848 Pubblicità Oliva, Biella. 20722

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici radio tv laboratorio ditta decenni propietario cedesi causi Marconi 7, Fossano. Telefono 561. A10533

CAFFE' modernissimo locazione 30.000 giornaliere interessato alloggio cedesi occasionissima 8.000.000. Frana, dal Carmine 28. 20148

CAPITALI anticipiamo per acquisti immobili, alloggi, industrie commerciali ed altri. Finanziaria Unica Pal. 14, tel. 835-811. 20477

CERESI avviato negozio vendesi a condizioni. Telefono 285-280. A10140

CERESI pellicceria poco rilievo cedesi ottimi stimo. Telefonare 47-249. A8053

CERESI ditteria elettrico forte avviamento. Telefonare 280-367. A8068

CEDO piccolo solido caffè lavora caldo ristoceria. Telefonare 364-427.

COMMERCIABILI drogheria, avviata, centro Porta Maurizia, cimeliesi. Scrivere: Barcellino, Pubblicità, Fossano. 21665

COMMERCIABILI drogha profumi brillante posizione sicuro avvenire 1.800.000, Telef. 287-276. A9068

COPISTERIA avviatissima all'avanzata rel dilizia cedesi 1.600.000. Telefon. 69.937 ore ufficio. 20578

COROGNERIA centralissima negozio cedesi 1.000.000, affare, Agenzia Torchio, telefono 687-022. 35

DROGHERIA [illegible] 100.000 giornaliere cedesi alloggio cedesi. Piacenza, Po 12. 143

DROGHERIA zona grande passaggio, vicinanza ospedale primario, alloggio, cedesi 1.500.000 Gabetti, Carducci 132.

ELETTRODOMESTICI netto dimostrabile 300 mila mensili, inventariamo, facilitazioni vendesi. Telefonare 720-673

EMPORIO vini, liquori alla ultima posizione cedesi, Riva, Massimi 1. A10333

EDICOLA [illegible] corso grande, [illegible] re 120-130. A7705

FERRAMENTA avviata per ritiro commercio cedesi in Pinerolo. Trief. 21-73.

GABETTI cessione rilievi negozi commerciali e case in nostre Filiali: via XX Settembre 17, tel. 539-382; piazza Carlina 122, tel. 697-236; corso Giulio Cesare 58, tel. 278-643; corso Vittorio Emanuele 300, telef. 772-130, in agenzia di case troverete la stessa organizzazione.

GARANTITE i vostri risparmi il bene immobile è garanzia per l'avvenire. Vendiamo ultimi due alloggetti piano rialzato, facile trasformazione in negozi, Via Carlalo 11 (zona Fraschi). Prezzi occasionali. Rate pari affitto. Ore 14-17.

GERMETTE Barzo, Bagaria Ovaglia le migliori occasioni appartamenti case ville, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere: geometra Barzo, Imperia Oneglia, telef. 63-20. 14522

GRATTACIELO vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Fraschi. Montgenevro. Telefonare 774-680.

HAR alloggi panoramici accuratissimo rifiuti contigui, 2 ingressi, completare 6 camere e grandioso salone piuttosto vasti, adatti anche professionalità per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 52-002. 20438

ESCLUSIONE R. M. anni 10 per nuova industria disponiamo terreno 25 km. Torino per costruzione stabilimento possibilità finanziamento 8 % nuove norme leggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9263 — Torino ». 103

FIAT osservazioni auto case terreni mutui cedesi. Telefonare 687-022. 35

**GRANDE

Caryl Chessman durante la conferenza-stampa nella prigione di San Quintino. Un agente assiste all'intervista (Rad.)

Il «criminale-scrittore» dovrà morire fra tre giorni nella camera a gas?

Valanghe di appelli da ogni Paese chiedono clemenza per Caryl Chessman

Sondaggi dell'opinione pubblica della California (lo Stato in cui commise i delitti) rivelano però che i suoi concittadini lo vogliono morto - Ultimi passi dei difensori presso il Tribunale d'Appello di San Francisco e la Corte Suprema di Washington: forse otterranno l'ultimo rinvio dell'esecuzione - Difficile invece la concessione della grazia, perché il condannato, proclamandosi innocente, non si dimostra pentito

Nostro servizio particolare

San Francisco, martedì sera.

La notizia che ieri la Corte d'Appello degli Stati Uniti ha respinto tutte le istanze presentate da Caryl Chessman, ivi compresa quella per il rinvio dell'esecuzione, ha riproposto all'attenzione degli americani una assillante domanda: riuscirà il condannato a sfuggire, per l'ottava volta in quasi dodici anni, alla camera a gas che lo attende venerdì prossimo? Centinaia di migliaia di persone, in gran parte all'estero, hanno firmato petizioni nelle quali chiedono la grazia per il «criminale-scrittore», ma i più sperimentati indagatori della opinione pubblica affermano che la maggioranza dei californiani vuole che Chessman almeno fra tutti l'avvocato George giustiziato.

I legali dell'imputato, a prima Davis, dopo del collegio di difesa, hanno più volte detto che lotteranno fino all'ultimo per salvare il loro cliente. E' ovvio che lo faranno e del resto avevano sabato lo stesso Davis ha annunziato che è sua intenzione rivolgersi al tribunale d'appello di San Francisco e, qualora ciò non bastasse, alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Forse tutti questi sforzi avranno come risultato un nuovo rinvio della data fissata per l'esecuzione, ma pochi sono ormai i quali ritengono che i giudici acconsentiranno a commutare le due condanne a morte inflitte nel 1948 a Chessman.

Un provvedimento di clemenza (l'imputato però si è rifiutato di chiederla) potrebbe venire soltanto attraverso un accordo fra la Corte Suprema della California ed il governatore dello Stato, Edmund Brown. A questi lo scorso ottobre una domanda di grazia era stata presentata dall'avvocato Davis il quale aveva agito all'insaputa del suo cliente. Brown l'aveva respinta osservando che Chessman non aveva manifestato nessun pentimento per la serie di orribili crimini di cui si era reso colpevole. Il governatore aveva aggiunto che anzi l'imputato aveva dato prova «di un sentimento di arroganza e di disprezzo per la società e le sue leggi».

L'opinione pubblica mondiale tuttavia si è schierata dalla parte di Chessman che è divenuto quasi un simbolo nel dibattito in corso in molti Paesi sicura l'opportunità o meno della pena capitale. Brown riceve attualmente una media di duecento lettere al giorno e di esse una gran parte chiedono la grazia per il «criminale-scrittore».

Chessman, che conta oggi trentotto anni, ha iniziato la sua delittuosa carriera appena sedicenne ed ha trascorso quasi i due terzi della sua vita dietro le sbarre di una prigione. Nel 1948, durante un periodo di tutte settimane di libertà, venne tratto in arresto e successivamente identificato come il «bandito della luce rossa» che terrorizzava la coppia di giovani alla ricerca di un po' di solitudine nelle strade delle colline di Los Angeles. Al bandito era stato dato tale soprannome poiché aveva sempre sul retro della sua automobile un fanale rosso lampeggiante simile a quello delle vetture della polizia.

La condanna a morte gli furono inflitte dalla giuria per due casi di sequestro di persona. In entrambi egli derubò due coppie di innamorati e quindi costrinse le giovani donne a trattenersi con lui. Una delle ragazze impaurì e si trovò tuttora in manicomio. Chessman venne anche riconosciuto colpevole di altri diciassette capi di imputazione, dal rapimento alla tentata violenza, dalla perversione sessuale alla rapina a mano armata.

Il verdetto finale si rivelò estremamente pesante: due condanne a morte, due condanne all'ergastolo senza possibilità di una commutazione di esso e sentenze a pene di carcere per un totale di ottantacinque anni.

Del giorno in cui fece il suo ingresso nel penitenziario di San Quentin, Chessman si è dedicato, si può dire giorno per giorno, ad una disperata battaglia per la vita con appelli, ricorsi, cavilli procedurali di ogni sorta. Di volta in volta l'esecuzione è stata rinviata di novanta giorni, di dieci giorni, di sei giorni e poi ancora sospesa o rinviata. Il suo appuntamento con la morte è ora fissato per le dieci (ora locale) di venerdì mattina.

Questi potrebbero essere gli ultimi tre giorni di vita del condannato, ottantadue ore di atroce attesa al termine delle quali i profilano le pareti della tinta color verde della camera a gas.

r. p.

Uccisa a pistolettate sulla piazza del paese

Foggia, martedì sera.

Nella piazza centrale di Carpino, un paese del Gargano in provincia di Foggia, è stata uccisa la donna Nunzia Facenna. Si ignorano le cause del delitto, anche se il colpevole, il Bonna Giuseppe Conforto, contadino del luogo, è stato tratto in arresto.

La donna era in piazza a fare compere quando è stata avvicinata dal Conforto il quale, dopo averle detto alcune parole le concitate le esplodeva contro a bruciapelo due colpi di pistola, datosi quindi alla fuga.

Nel reparto chirurgico di una Università svedese

Intervento durato 97 minuti col cuore fermo e il corpo «raffreddato»

E' il più lungo periodo di completa sospensione dell'attività cardiaca mai conseguito finora - Dopo riparata la vena aorta, la paziente è stata dimessa completamente ristabilita

Nostro servizio particolare

Stoccolma, martedì sera.

I medici del reparto chirurgico della clinica dell'Università di Uppsala hanno reso noto di aver eseguito un'operazione durante la quale il cuore dell'inferma è rimasto fermo per ben 97 minuti. La paziente è stata in questi giorni dimessa dalla clinica completamente ristabilita.

Il periodo di 97 minuti è il più lungo conosciuto fino ad ora di arresto del cuore durante un'operazione. Naturalmente, durante questo lasso di tempo era in funzione un apparato cuore-polmoni con uno costante di ossigenatori di tipo nuovissimo. Il corpo della paziente è stato «raffreddato» sino al limite estremo di 7,5 gradi di Celsius, e a questa temperatura l'organismo richiede ossigeno solo in proporzione del 5 per cento del normale.

Il cuore ha cessato di funzionare quando la temperatura ha raggiunto i 20 gradi e da questo momento è entrata in funzione la macchina cuore-polmoni, elemento indispensabile per una buona riuscita dell'operazione stessa. Durante i 97 minuti è stata ripartita la vena aorta e attualmente il sistema di circolazione del sangue è, nella paziente, perfettamente normale.

Il professor Viking Olov Björk che ha eseguito l'intervento in questione ha dichiarato che si aprono ora nuove prospettive nel campo della chirurgia in quanto si è potuto constatare che il corpo non risente del lungo periodo di pausa e quindi, in avvenire, si potranno anche eseguire operazioni sino a qui giudicate impossibili.

L'Università di Uppsala ha attualmente alle viste una decina di operazioni al cuore di particolare gravità e gli ambienti medici della clinica stessa si dichiarano abbastanza ottimisti dopo l'esperienza acquisita nel caso riportato.

L'apparato cuore-polmoni per la circolazione extracorporea, creato dai professori svedesi Crafoord e Sinnergy, è divenuto negli ultimi tempi uno degli articoli d'esportazione di questo paese. Infatti se ne trovano oggi in funzione non solo nell'Europa occidentale, ma anche in quella orientale, nella stessa Unione Sovietica, negli Stati Uniti, in Sud America, in Africa ed in Cina.

Negli ultimi due anni ben 50 apparati cuore-polmoni costruiti dalla fabbrica «Aga» di Stoccolma hanno varcato le frontiere dopo essere stati collaudati da una schiera di ingegneri e da gruppi di medici. In Svezia ne funzionano quattro: due a Stoccolma, uno presso l'università di Lund e uno a Goteborg. La Finlandia ne ha comperato uno per l'ospedale di Turku; la Germania occidentale otto; il Belgio cinque; l'Inghilterra due; l'Olanda uno, come pure Spagna, Austria e Svizzera.

Circa un anno or sono un gruppo di medici sovietici visitò il «Karolinska», che è tra i più moderni ospedali di Stoccolma, e poco dopo il loro rientro in patria cominciarono a pervenire ordinazioni di apparecchi cuore-polmoni da inviarsi dietro la cortina. Attualmente macchine svedesi sono in funzione a Mosca, Varsavia e Praga; una è stata esportata pure in Jugoslavia e due in Cina; queste ultime sono installate presso gli ospedali di Sciangai e di Canton. In Africa ve ne sono apparati svedesi a Tunisi ed a Città del Capo, in Sud-America, in Uruguay ed in Argentina, in Nord-America a Buffalo.

Questa esportazione avviene non a direttamente scopo di lucro ma a fini commerciali, ma è piuttosto il risultato della collaborazione tra medici di diverse nazioni e continenti. In genere, le ordinazioni si verificano dopo che docenti stranieri hanno visitato la Svezia e si sono resi conto delle attrezzature ospedaliere qui esistenti e del progresso scientifico continuamente in evoluzione.

Occorre notare che ogni apparato cuore-polmoni che esce dall'«Aga» ha subito un perfezionamento rispetto al precedente, perfezionamento dovuto a nuovi particolari e a nuovi metodi nel frattempo sperimentati e accettati. Inoltre gli apparati stessi vengono adottati alle diverse maniere di sterilizzazione in uso nei vari ospedali ai quali sono destinati. Attualmente si usa la sterilizzazione mediante raggi gamma, ma in avvenire si ritiene che la sterilizzazione della macchina possa avvenire col calore. I rulli degli ossigenatori — quelli che assumono la funzione dei polmoni, per il periodo in cui viene arrestato il sistema cuore-polmoni del paziente — potranno in avvenire essere ricuperati per una nuova operazione, dopo una perfetta sterilizzazione.

w. f.

Un furto di gioielli per cento milioni a Beirut

Beirut, martedì sera.

Un ingente furto di gioielli, forse il maggiore della storia criminale del Libano, è stato perpetrato domenica scorsa, in pieno giorno, a Beirut, nel quartiere più aristocratico della città. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del signor Carlos Arida, ricco esponente dell'alta società libanese, si sono impossessati di diversi gioielli appartenenti alla signora Arida, valutati a circa 500 milioni di lire italiane).

La signora Arida era assente, trovandosi in una località di sport invernali ed il marito era in viaggio in Europa. Anche il personale di servizio, ad eccezione del cuoco che nel periodo di tempo in cui è avvenuto il furto stava riposando, era assente in conseguenza della festa. I gioielli rubati non erano assicurati.

BURRASCHE NEL MONDO DELLA CANZONE

Divampano le polemiche sulle riforme del Festival

Concordia su un solo punto: la necessità di trovare nuove strade - Giudizi di Tonina Torrielli, Aurelio Fierro, Luciano Virgili - Parlano i *big* dell'industria della musica leggera - Una proposta rivoluzionaria

Nostro servizio particolare

Milano, febbraio.

Mille segni dicono che il mondo della canzone è in fermento. Basta fare una capatina in Galleria del Corso, la zona ove nel breve spazio di un solo isolato si concentra il novanta per cento dell'industria della musica leggera italiana, per avere una chiara sensazione di tale realtà. «Fra qualche giorno ci sarà l'assemblea dell'Associazione degli editori musicali; all'ordine del giorno figura un argomento esplosivo: il Festival di Sanremo». Questa è la notizia che passa di bocca in bocca, fra i commenti più disparati. Il tema appassiona non solo gli editori, ma anche i parolieri, i compositori e i cantanti, i quali ultimi sono forse i più battaglieri di tutti.

Di udite affermazioni poco meno che... incendiarie. «Bisogna sopprimere Sanremo!» si spinge ad esclamare qualcuno, con una frase sintetica che non deve suscitare allarmi: è chiaro che si allude non alla soppressione dell'intera capitale della Riviera dei Fiori, ma soltanto del suo Festival. Ma niente paura: neppure quest'ultimo corre pericoli. Nonostante ogni proposito di offensiva, il Campionato della Canzone sarà di scena anche l'anno ventura, esattamente come nel passato, senza subire neanche la più piccola riforma. Tale è il parere del M° Vittorio Mascheroni, l'autore di Papaveri e Papere e di Amami se vuoi, il compositore che si è meritato l'appellativo di «il papà della canzone italiana». L'abbiamo incontrato in un momento di umore giocoso, simile a quello che gli ispirò «Una marcia in fa». Sul conto del Festival ci ha improvvisato alcuni piacevoli paradossi; ma, con quella punta prudenza che fa parte del suo temperamento di buon meneghino, ci ha dato egli stesso una versione ufficiale del suo pensiero: su un foglio di carta ha scritto di proprio pugno con energici caratteri: «Sono stati fatti dieci festival e ne faranno altri cento con il solito sistema. Per chi vince è bello; per chi perde è brutto».

Una nuova formula

Se questo giudizio sta fra il serio e il faceto, decisamente paradossale è invece l'opinione di Bruno Pallesi, cantante e paroliere, l'autore di «Tua» e di «Noi». Con accento di convinzione egli sentenzia: «Per carità, non si modifichi nulla nel meccanismo del Festival. Il giorno in cui fosse organizzato in modo da rendere impossibile qualsiasi protesta, perderebbe gran parte del suo fascino. Agli uomini piacciono le vamp con sette amanti, e i festival debbono avere il fascino delle vamp».

Gli editori, nella loro grande maggioranza, tengono un ben diverso discorso. Essi vorrebbero che la Grande Parata delle canzoni fosse come la moglie di Cesare, al di sopra di ogni sospetto: una specie di Madre dei Gracchi, che, dichiarando alla fine di ogni genuale: «Questi sono i miei gioielli», fosse in grado di mettere in mostra cinquanta brillanti di purissima acqua. Qual è il parere della Casa Curci, l'editrice dei successi di Domenico Modugno? Ce lo ha esposto dal dottor Trepiede, l'uomo appunto che non il dott. Gramitto Ricci ha lanciato l'autore di «Piove»: «Il Festival, per gli editori è una preziosa vetrina che permette di presentare al pubblico le nuove canzoni. Ma bisogna trovare una nuova formula, tale da soddisfare tutti. Questo è il problema che verrà affrontato nella prossima assemblea degli editori».

Analogo è il modo di pensare del Quartier Generale della «Messaggerie Musicali», il gruppo editoriale che fa capo all'italo-ungherese Louis Sugar e che controlla anche la casa discografica C.G.D. «Sanremo è una formidabile vetrina di lancio» ci dicevano Ettore Carrera, il braccio destro di Sugar. «Richiama su di sé l'attenzione di tutto il mondo; teoricamente dà la possibilità di creare venti successi mondiali nel breve spazio di ventiquattro ore, offrendo una opportunità pubblicitaria che non trova l'eguale in nessun altro campo di produzione». Ma, purtroppo, nonostante tutti i presupposti favorevoli, i 20 successi non saltano fuori. Perché? Ecco il punto. L'intero meccanismo deve essere riformato, «se si vuole» diceva il signor Carrera «che Sanremo torni a essere, come un tempo, la vera Festa della Canzone, l'iniziativa grazie alla quale questo genere musicale è stato nobilitato al punto da richiamare su di sé l'attenzione e la simpatia di tutta l'Italia».

Insidie e interrogativi

Che una insidia i festival, secondo gli editori musicali? Nessuno lo dice, ma l'opinione prevalente è nota lo stesso. Nella lotta per far vincere le canzoni ai è insinuata una grossa casa cinematografica, la Titanus, che dispone di mezzi finanziari enormemente superiori a quelli degli altri contendenti. Tutto l'ambiente ne è turbato. Sarà possibile ritrovare la serenità di un tempo? Già i parolieri formulano questo interrogativo in strofe simili a quella del loro patetici successi; frattanto le persone di buon senso procedimano trattari di pace, basati sulla suddivisione di... aree di influenza: ai cinematografari, i film; agli editori musicali, il pentagramma. Contratti di compra-vendita potranno mettere a disposizione di quelli le canzoni edite da questi.

Tuttavia, queste possibilità di accordi lasciano intatto il grosso guaio di cui tutti si dolgono: delle quattrocento e più canzoni inizialmente in gara, al traguardo finale non sono affatto giunte la più belle. Così la pensa anche il comm. Edgardo Trinelli, direttore generale della Curci. Appunto nell'insufficienza delle canzoni, prese nel loro complesso, sta tanta parte delle cause di malumore dell'ultima edizione del Festival. Eppure esso, nonostante tutto, è stato una meravigliosa passerella per i divi: boat sellers in campo discografico continuano a essere Tonina Torrielli, Fausto Cigliano e anche il grande escluso di Sanremo, Claudio Villa, che ha inciso «Libero» e altri pezzi.

La scelta delle canzoni

Perché la Giuria ha scelto con criteri strani, incomprensibili? «E' tutta una questione di sensazione...» sussurrano molti. Ci sarebbe un rimedio? Sì, afferma il M° Panchelli, il fortunato autore di «Guaglione» e di «Io sono il vento». Per il fatto stesso di avere mietuto successi anche a Sanremo, egli merita di essere ascoltato con competenza imparziale. Ecco il suo parere: per la scelta delle canzoni si dovrebbe di nuovo adottare la tecnica sperimentata con ottimi risultati nel 1955. Una Commissione allora scelse 60 canzoni che, in un prefestival radiofonica, furono sottoposte al giudizio di giurie composte di radio-abbonati, le quali indicarono, con le loro votazioni, i venti «pezzi» invisti poi in finale. «Mettere di nuovo le briglie al Festival nelle mani della Rai: ecco un provvedimento assai sbagliabile» aggiunge il M° Panciulli, commentando:

«Neppure così si eliminerebbero le polemiche, ma la situazione generale migliorerebbe».

Anche Tonina Torrielli ritiene che il passato sia stato migliore del presente e senta nostalgia per l'epoca nella quale, ella osserva con diplomatica sottigliezza, «il giorno dell'apertura del Festival il risultato della graduatoria finale era un mistero per tutti». Quest'anno invece si sapeva benissimo chi partiva favorito. Come potrebbe essere gradevole lo stato d'animo degli artisti i quali, già in partenza, sono sicuri di non portare ai primi posti le loro canzoni?

Basta un interrogativo come questo per convincere della necessità di profonde riforme. Il M° Gallino, direttore della musica leggera degli Studi di Torino della Rai e... padrino di tante parte dei divi della canzone, con cauto linguaggio figurato, si dice convinto che bisognerebbe costruire una bella diga, sufficiente a impedire che gli interessi dell'arte e gli... interessi finanziari si mescolino e si disturbino a vicenda; il M° Angelo Giacomazzi, il principe degli «arrangiatori» che ha legato il suo nome a quello degli autori dei più grandi successi di questi ultimi anni, sposta l'argomentazione su un terreno essenzialmente tecnico, e si dice convinto che, per trovare buone canzoni, bisognerebbe includere in Commissione anche autori e parolieri — gente del mestiere, che, per il fatto stesso di conoscere le arti segrete mediante le quali si conquista il favore del pubblico, ha fiuto sottile nello scoprire, fra una molitudine di «pezzi» dalle buone doti musicali, quelli destinati alla popolarità.

Una proposta rivoluzionaria è stata formulata da Bruno Pallesi. Quando parla per amore di paradosso, egli, come si è visto, sostiene che non si dovrebbe far nulla per riformare il Festival, e voldeggia acheravosamente la teoria del «tanto peggio, tanto meglio»; ma, per fargli abbandonare questi atteggiamenti, è sufficiente toccare la sua suscettibilità di paroliere e di cantante, legato da saldi vincoli di solidarietà agli interpreti che ogni anno portano al successo le sue canzoni.

Per stuzzicarlo, gli abbiamo chiesto: «Non le pare che esagerino i divi, quando si lamentano di essere stati costretti a interpretare canzoni poco adatte al loro temperamento?» La sua risposta è stata prontissima: «Hanno tutte le ragioni. Anzi, il Festival comincerà a funzionare davvero, soltanto quando agli stessi cantanti sarà affidato l'incarico di cercare le canzoni da portare al giudizio finale. Sarebbero incontestabili e incorruttibili nella scelta, ben sapendo che il successo personale conquistato con una buona canzone ha un valore inestimabile: perciò arrabbierebbero i primi a qualsiasi tentativo di... intrallazzo, e si prodigherebbero nell'intento di far «saltare fuori» i vapolavori. Il Festival sarebbe preceduto da una spasmodica... caccia al tesoro».

E quali criteri si dovrebbero adottare per la scelta dei cantanti? Due artisti, Aurelio Fierro e Luciano Virgili, esprimono un parere condiviso da altri divi: ogni anno si dovrebbe stabilire fra gli interpreti una «graduatoria del successo» basata sulle quotazioni di mercato e sulla vendita dei dischi; ai primi classificati toccherà l'onore di andare a Sanremo.

L'idea è buona, ma il giorno in cui si fantasie di attuarla, il panorama del Festival troverebbe nuovi pittoreschi motivi di polemica; gli esclusi parlerebbero di intrighi e congiure.

Furio Fascio

Quattro coppie di fidanzati a Genova

La cerimonia in un «night» del Lido: i promessi sposi appartengono ad alcune fra le più antiche famiglie della Liguria e di Roma

Il salone durante la festa. Al centro la coppia Irene Theodoli-Nino Torlonia (Telefoto)

La marchesina Cattaneo Della Volta col fidanzato Lanfranco Speichel (Telefoto)

Genova, martedì sera.

(c. m.) Quattro coppie si sono scambiate ieri promesse di matrimonio in un «night» del Lido: la marchesina Umberta Cattaneo Della Volta, genovese, e il patrizio romano Lanfranco Speichel; la signorina Federica Schiaffino, di Genova, e il principe Augusto Torlonia, di Roma; la principessa Irene Theodoli, romana, e il principe Nino Torlonia, pure romano; la signorina, genovese, Schiaffino Anna, e il signor Guido Canali, Anna e Federica non sono parenti dell'attrice Rossana.

Nel «night» a festeggiare i giovani del patriziato romano e genovese erano riunite le più note famiglie delle due città: i Cattaneo, gli Spinola, i Piuma, i Torlonia, i Baldoino, i Trossi, gli Adorno, i Della Volta e altre nobili casate. Anna Schiaffino e Guido Canali sposeranno in aprile; per le altre coppie non è stata ancora fissata la data del matrimonio. Il banchetto di fidanzamento, che ha riunito alle 21 alla mezzanotte un centinaio di persone, è terminato con brindisi, danze e uno spettacolo di marionette. Al tocco, i brindisi e le danze hanno avuto termine, e le coppie, i parenti e gli amici sono rientrati alle loro abitazioni.

Verso l'una, altro pubblico ha affollato la vasta sala del «night» per il commento spettacolo di sgambarella.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

PRATICO conduzione bar ristorante cercasi desidereso miglioare offerta. Telefonare 280-562. A10358

QUARANTENNE piemontese robusto cerca lavoro garage o officina. Telefonare 272-052 mattino. A9481

SIGNORINA pianoforte offresi mattino lavori casalinghi zona Statuto. Telefonare 764-365. A9533

SIGNORINA Monza sola offresi dama compagnia oppure cameriera distinta. Telefonare 872-884. A10813

SPECIALIZZATO pittore smalto a verniciatura legno, carrozzatore, meccanico, parte qualche fuori bisogno, conoscenza lingua, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Antonio Busala, via Nocnai 1, Torino.

TRENTACINQUENNE cameriera rara signorile, tuttofare, tuttofare, cucinare, offresi. Telefonare 732-865. A10614

TUTTOFARE abile, referenziata, offresi mezza giornata. Telefonare dal pomeriggio 512-347. A8318

TUTTOFARE vasta 50ena offresi per piccola famiglia, trattamento familiare, libera subito, ottimo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

TUTTOFARE offresi ora mezza mattinata possibilmente lingua, barriera Nizza. Telefonare 682-583. A10094

VENTUNENNE austera offresi con diploma commerciale. Telefonare 40-264. A10660

VENTUNENNE bella presenza, intelligente, capacità, offresi ambita sfera segretariato. Telefonare 529-719. A10901

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILI cameriere tuttofare, fisso, cercasi. Presentarsi: Enna, corso Francia 13.

ABILE istruisce corsari giornata mattino trattamento. Telefon, ore pasti 530-029.

ABILE istruttore referenziato corsari. Coppa, via Lamarmora 67, tel. 538-673.

AGGIUSTATORE montatore gruppi meccanici possibilmente motori elettricità cercasi da officina meccanica. Scrivere a Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti cercansi capaci cercasi. Yebox, telef. 736-956.

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercasi. Telefonare 500-655. A10345

ARROTONDI solo referenziati operatori presso, donna preferita francesina mira, addetti lavori montaggio banco, bobinatrici 1°, attrezzisti. Presentarsi ore 14-15 Ubitronelda, corso Siracusa 400/6.

AUTORETTIFICA cerca rettificatori e aggiustatori preferibile pratica Diesel. Scrivere a Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

CALZIFICIO importante città Lombardia cerca abile macchinista per macchine doppio cilindro. Retribuzione adeguata. Accludere allegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9187 — Torino». 11464

CAMERIERA sopra anni 3, Paolo sera appropriata abitazione cameriera. Telefonare 353-194. A9847

CARPENTIERE calzaturiere specializzato cerca officina. Presentarsi: Pora, Randaccio 39. A9736

CAPPELLAIO abile lavorazione articoli pelo bianco e nero disposto recarsi all'estero cercasi. Età massima 30 anni. Scrivere a: Valera Ricci, S. A., Garellano 7-9, Barcellona (Spagna). 21951

CASA editrice cerca voliti doveri qualifiche cine-televisiva. Telefonare 838-598.

CERCANSI stampisti e aggiustatori operai 1-2 categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A10345

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 283-562. A8256

CERCANSI due donne tuttofare capaci cucina, conoscenti fra loro, referenziate disposte trasferirsi Milano, stipendio a richiesta, età non superiore a 40. Trattasi qualche giorno in risposta per l'assenza degli interessati. Scrivere a Pubblicità Stampa 1453 — Torino».

CERCANSI saldatori e carpentieri provetti indispensabile conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti elencati. Telefonare 241-063. A10876

CERCANSI stampisti, fresatori, aggiustatori di prima e seconda categoria e operatori presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A10153

AIUTO meccanizzato 16-17enne serio attivo velocemente assumiamo stabilmente. Presentarsi pomeriggio Magliificio Kety, Lagrange 20. A9964

CERCASI anziana pensionata per custodia ufficio ed eventuali commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».

CERCASI apprendista tuttala 14anne. Telefonare 53-951. A10838

CERCASI cercasi taglio su misura signora lavoro 8-15. Telefonare 372-458.

CERCASI commessa pratica panificio pasticceria. Presentarsi Panificio, via P. d'Arcais 37, telef. 47-001.

CERCASI abile glutinatrice carte e apprendista. Telefonare 774-344. A10270

CERCANSI apprendisti e operai polistori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino». A8282

CERCASI commesso praticissimo salumeria, rosticceria. Telefonare 888 900.

CERCASI tornitore attrezzista 2ª categoria. Telefonare 383-563. A9284

CERCASI ragazza pratica cucina, massimo 35enne, referenze. Telefonare 732-971. A10138

CERCO agliata pratico vino. Telefonare 393-933. A9741

COMPOSITORE a mano prima categoria cerca industria grafica per lavoro continuativo e sicuro. Telef. ore ufficio 696-317

CONIUGI soli, senza età, cercansi custode fisso, pratica cucina. Presentarsi portineria, corso Stati Uniti 19. A10387

CONIUGI soli cercano ragazzo tuttofare massimo 25anni. Relativo. Telefonare 888-509. A10809

CROMATORE specializzato cercasi per dirigere lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A10805

DITTA confezioni cerca giovani macchiniste pratiche nylon. Lavoro'e, via Stefano 41. A8526

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa giornata, comodità moderno sopra Crocetta. Telefono 882-238. A10377

ELETTRAUTO cerca apprendista 16anno possibilmente pratico. Telefonare 262-852.

FAMIGLIA signorile cerca domestica ottime condizioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino».

FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera tuttofare pratica servizio. Referenze. Telefonare 831-005. 21521

FUCINATORE 1ª categoria media e prova fucinatura di magli assumerebbesi ottime condizioni. Presentarsi corso Giulio Cesare 248 solo se veramente specializzati. A10962

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume abili operai 1ª categoria carpentieri montatori per costruzioni metalliche preferibilmente anche installatrice. Scrivere indicando età, referenze, presso a: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino». 21518

IMPORTANTE meccanica precisione cerca fresatore prima categoria frese «Universali» possibilità avanzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino». A10113

IMPORTANTE Società Farmaceutica cerca giovane, libero subito; per chiosco bevande, aventi tutti requisiti, compresa casetta necessario per movimentazione prodotti. Referenza prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino».

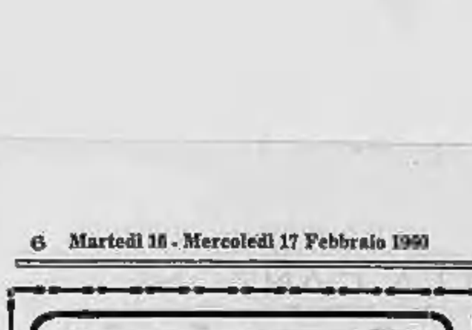
IMPORTANTE Società cerca per laboratorio in Torino giovane tecnico, esperto riparazioni radio tv, libero obblighi militari. Preciare età, luogo di nascita, posti occupati: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». A10168

(Continua a pag. 6)

TEODORA

L'uomo da abbattere

XXIII — *Ex-danzatrice e cortigiana, Teodora, che ha sposato Giustiniano, nipote di Giustino I, diventa un giorno imperatrice d'Oriente. Grazie alla sua energia, il trono resiste nel 532 alla grande insurrezione dei verdi e dei blu. Teodora ha amanti, amici e parenti che favorisce e nemici che perseguita con la sua vendetta. Volendo punire un alto ufficiale, un certo Boutzès, Teodora lo invita nei suoi appartamenti privati. Boutzès accorre, credendo a una avventura galante.*



Improvvisamente, Andromytis, il colossale eunuco negro di Teodora, e parecchi altri schiavi irrompono nella stanza ove Teodora fa gli occhi dolci a Boutzès, si gettano sul galante visitatore e, malgrado la sua resistenza, lo conducono in una cella sotterranea del palazzo. Per Boutzès sarà sempre notte. I carcerieri che gli portano da mangiare hanno l'ordine di non rivolgergli la parola. A Costantinopoli, intanto, si è creduto a Boutzès è dopo qualche settimana lo credono morto. Quando, dopo due anni, Teodora stima il castigo sufficiente e fa rimettere Boutzès in libertà, è un uomo quasi cieco, irriconoscibile, dalla salute distrutta per sempre, che riappare a Bisanzio tra la sorpresa generale. Alla corte di Ravenna c'è una bella principessa intelligente e colta, Amalasunta,

figlia di Teodorico il Grande. L'imperatrice non può sopportare di sentirla lassare le lodi di questa giovane principessa, attaccamento non solo per il suo fisico ma anche per il suo intelletto. Ella la fa assassinare da sicari. Nella stessa palazzo di Costantinopoli c'è un personaggio pericoloso per la tranquillità futura della imperatrice. E' Giovanni di Cappadocia, uno dei ministri che si era dovuto provvisoriamente destituire per calmare la folla durante la sedizione del 532. Giovanni di Cappadocia non ha tardato a riprendere le sue funzioni di prefetto del pretorio, che faceva di lui nello stesso tempo un ministro delle finanze e un ministro dell'Interno. E' un uomo duro, avido, senza scrupoli e, da quando un indovino aveva predetto che «egli un giorno avrebbe portato l'abito di Augusto», di una ambizione senza limiti. Tutti detestavano Giovanni di Cappadocia, salvo Giustiniano del quale si è conquistato la fiducia sapendo trovare sempre nuove risorse per il tesoro imperiale. Giovanni di Cappadocia, che si era prodigiosamente arricchito, viveva in un lusso insolente. Le sue abitazioni erano deplorevoli: «Lo si vedeva passare per le strade di Bisanzio, [illegible] da uno scandaloso corteo di cortigiane che, vestite con trasparenti tuniche, coprivano il potentissimo ministro di carezze e di baci». Vedendolo così ogni giorno, Teodora, che sa di essere circondata continuamente da lui presso Giustiniano, dice alla sua confidente Anto-

nina: «Ecco l'uomo da abbattere!». Antonina ha il genio dell'intrigo. Per far piacere all'imperatrice, ella architetta una perfida macchinazione. Giovanni di Cappadocia ha una figlia, Eufemia, bella ma sciocca. Antonina si conquista la sua fiducia. Un giorno ella si lamenta con lei per la poca considerazione che il trono accorda al suo glorioso sposo Belisario. «Perché, avendo l'esercito in mano, vi lasciate trattare così?», chiede ingenuamente Eufemia. «Per agire efficacemente mi occorrerebbe l'aiuto, il governo, di un uomo come vostro padre!», risponde Antonina.

SEGUE: Il tranello di Antonina

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXXII — *Re Ferdinando delle Due Sicilie decide di entrare in guerra contro la Francia. L'aiutante maggiore del generale Mack viene inviato a Roma per portare un ultimatum a Championnet, comandante delle truppe francesi.*

Dopo il pranzo, Championnet porta l'inviato del generale Mack a passare in rivista, con lui, la guarnigione di Roma. Questa guarnigione si compone di tremila uomini: due terzi francesi, un terzo polacchi. Davanti al giovane ufficiale austriaco, Championnet arringa i suoi uomini e comunica loro ciò che ha deciso: evacuare Roma per venti giorni, ma lasciare cinquecento uomini al forte Sant'Angelo, agli ordini del colonnello Thiébaut. «Se avessi un figlio — dice Championnet con voce vibrante al suo aiutante di campo — è a lui che lo darei la gloriosa missione che vi affido». E il generale, chinandosi verso Thiébaut, lo abbraccia tra gli urrà e gli evviva della guarnigione. In questo momento, mancano le due alla chiesa di Santa Maria del Popolo. «Maggiore Rieseach — dice allora Championnet al giovane messaggero. — Le quattro ore sono trascorse. Non ho il diritto di trattenervi ancora». «Che cosa devo riferire al generale Mack?» chiede Rieseach. «Ciò che avete visto e sentito, aggiunge» risponde Championnet. E quindi aggiunge: «Quando ho lasciato Parigi, il cittadino Barras mi ha detto: "Se scoppia la guerra, in ricompensa dei vostri servizi vi sarete il primo dei generali repubblicani incaricato dalla Repubblica di detronizzare un re". I propositi della Repubblica saranno eseguiti, io ho risposto, dò la mia parola d'onore. E poiché non sono mai venuto meno alla mia parola, voi, maggiore Rieseach, dite a Mack come a re Ferdinando che si ritenga avvertito».

TURLUPIN

SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

X. — *Il signor Tregannis, rincasando a Tredownick Wallas, in Cornovaglia, trova la moglie morta e i suoi fratelli impazziti. Egli chiama la guardia del paese, il connestabile Pendel, il quale a sua volta chiede l'intervento di Sherlock Holmes che si trova nei dintorni.*

L'impiccato di via Rambuteau

Carabinieri veri e finti

IV. — *Il 16 ottobre 1884 un ex-commesso viaggiatore, certo Maton, che vive di rendita, viene trovato impiccato a un soffitto del suo alloggio, a Parigi. Il medico legale rilascia il nulla osta non in tesi di suicidio, ma un fratello del defunto, venuto dalle Fiandre per il funerale, constata che nell'alloggio del fratello vi sono tracce di lotta. In una tasca di un vecchio paletò viene trovata una lista di titoli evidentemente di proprietà del morto. Fatte le debite ricerche, si trova che i titoli suddetti sono stati depositati presso una banca in diverse riprese da un certo Barbier. Costui, interrogato, per giustificare il possesso dei titoli dà delle spiegazioni sballate, secondo l'ultima delle quali i titoli gli sarebbero stati dati da un certo Poncet, al momento a Bruxelles. In quella città infatti figura un francese a nome Poncet, sul cartellone di un teatro.*

Su richiesta della polizia francese, gli agenti belgi si recano al teatro bruxellese dove esiste la compagnia francese che recita «Un treno del piacere» per mettere le mani sul nominato Poncet, ladro presunto dei titoli del fu Maton. Per una strana quanto piccante coincidenza l'attore Poncet, proprio nel vaudeville che si sta recitando, copre il ruolo di un mercante di bovini chiamato Cassegrain, viaggiatore del treno del piacere diretto a Montecarlo e che, a seguito di una serie di spiacevoli qui-pro-quo, viene scambiato per un pericoloso malfattore. Dalle quinte i poliziotti belgi possono vedere quelli monegaschi che, sulla scena, stanno arrestando

il nominato Cassegrain, alias Poncet, il quale sta protestando con indignazione. E nel resto in cui innocenza verrà riconosciuta in seguito. Non appena i carabinieri del principato di Monaco rientrano tra le quinte portando fra di loro il Poncet, [illegible] i poliziotti belgi che mettono a loro volta le mani sul malcapitato attore, ma questa volta [illegible] sul serio. Poncet, che fino a quel momento si è dibattuto in modo [illegible] per far ridere il pubblico, si agita per davvero, con sincera indignazione. Ha, sordi alle sue proteste, gli agenti lo trascinano, piuttosto vivacemente, fino all'ufficio del direttore di sala. E qui si mettono a

«cucinare» il malcapitato. «Su, andiamo. Noi sappiamo tutto! Sputa quello che sai! Il tuo amico Barbier ormai ha confessato! E' stato per tuo mandato che è andato a vendere i titoli della vittima! Che non hai fatto la sera del 15 ottobre scorso? Eh? Tu sei andato a commettere un assassinio in via Rambuteau! Sei stato tu ad uccidere il povero signor Maton, vero?». «Io?» si meraviglia il povero Poncet, che fra tante domande e accuse non riesce ad afferrare perché lo abbiano arrestato. Ma poi, ripensando alla domanda: «Che cosa facevi la sera del 15 ottobre?», ritrova la sua presenza di spirito e risponde: «Il 15 ottobre 1884 io ero a Lilla con

la tournée del "Treno del piacere" e posso provarlo con certezza, perché proprio quella sera io sono stato multato». A tale proposito vengono chiamati in causa il direttore ed il regista della compagnia, i quali confermano le note che giorno per giorno vennero affisse nella bacheca di servizio del primo giorno di recita e si rileva che Poncet ha detto la verità: il 15 ottobre, a Lilla, egli era stato effettivamente multato, per infrazioni commesse nella recita della sua parte. Così, proprio come accade al personaggio Cassegrain del «Treno del piacere», Poncet vede finalmente riconosciuta la sua innocenza, tanto che viene rilasciato con molte scuse.

SEGUE: Elisa parla troppo

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

CERCASI aggiustatore stampiglia con esperienza plurisettennale meglio se in settore materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

INDUSTRIA costruzioni cerca abili macchinisti per macchina misure ai centesimi. Candidature Fiat, via Accademia Albertina 2. Telefono 61-579.

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico costruzione stampi per presse stampaggio lamiera, refrattario, posti [illegible], per eventuali mansioni di capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

LABORATORIO confezioni cerca apprendista. Laurer's, via Modena 42.

MACCHINISTA su rettilineo giovane cercasi, trattamento (auto)liare. Tel. 778-349.

MACCHINISTE su rettilineo e confezionista abilissima, assenza maglierie Kelly, Lagrange 29.

MAGAZZINIERE pratico materiale elettrico movimento carico scarico specialmente carreggi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».

MAGAZZINIERE falegname cercasi 25-35 anni. Bonarda meccanografica studi posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume dipendente, macellaista rettilineo, confezionista, apprendista.

MEDIA industria cerca laureati, salariati arco, coniugata, apprendisti, addetti grasso e operaiino. Via Piacenza 6, Telef. 663-723.

OFFICINA meccanica precisione cerca donna addetta macchina per lavorazione tornaria, operatori per torni lavorazione bullonaria, rettificatori in piano qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

OFFICINA meccanica precisione cerca alesatore specializzato superficiatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino».

OPERAI meccanici qualificati cercansi. Telefonare 80-155.

OPTERIE 18-25 anni cerca industria stampaggio lamiera. Indicare posti occupati, preziose. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

OPERATORE macchine automatiche cercasi. Telefonare 260-262.

PARRUCCHIERE signora esperta cerca salon provetta manicure. Tel. 41-097.

PASTICCERE cerco veramente esperto. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

POSSIBILITA' lavoro domiciliio qualificandosi cameriere, pantalonaio, bustaio. Labor, via Bligny 8.

STABILIMENTO meccanico di importanza nazionale cerca, per ampliamento dei reparti attrezzatura e manutenzione, abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori, tornitori. Specificare età e pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

STAMPISTA provetto attrezzatura tranciatura imbutitura lamiera cercasi. Furlan, Corso 25.

TUTTO fare fissa cerca famiglia due bambini zona Cavoretto. Telefonare 657-480.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due bambini zona Cavoretto. Tel. 656-480.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due bambini zona Cavoretto. Tel. 656-480.

VERNICIATORE spruzzo macchina capacità cercasi, particolari molto difficili da eseguire. Telefonare 882-377.

WOLFANGO Accademia cerca giovane lavoranti. Presentarsi corso Orbassano 26.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ASSUMIAMO 3 (tre) propagandisti, 2 (due) produttori zona libera Torino ed Alessandria. Massima serietà. Manoscrivere posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». 161

AUTORETTIFICA cerca piazzisti esperti vasto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino». A9853

CASA americana assicurazioni cerca agenti di zona Torino ed Piemonte grandi automezzo introdotti parrucchieri per signore. Presentarsi Hotel Ligure, Torino.

CERCASI Piemonte introduttori cordialissima specialissima casa officina tornitti lavoro. Alpor, Cumiana 15. A10165

CERCHIAMO agenti rappresentati collaborazione cravatte zone disponibile parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A10863

COMMISSIONARIA auto primaria [illegible] assume produttori pratichissimi, di serietà estrema, allegato e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante agitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6190 — Torino». A10148

IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandista Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino».

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e pubblicità pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Acquisirà serie e qualificate referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino».

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti ad Acqui, Canale Monferrato, Alba, Bra, Asti. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerta o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 2, telefono 62-396.

INTRODOTTO agenti militari normali per tenuta penna stilografica marca e oleata. Scrivere: «Overseas», via Torino 9, Settimo Torinese. A9838

PRIMARIA industria alimentari importanza nazionale assume capaci attivi piazzisti intenditi alimentari bar alberghi Torino città. Richiedonsi elementi prim'ordine con referenze documentabili, provvigione, stipendio, spese locomozione, età 28-35. [illegible] fornire a dettagliare curriculum vitae. Qualunque domanda non contenente requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9177 — Torino».

IMPIEGATI L. 100 per parola

LEGGO offre a chi riportarà cuccioli bassa fedeltà con cruciale lunghe, assortite sabato via Bogino, via Maria Vittoria. Telefonare 47-917, 288-432. A10878

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preassuntivi-coniugali. Indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20, tel. 682-119, 653-970.

ABBATE presenta istituto specializzato informazioni private, precontrattuali, accertamenti. Patteselli, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7346

ABIL detectives svolgono indagini, ogni vigilanza. Mondial, Cavour 5, t. 521-183

ACCERTAMENTI riservatezza, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ADDESTRAMENTO, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via San Marino 14. Telef. 511-036.

BAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 534 676. Investigazioni giornalistico-civili, informazioni ogni genere Italia estero, qualunque operazione privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

ABILE estetista vice, [illegible] medicinali. Telefonare 847-418 ore 9-11. A10864

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immacolati. Filiale, Sicilia, Liguria, Lombardia, valutazioni rapidissime. Spe 34 anni. Organizzazione [illegible] Consolazione 13 Umberto 2. 10134

A automobilisti (mensilità)anticipo cinque denari gratis: massimi su autovetture acquisto [illegible], targata Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., tradizione, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47 346. 20344

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, [illegible] permuta, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-681. 12211

ABBIAMO bellissime 600, 600 giardiniere, perfettamente moto, lunghe rateazioni. Motic, Montebello 4, telef. 882-264. 20488

ABBIAMO Giulietta T.I. [illegible] Bianca 103. 600, 500, [illegible] Cavalieri, Lancia 12. 50

ABBIAMO sempre pronte 600 e mod. interno multiple, Aranda Bianca nuova, nuove 500, 103 B, 1800, 108 unti (Upi, belle 600 G. Fiat 1300, 1800 gran luce, facilitiamo, cambi, rateazioni 18 mesi, provvisioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone corso Vinzaglio 5. 21283

ACQUISTIAMO contanti autovetture, autoimmobili, vendiamo facilitando. Telefonare 81-882. 163

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-607.

A.F.I.A. concede rapidissime prestiti, antisipazioni, sovvenzioni immobili automezzi, lunghe rateazioni, massima riservatezza. Piazza Milano 18, piano secondo. Telef. 40-532. 4716

ALFA Romeo Giulietta, Ti, Autosalone Riviera presenta vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 13, telef. 553-486. 9

ALFA 1900 Super perfetta, conveniente-mente vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, tel. 296-014. 76

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, seconda piano, 103 unti Upi, 103 Iniezione, Dauphine, nuova 600, 600 semi-nuova. Cambi, rateazioni. 187

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, concessionaria funzionari privati Fiat, Lancia, Alfa. Vendesi Appia terza serie, Giulietta, 1500 recente semi-nuova, 1400 B-Abarth, 103, 600. Rateazioni. Tel. 538-612.

ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Pietrasanta 6, telef. 651-501: 1900, 1900 super, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, [illegible], 1100 luxe, 600, 600 lussissimi, famigliare Vietti. 1

ALL'AUTOSALONE «Tuscolano», Roma n. 297 bis, tel. 43-555. Giulietta normali T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 spider D.K.W., F 12 Monza, 1000, 106 famiglare, 1300, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoriparati, tassabili. Piazza Bodoni 2 p.p., telef. 521 281. 16599

APPIA 1 compro veramente bellissimo perfettissima unico proprietario percorsi massimo 30.000 chilometri originali, offerta delegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A9234

APPIE 1 H. [illegible] familiari, 103 normali, 106 tv, 1300, Ardea, Belvedere. 1100 E. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11. Telefonare 80-494. 49

AUTO Parc, Assoc. Albertina 2, telefono 682-892: bellissime Appia Vignale, Giulietta Sprint, Bonbonera, 600, 103 et altre occasioni, acquisto, vendita. Cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Centaia, Grassovallo 2, telef. 774-226: 105-58 nuove, 1400 2 serie nuove, 1900-1400 a gas, Aurelia B 12, B 20 gas, 1900 Alfa metano, furgone Alfonso benzina, furgone 900 adatto trasporti rateazioni. 97

AUTOGARAGE 534 ribaltabile cassa terzi Taurus 615 rimorchio Viberti qt. 120 vendo Ferrero, corso Traiano 170, telefono 861-470. 21181

AUTOMOLEGGIAMO con [illegible] nuove 600, 102, TV, 1402, 1800. Migliolia. Principe Tommaso 12, tel. 60-864.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 32-1400, 103, 600, multiple, 600, belvedere. Telefonare 772-985. 2076

AUTOMOLEGGIO Moderne nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-932. 7478

BELLISSIMA 600 grigio perla interno rosso luglio 1959 vendo. Telef. 884-771.

BIANCHINE, Gruppetti, 500 nuova, 600, 103, 1100 ELR, camionette. Facilitazioni. Po 42. 362

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, veicoli industriali. Superstar, Fratelli Cattini, Fabro 10, telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, perfetta, pronta-tari, consegne subito. Vigone 44. 7414

COMPRO 500 C '54 bella carrozzeria meccanica perfettibile 3in unico proprietario poco usata, ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino». A9234

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Concessionaria autoparco Fratelli Cattini, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11366

GONCEDIAMO in giornata autovetture a finanziamenti su automezzi, Rizzotti, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cintagini, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 17. 3805

FIAT-Sava concessionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Madre Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Rateazioni permanenti, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Autobianchi coupé, familiare, belvedere 500, 600, pulmino 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 diesel quintali, 615, 636, vari camionetti, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT concessionari sono case servizi massima valutazione usatorie. Tel. 877-039, 885-950. 21478

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Bon, via Carlo Alberto 35, telefono 539-287. 9699

FINANZIAMO rapidamente auto case serie, valutando massimo. Telefon. 85-690, 83-931. 21477

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 45% tassa compenso. Antonioni, via Giacosa 26, tel. 687-824.

GIULIETTA T.I, ottime condizioni eventuale Telefonare 886-068. A10810

GIULIETTA T.I., Berlina, Sprint, ottime occasioni con garanzia vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, telef. 886-014. 78

GRAZZI, Salluzzo 39, cedo clienti vendo 103, 1400, acquisto 600. 90

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concessionaria rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con [illegible] approvabili. Consegna in giornata. Concessionaria Fabro. Chieri 13, tel. [illegible]

LIQUIGAS, montaggi impianti perfezionati collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 40, telef. 22-109.

METANO Agip [illegible] 60 per cento. Bombole con garanzia, impianti perfetti, garanzia. [illegible] centrale sfioratissimo, via [illegible] 11, tel. 283-200, 287-996.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti rateizzati. Lamar, Cremazione 26, telefono 20-853. 20674

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 600, multiple, [illegible] Vietti, giardiniere, Spider, imperiali, 1400, [illegible] altri tipi, rateizzo, permuto, rateazioni. Vigone 44. 68

O.M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf e C., via Ticozzi 11, tel. 583-533. Succursale, corso Francia 31, tel. 753-980

PIAGGIO nuovo autocarro Pentarè 5 quintali esposto da Cocolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21426

QUINTO 20 [illegible] due stagione articoli sportivi invernali. Ginzo, Giulio Cesare 152. 21435

RENIS potenti Motocarro Morini, Ure 120.000. Dimostrazioni, prove. Ginzo, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 19774

VOLETE comperare cambiare vendere vespe, Api, Morini, Unione Servizio 1959. Telefonare 393-628. 20149

20.000 minimo valutazione vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Ginzo, Giulio Cesare 159. Telef. 21-605. 21426

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ECCEZIONE vendesi moto per prematura ultimazioni tipi Gilera. Bisico, Brunelli 44, telefonare 273-519. 14822

AGENZIA Vespa nuovo motorfurgone pronta quintali 7, prove, cambi. Tosa, corso S. Maurizio 31. 75

ANNO nuovo Pegaso 65; trasporta due persone. Dimostrazioni, a.m. Orbassano 38

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione. Carlevini, corso Orbassano 28. 20738

BIANCHI Motom specialissa, prove, dimostrazioni, rateazioni. Ginz, Antonio Cecchi 67, telef. 279-763. 19

BIANCHI Concessionario Cecchi, Bicicletta speciali corse, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21426

COMPRO Vespa Lambretta Api 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 531-442.

ITOM [illegible] nuova 65 cc. 64.000, eccezionale [illegible] Romero, Pianezza 31.

LAMBRETTA nuova Agenzia Rocco, piazza Pietro Viglardi 5 (angolo via San Donato) vi offre le migliori possibilità di acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTE produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, foro e cosiddetti incapsulati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-820. 20343

LAMBRETTE, furgoni ultimissima creazioni, regolamentari vetlex, rateazioni, personale, occasioni. Franchino, Repubblica 34, telef. 280-544. 21309

MOSQUITO 49 a rullo e Centrauto, Garelli 50 a cuscia, 3 ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarri Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Preventivi, Rizzo, corso Brescia 44 telefono 778-519. 20738

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, di [illegible] occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 21183

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36. 20600

M.V. nuovi pronti e usati [illegible]. Speciali rateazioni. Cavalieri corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20600

NUOVO motofurgone Piaggio 3.5 e 7 quintali esposto da Cocolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21426

QUINTO 20 [illegible] due stagione articoli sportivi invernali. Ginzo, Giulio Cesare 152. 21435

RENIS potenti Motocarro Morini, Ure 120.000. Dimostrazioni, prove. Ginzo, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 19774

VOLETE comperare cambiare vendere vespe, Api, Morini, Unione Servizio 1959. Telefonare 393-628. 20149

20.000 minimo valutazione vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Ginzo, Giulio Cesare 159. Telef. 21-605. 21426

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36. 134

ABBIGLIAMENTO boutique Stilnovo-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 66-743. Specialità mantelli, cappotti sera, sposa. Convenienza. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni ricevete via Silvio Pellico 5, Telefonare 653-098. 661

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, [illegible] classici, filosofia, scienza, arte, storia, rivista salone. Telefonare 534-576. 16380

ACQUISTATE macchine maglieria, novità personalizzati, prezzi propaganda. [illegible] Nova Park 16. 19611

ACQUISTIAMO bilancie macchine ottiche. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. 21660

ACQUISTO pianoforte in contanti. Semeb, telef. 281-430. A9718

(Continua a pag. 8)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

DIETRO LE QUINTE DI SAMPDORIA - PALERMO

Calciatori in controluce

ARCE non cambia carattere: si è messo in sciopero perché un compagno di squadra giocava male - ANZOLIN: tutti i giorni una lettera alla fidanzata - VERNAZZA: a Buenos Aires lo aspettano una segheria e un'azienda di trasporti - MORA: un ragazzo felice di vivere con la mamma

Il campionato di calcio vive delle vicende sui campi, del gioco, della classifica. Molte volte si dimenticano gli attori di questo grande spettacolo domenicale, gli attori intesi come «uomini», che hanno una loro personalità, le loro aspirazioni, i loro desideri. Proviamo una volta tanto ad entrare in questo segreto, sentiamoli parlare, giudichiamoli come veramente sono. Vediamoli vestiti «in borghese». Domenica a Genova si è disputata la gara Sampdoria-Palermo. Ecco alcuni «personaggi» di questo incontro.

L'ex-granata Arce

ARCE

Daniele Arce ha trentatrè anni, e da quando è giunto dall'Uruguay ha girato molte società italiane: Lazio, Napoli, Sampdoria, Novara, Torino ed infine Palermo. Anche nella ridente città mediterranea Arce ha già avuto i suoi guai. Ha effettuato da solo uno «sciopero bianco» per protestare contro la scarsa prestazione del suo compagno di squadra Bovalli: perciò si è buscata una forte multa ed è stato escluso dalla squadra. Eccetto, ha chiesto scusa, si è messo di buona lena, ed oggi il suo allenatore Vycpalek sostiene che è «ridimensionato». A Palermo sperano di non dover ritornare a parlare di multe... Arce, a 33 anni, ha conservato l'animo spensierato di un bimbo.

Il portiere Anzolin

ANZOLIN

Roberto Anzolin è il «tesoro» del Palermo. E' stato acquistato dal Marzotto per 40 milioni. Altri tre milioni sono finiti nella tasche del giocatore come premio di trasferimento. Ora nessuno nasconde che Anzolin nella prossima stagione giocherà con un'altra maglia... Lo ammette lo stesso dirigente accompagnatore della squadra siciliana, confermando che sono già giunte richieste dall'Inter, dalla Juventus, dalla Roma e dalla Sampdoria. Sarà messo all'asta con prezzo base pari a cento milioni. Vicpalek dice che non basteranno... Anzolin è modesto nonostante la sua notorietà. Da Valdagno a Palermo però il passo è stato abbastanza lungo, e sul suo carattere influiscono certamente i denari, di cui ora dispone con una certa larghezza. Ha conservato però il suo carattere di buon provinciale, è rimasto fidanzato con una graziosa signorina del suo paese, alla quale scrive tutti i giorni una lunga lettera. A quando il matrimonio?

VERNAZZA, l'ex-baffuto

Santiago Giulio Vernazza è nato a Buenos Aires trentadue anni fa. E' sposato, ha due figli. Parla correttamente l'italiano, diremmo anche con accento ligure, data la sua origine (i nonni sono di Vernazza, un paesino delle Cinque Terre in provincia di La Spezia). Ha iniziato a giocare nel River Plate, e quattro anni or sono è stato ingaggiato dal Palermo. Non desidera abbandonare il Golfo degli Aranci, ove ha trovato la sua seconda patria. Pensa al calcio ed alla famiglia. Appena chiusa l'attività sportiva tornerà a Buenos Aires dove ha aperto una segheria e dove gestisce una impresa di trasporti, che ha come capitale «due camion grossi grossi, costruiti in Italia». Parla di questo suo lavoro con orgoglio il suo più giovane attaccante palermitano, sogna forse di lavorare presto leggiù e di potersi ritirare in una splendida villetta a Vernazza, che lo capisce e lo adora. Presto rivedremo il Mora dei tempi belli.

Giulio Accatino

MORA, ragazzo d'oro

Bruno Mora è emiliano, ventitrè anni, forte nel fisico, anche se a prima vista non può definirsi un colosso. I medici della Sampdoria, che tengono aggiornate voluminose cartelle cliniche, sostengono che è «il migliore» di tutti i giocatori in forza. Muscoli da atleta, d'accordo. Mora però non è altrettanto forte nel carattere. L'esclusione a metà tempo della partita Italia-Svizzera lo ha sconcertato. Da allora non è più il vivace attaccante che tante soddisfazioni procurava ai tifosi. Manzoglio non gli rimprovera altro. «E' un ragazzo d'oro, l'ho sempre tenuto sotto controllo, perdonandogli naturalmente qualche scappatella fuori d'ordinanza». Mora, che vuole riuscire, ha chiesto alla società di lasciare Parma per trasferirsi in casa a Genova. Ora è nuovamente in famiglia, insieme con la mamma, che lo capisce e lo adora. Presto rivedremo il Mora dei tempi belli.

Giulio Accatino

Il Napoli in crisi dopo lo 0 a 4 di domenica

Mezzo milione di multa all'attaccante Del Vecchio

Vivace serie di colloqui tra i dirigenti ed i giocatori - Tutta la squadra in ritiro a Formia

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

La proverbiale indifferenza dei napoletani stavolta ha avuto una eccezione. Lo 0-4 subito domenica scorsa sul terreno del nuovo stadio di Fuorigrotta ad opera della Fiorentina non è andato giù. E' finita con fischi, cucciti in campo e grossa fraccia sulle spalle dei giocatori e dei dirigenti. Lo strano dialogo, dove una parte discute ed aspetta e l'altra subisce, è continuato per la intera giornata di ieri. L'inspiegabile sconfitta (inspiegabile per il positivo comportamento della squadra) trova critici in tutti gli ambienti. Tutta Napoli parla del «fattaccio», una ondata di pessimismo ha invaso l'ambiente.

La stessa aria che nel pomeriggio di ieri regnava (manco a dirlo) alla sede del Napoli dove un torpedone verde attendeva gli azzurri in partenza per... l'esilio di Formia.

Come è noto, fin da domenica scorsa, dopo la disastrosa gara con i viola, i dirigenti avevano deciso di far partire tutti i giocatori disponibili alla volta di Formia. Il comandante Lauro aveva addirittura detto che i «colpevoli» sarebbero rimasti fuori a loro spese fino a quando non avessero vinto una partita. Ma queste sono affermazioni dettate dall'ira e che non trovano appoggio nei regolamenti. In ogni caso, poco prima delle 18, ben diciotto «muli lunghi» si sono presentati al cospetto del presidente Cuomo e del segretario Uccello.

Comeschi e Bertuccio hanno subito marcato visita. Il sanitario della società ha constatato l'impossibilità di impiegarli per l'incontro di domenica prossima contro il Genoa e la necessità di sottoporli a cura. E queste sono state le prime due defezioni. La terza è stata più clamorosa. Del Vecchio si è presentato al comm. Cuomo e gli ha chiesto il versamento di 500 mila lire in conto reingaggio.

Come è noto, in materia di reingaggio la società può trattenere un'aliquota pari fino alla fine del campionato. Per quanto riguarda Del Vecchio il versamento è stato piuttosto congruo fino a questo momento. Perciò la richiesta dell'italo-brasiliano è stata respinta e Del Vecchio si è rifiutato di partire. Così i diciotto partenti sono diventati quindici.

La storia di Del Vecchio doveva però continuare fino a tarda ora. Dopo la partenza del torpedone alla volta di Formia (oltre ai quindici giocatori facevano parte della comitiva degli «esuli» Amadei, il preparatore atletico Grandi e il massaggiatore) un gruppo di cronisti si è recato a casa Del Vecchio. Qui il brasiliano, evidentemente consigliato da qualcuno più diplomatico di lui, ha modificato sostanzialmente il suo atteggiamento, dichiarando che era disposto a recarsi a Formia, ma chiedeva soltanto un rinvio di 24 ore dovendosi recare da un ostetrico per far visitare la moglie.

In serata Del Vecchio avrebbe voluto prospettare questo tesi al comandante Lauro. Ma il presidente onorario ha delegato il comm. Cuomo a ricevere il brasiliano. Il colloquio è stato piuttosto lungo ed anche divertente perché il comm. Cuomo, che è un impulsivo, parla mezzo napoletano e mezzo italiano, e Del Vecchio, a sua volta, parla mezzo italiano e mezzo brasiliano.

Fra una frase brasiliana ed un'altra in dialetto partenopeo è stato fatto capire a Del Vecchio che il Napoli ormai era stanco dei suoi capricci, anche perché, nei suoi confronti, era stato adottato sempre un trattamento di favore col pagamento di una mensa extra dopo ogni partita; ma ecco volta era inutile bussare a denari perché la presidenza non era disposta a dargli nemmeno una lira dopo quanto si era verificato domenica scorsa nell'incontro malamente perduto contro la Fiorentina.

Anzi Cuomo comunicava al giocatore di avere deciso di multarlo, diffidandolo a raggiungere Formia al più presto. Ed in tal senso veniva diramato un comunicato dal quale si apprendeva che Del Vecchio era stato multato di mezzo milione e che ciò nonostante aveva deciso di recarsi a Formia, dopo un colloquio col presidente.

L'attaccante Del Vecchio severamente punito dai suoi dirigenti (500.000 lire di multa)

Superfluo dire che la forte multa, per quando colpisce il solo Del Vecchio, rappresenta un monito per tutti gli altri giocatori. Se dovesse andar male domenica a Genoa i provvedimenti potrebbero diventare di una severità finora mai raggiunta.

Con questa spada di Damocle sulle spalle, i giocatori azzurri hanno iniziato stamane la loro preparazione a Formia. Una preparazione che non prevede alcuna partitina infrasettimanale, ma soltanto esercizi atletici e palleggi. Previsto, in ogni caso, il ritiro di Vinicio a Genova e, forse, anche qualche altro ritocco. Per ora, però, buio pesto, polemiche e discussioni a non finire.

Ugo Irace

Si parla del 24 febbraio

Quando si recupera Juventus-Padova?

Alla Juventus si attende il responso della Lega sul ricupero della gara con il Padova; il 24 febbraio ed il 2 marzo sono i giorni prescelti dalle due società, che hanno telegrafato alla presidenza del massimo ente calcistico professionale la stessa sera. La decisione sarà presa naturalmente dopo aver sentito il commissario tecnico alle nazionali Gipo Viani, che aveva già programmato allenamenti degli azzurri proprio in quei giorni. La deliberazione è attesa per la giornata di domani.

I bianconeri intanto continuano la preparazione in vista del viaggio di domenica a Ferrara. Nessuno si nasconde la insidia che cela il «match» con gli uomini di Baldi, e le difficoltà che dovranno essere superate sul campo ferrarese. Per il momento non sono previste novità nella formazione, salvo naturalmente il possibile ritorno di Colombo nel suo abituale ruolo di mediano. La preparazione dei juventini si svolgerà a ritmo normale, e la partenza per Ferrara è fissata per il primo pomeriggio di sabato.

Dopo un viaggio piuttosto avventuroso, la comitiva granata è rientrata in sede da Cagliari con circa venti ore di ritardo sull'orario previsto. All'Ippocrate non si augurano insulare nessun commento: la 0 a 0 deve intendersi come logico risultato per l'impostazione data alla partita dalla squadra torinese. Per la gara con il Simmenthal Monza non sono previste variazioni nello schieramento: Macchino infatti non è ancora guarito.

Un morto e 18 feriti tra i tifosi brasiliani

BELO HORIZONTE, mart. sera.

Uno spettatore è rimasto ucciso e diciotto sono stati feriti in seguito a uno scontro tra due gruppi di tifosi verificatosi domenica durante la partita disputata dalle squadre di calcio di Pedro Leopoldo e Vila Nova.

Manuel Sosa messo k. o. alla prima ripresa

A Parigi tutti d'accordo: Vecchiatto è un campione

Entusiastici elogi dei giornali francesi - Tra un mese un altro combattimento, con avversario da stabilire

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Mario Vecchiatto, detentore del titolo europeo dei pesi leggeri, ha esordito ieri sera, sul ring parigino del nuovo Palazzo dello Sport, con l'autorità di un «grande». La rapidità con la quale ha conquistato la vittoria sull'ex-campione di Francia, Manuel Sosa, dopo appena 1'55" di combattimento, non ha certo consentito al pubblico accorso al nuovo «Palais» di Vaugirard, di apprezzare a fondo le qualità, le stile e la classe del successore di Duilio Loi. La folla, tuttavia, dal poco che le è stato permesso di vedere, ha più capito che a Mario Vecchiatto non sarebbe comunque sfuggito il successo.

Anche i più scettici sono rimasti sorpresi per l'autorità con cui l'udinese ha ricolto in poche battute la sua lotta con Sosa. Con due precisi crochets al fegato, Vecchiatto ha conquistato gli appassionati parigini della boxe. La fulminea vittoria dell'italiano ha — è vero — provocato qualche fischio all'indirizzo dell'arbitro internazionale Verrière, reo secondo alcuni di non aver contato con sufficiente chiarezza i regolamentari dieci secondi. La verità è invece che Manuel Sosa, inginocchiato al tappeto per la seconda volta ed in preda al violento dolore causatogli dai due quasi consecutivi terribili colpi al fegato, in quel momento non era più in grado di seguire con sufficiente lucidità lo scorrere del tempo; quando, incitato dal suo allenatore, egli si è rialzato, era ormai troppo tardi, i dieci secondi erano già trascorsi.

Georges Postera, il critico pugilistico de L'Equipe, scrive infatti stamane nel suo commento: «Sosa avrebbe forse potuto rialzarsi in tempo, ma fu sorpreso perché certamente non era in grado di intendere il conteggio dell'arbitro». Riguardo al vincitore, Postera dice: «Il poco che l'italiano ci ha lasciato vedere delle sue qualità, è stato eccellente. E questo aumenta il nostro rammarico per non averlo potuto ammirare più a lungo. In ogni caso il campione d'Europa ci ha fatto dimenticare in meno di tre minuti il suo mediocre combattimento di Milano contro Godih».

Mario Vecchiatto, vincitore di Sosa con clamoroso k.o.

Raymond Mayer, altro autorevole critico, scrive: «Bisogna innanzitutto deprecare l'ingiustificata esplosione di proteste da parte francese. Rialzatosi troppo tardi Sosa era ormai k.o. L'arbitro non poteva emettere un altro verdetto. In ogni modo, così duramente provato, Sosa non avrebbe più potuto resistere a lungo».

Soddisfatto, naturalmente, ma con un po' di rimpianto, il protagonista principale del drammatico per quanto brevissimo combattimento. «Certo — ha detto Vecchiatto — sono contento di aver vittoriosamente esordito a Parigi; aurei però preferito che il combattimento durasse un po' di più, perché il pubblico può sentirsi ingannato per uno spettacolo così breve».

L'organizzatore Gilbert Benoim ha fortunatamente immediatamente rassicurato sulle simpatie del pubblico parigino nei suoi confronti. «Riproporremo Vecchiatto tra un mese — egli ha detto — contro un avversario che abbia la sua statura: quello di un vero campione».

Mario Bordone

Moore (come Robinson) decaduto dal titolo mondiale

PROVIDENCE, mart. sera.

Archie Moore, il veterano campione del mondo dei pesi mediomassimi, è caduto in disgrazia presso la N.b.a., come già accadde a Robinson. Il presidente della National Boxing Association ha infatti annunciato ieri di aver ritirato il suo riconoscimento di Archie Moore come campione del mondo, non avendo il negro difeso il suo titolo entro il termine prescritto di sei mesi. Moore che — com'è noto — ha un'età «misteriosa» compresa fra i 43 e i 47 anni, è campione del mondo dal 1952 ed ha difeso il suo titolo otto volte.

Sebbene la N.b.a. lo avesse preavvertito con un ultimatum della sua imminente decisione, Archie Moore è rimasto sconvolto nell'apprendere la notizia, tanto che si è messo a bere dopo aver ingerito dei sedativi.

Il presidente della N.b.a. ha pronunciato pure che entro domani sarà dichiarato vacante anche il titolo mondiale dei pesi welters, appartenente a Don Jordan. «Jordan non sarà più campione se non ricevremo precise assicurazioni entro domattina da lui e dal suo procuratore». Abbiamo già concesso una dilazione dal 15 gennaio al 15 febbraio per ragioni di salute. Ora basta, se Jordan non potrà giustificare i motivi che lo indussero a non mettere in palio il titolo».

Don Jordan non risulta essere in brillanti condizioni fisiche, ma per causa che non conosciamo non lo ha ritenuto opportuno di annunciarlo.

A Cordoba, nell'ultima prova della "Temporada,,

Per Munaron, terzo al traguardo gli applausi del pubblico argentino

Cordoba, martedì sera.

Maurice Trintignant, su Cooper-Climax, ha vinto domenica a Cordoba il Gran Premio automobilistico «Città di Buenos Aires». L'italiano Gino Munaron, su Maserati, ha conquistato un brillante terzo posto disputando una gara generosa ed accorta, battendosi con tenacia e con abilità. Al «via» sono scattate insieme le 14 vetture iscritte alla corsa ed il pubblico ha subito dimenticato il disappunto dalla mancata partecipazione alla gara della Ferrari. La temperatura atmosferica raggiungeva i 38 gradi sulla tribuna e superava i 60 sulla pista.

Gino Munaron è stato attardato in partenza da noie meccaniche alla sua non nuovissima Maserati ed ha perso preziosi secondi; quando però si è reinserito nella lotta, ha cominciato un inseguimento spettacoloso che lo ha portato a risalire posizioni su posizioni, tra gli applausi convinti del pubblico entusiasta. Al comando intanto si erano posti Brabham e McLaren, seguiti da Gurney; Ireland (su Lotus) abbandonava, imitato poco dopo metà corsa da Brabham, McLaren e dall'argentino Mendiguay. Passava allora in testa Dan Gurney, incalzato da Trintignant il quale, dopo pochi minuti riusciva a portarsi al comando per restarvi sino alla fine. Nella fase finale Munaron riusciva a diminuire il suo distacco dai primi due e finiva nettissimo terzo, davanti all'italo-venezuelano Chimeri.

Munaron (al centro) si è classificato terzo a Cordoba

Ecco la classifica: 1. Trintignant (Francia, Cooper-Climax) giri 75 (km. 240) in 1 ora 53'50"8, alla media di km. 122,830; 2. Dan Gurney (U.S.A.) 1 ora 54'28"5; 3. Munaron Gino (Italia, Maserati) con 73 giri; 4. Chimeri

Baldini non parteciperà al Giro della Sardegna

ROMA, martedì sera.

E' ormai confermato ufficiosamente che Ercole Baldini non potrà partecipare al Giro della Sardegna ed alle Nazionali-Cagliari Calpida da una forma influenzale piuttosto comune a Roma in questo periodo. Il campione della «Iguis» è costretto a una lunga convalescenza. Intanto, le sue condizioni non accennano a migliorare.

Allo stadio Puchoz contro gli attaccanti rossoneri

La splendida giornata di Baggini ha evitato al Derthona la sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, martedì sera.

Parliamo del Derthona, anzi parliamo di un atleta del Derthona che — praticamente da solo — ha salvato la propria squadra dalla sconfitta, domenica ad Acqui. Si chiama Carlo Baggini, gioca come portiere nella squadra capolista del girone B di serie D, ha trent'anni e qualche mese ed ha disputato, stagioni addietro, ottimi tornei in «B» ed in «C». Sicilia la società alla quale era vincolato (il Pavia) Baggini accettò le proposte del Derthona e si trasferì in Piemonte.

Alle spalle di una difesa che non è davvero sensazionale (la compagine tortonese deve — è chiaro — il suo attuale periodo di splendore quasi per intero alle spettacolose exhibizioni del suo quintetto attaccante), Baggini si è trovato più volte, nel corso di questo campionato, ad affrontare situazioni difficili e quasi sempre se l'è cavata con bravura. Mai come ad Acqui, però, il suo compito è stato duro ed impegnativo. Sul viscido, pesantissimo terreno acquese i rossoneri hanno scatenato domenica una serie impressionante di offensive nell'intento di travolgere i rivali e di imporre loro un clamoroso «sei». Se i calciatori della Valle non sono risaliti nell'intento, debbono unicamente farne risalire la «colpa» alla «giornata» di Carlo Baggini. Quasi allatrentesimo (ed in cui i partieri di calcio riescono a mettere in risalto tutte le loro doti, se di doti sono provvisti) ha compiuto nel corso del confronto cinque grandissime parate, di cui due assolutamente eccezionali. Il primo intervento «extra» di Baggini al 6 avuto al 30' del primo tempo, quando l'interno sinistro acquese Ferrero, avuta la palla in corsa da un compagno, ha sferrato da circa 15 metri un tiro di rara potenza verso la rete nerobianca: Baggini, d'istinto, è uscito incontro all'attaccante prima che questi effettuasse il tiro e, cinque metri fuori dei pali, si è alzato in un «volo» bellissimo deviando il pallone a pugni chiusi.

La seconda prodezza Baggini l'ha compiuta al 29' del secondo tempo. Enriotti (che giocava da qualche minuto come centravanti), ha calciato verso la porta avversaria un pallone carico d'effetto, con una traiettoria che pareva dovesse spegnersi fuori dal rettangolo segnato dai pali; invece la parabola, quasi insensibilmente, ha preso forma ed il pallone, d'improvviso, è calato verso l'angolo alto della rete. Baggini, che appariva ormai battuto, si è lanciato a mezz'aria con un fantastico colpo di reni ed è riuscito a colpire la sfera con una mano, deviandola verso il fondo.

Dopo tante giornate di dalle emozioni d'attacco, il Derthona ha dovuto far ricorso, domenica, all'abilità non comune del suo estremo difensore per evitare la sconfitta. C'è riuscito ed ha dato conferma in pieno la buona media generale di rendimento dell'intero complesso.

g. bar.

A. BORGHI & C. s.a.

VIA CERNAIA 18 - TORINO

CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA

SCAMPOLI

DI TESSUTI PER ARREDAMENTO

TENDAGGI - TAPPETI

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO	Perché desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.850 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29010	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.900*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.950 - Trimestre L. 4.400.

Il settimo versamento nelle sopra viste più ricchi premi. Chiedete il catalogo al Vostro negoziante o alla Soc. Ind. Alim. Mensital - Bologna

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA

viene recapitata unita in ogni 7,30 antimeridiana anche nei giorni festivi

tutti dicono che piace! BRODO

CON PREST IN PENTOLA RISULTATO SICURO!

Prest

regali immediati oppure: ritagliando la figurina nell'interno dell'astuccio avrete ricchi premi. Chiedete il catalogo al Vostro negoziante o alla Soc. Ind. Alim. Mensital - Bologna

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

La Tebaldi nuova «Mimì» e quattro canzoni torinesi

Un "cast„ d'eccezione per «La Bohème» - Folklore piemontese e friulano

Nel catalogo della Decca «La bohème» di Puccini incisa cinque anni fa è stata sostituita in questi giorni da una nuova edizione il cui «cast» è fra i migliori che si possano immaginare: Renata Tebaldi, il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Ettore Bastianini, il basso Cesare Siepi, il soprano Gianna D'Angelo, oltre a Renato Cesari e a Fernando Corena; direttore Tullio Serafin a capo dell'orchestra di Santa Cecilia. Renata Tebaldi (che cantò anche l'accennata edizione di cinque anni fa) è una Mimì vibrante e delicata, vocalmente in piena forma; Carlo Bergonzi ha tanta e istanchevole piacevolezza; Bastianini, la D'Angelo, Siepi, danno un tale contributo all'esecuzione di questa «Bohème» da far pensare che difficilmente si possano un giorno trovar riunite tante voci e ad alta livello».

La regia lirica, ovvero il gioco di microfoni, avveniva talvolta i suoni un po' troppo violentemente, specialmente per quanto riguarda la Tebaldi. Non era necessario, dovrà passare comunque qualche anno per riuscire ad incidere una «Bohème» migliore di questa, in cui la preziosissima cura di Tullio Serafin (anni 83) è un «marchio di fabbrica» tra i più appressati nel mondo della lirica.

La «Cetra» ha dedicato gli ultimi 45 giri della serie inciclica «I'll remember» a Torino, alla Valle d'Aosta e al Friuli. Preparati soprattutto per gli stranieri che desiderano portarsi a casa un po' di musica dalla vacanze in Italia, questi dischi hanno dimostrato d'andar bene anche per gli italiani che amano il folklore. Le quattro canzoni che interessano Torino sono «Pöciönda», «Quand chi l'eri a Pampalù», «I fieuj d'Giandüja» e la famosa «La Marianna la va in campagna» cantata con brio da Sergio Gariglio e Aroldo Valli; mentre per la Valle d'Aosta il colorito, piacevole coro alpino «Val Sangone» interpreta suggestive canzoni di montagna e di primavera. Un simpatico compiasso caratteristico fa rivivere l'atmosfera del Friuli e invita a ballare musiche paesane con rumore di zoccoli: disco anche questo sincero e divertente come i precedenti.

E' sorta a Torino una nuova Casa discografica, «Emanuela», che nel suo programma si propone di valorizzare anche le voci e i complessi locali che si siano messi in luce sul piano professionale. Il primo disco pubblicato è un normale 45 giri che reca inoltre due graziosi motivi: «L'onore del cowboy» e «Lella rag-time», interpretati dal Quartetto di armoniche a bocca Hohner con l'appropriato cantante Luciano Bonfiglioli. Interpretazioni assai gradevoli e buona l'incisione.

pug.

Il «Macbeth» di Verdi per la prima volta a Londra

Londra, martedì sera.

Una delle rare opere italiane ancora sconosciute al pubblico londinese, il «Macbeth» di Verdi, sarà rappresentata alla Royal Opera House il 31 marzo. Per un singolare concorso di circostanze nessun teatro londinese aveva finora messo in scena l'opera.

La edizione londinese sarà interpretata da Tito Gobbi e Amy Shuard. L'iniziativa di presentare il «Macbeth» a Londra è dovuta all'impresario Michael Benthall.

Belinda Lee„ gira„ a Ferrara

Belinda Lee e Gabriele Ferzetti in una delle prime inquadrature di «Tragica notte del '43» che il regista Fiorentano Vancini sta girando in esterni a Ferrara

STASERA AL CINEMA

Una Giuditta del 1913 e una sedotta del 1920

Due film di Griffith da oggi al Museo del Cinema con due dive di altri tempi: Mae Marsh e Lillian Gish

Il nome di David Wark Griffith torna con insistenza in questi giorni sugli schermi cittadini specialmente nei proiettore antichi film. Nelle «Immagini del cinema muto», allestite dal Istituto del Cinema e Cineteca Italiana al S. Giuseppe, hanno interessato vivamente La nascita di una nazione e Intolerance; nella saletta del Museo del Cinema da oggi vengono, del Maestro, presentati altri due pezzi rari: Judith of Bethulia (1913) e Way down east (1920).

Judith of Bethulia precede, nella filmografia di Griffith, tanto La nascita di una nazione (1915), quanto Intolerance (1916). Girato nel '13 e presentato nel '14, il film è un «four-reeler» (quattro rulli). Allora le pellicole erano suddivise in parti e questa ne possedeva quattro, impegnate per narrare, sulla traccia di un libro rifacimento di Thomas Bailey Aldick, il noto episodio biblico dell'eroina del popolo ebreo che liberò, uccidendo Oloferne, Betulia assediata dagli assiri.

Il film è ricordato dalle storie del cinema come un coraggioso tentativo di risposta all'italiano Quo vadis?, in quegli anni trionfante. Realizzato, dice Lew Jacobs, con «indisciplinata prodigalità», questa primissima avventurosa filmata di Giuditta vanta pagine cospicue: il crollo delle mura di Betulia, l'avanzata dei carri, l'incendio dell'accampamento assiro; insomma un Griffith a grande spettacolo, sorretto sensa'altro anche da un Da Mille avanti lettera alle prese con un tema solenne e una macchina scenica dove il calcolato effetto un poco il fine a se stesso. Blanche Sweet e Henry B. Walthall sono i protagonisti, con due attrici spesso ricorrenti nel casto griffithiani: Mae Marsh e Lillian Gish.

Lillian Gish, appunto, la si ritrova sullo schermo del Museo in Agonia sui ghiacci («Way down east»), di cui si vedranno cori frammenti per complessivi 35 minuti. In questo film del '20, Griffith ricompone il famoso tandem che l'anno prima aveva commosso in Giglio infranto: Lillian Gish e Richard Barthelmess. Questo ultimo (che nel '21 Henry King doveva scritturare per Tol'able David) fu uno dei più quotati attori del muto; ed è merito anche suo, e naturalmente dell'incomparabile Lillian, se il film ottenne allora un trionfo, pur non essendo tanto di più della lacrimevole storia di una ragazza sedotta, abbandonata, poi in extremis salvata dal contadinotto che prima d'ogni altro le aveva voluto bene. Del film si fece un buon remake parlato nel '35: Cuori incatenati: regista Henry King; interpreti un giovanissimo Henry Fonda e Rochelle Hudson. Gli attori però fu un po' lontana dalla Gish del modello: attrice di si diversa forza espressiva da risultare scivolata sempre dalla banalità e dal manierismo che spesso pienino i personaggi del film d'ogni epoca.

S. V.

SEXY GIRL (Ambrosio) — Francese, a colori. S. B. mogliettina bacanaso s'improvvisa poliziotta per difendere il marito dentista (Harry Vidal), accusato di ricatto e sospettato d'assassinio.

LA STRADA DELLA VERGOGNA (Astor) — Giapponese. Girato dal grande regista Mizoguchi mentre in Giappone si discuteva sul problema delle case chiuse, qui semplificato nelle vicende di alcune avventurate.

GASTONE (Corso) — Italiano, commedia. Alberto Sordi porta sullo schermo a colori il celebre personaggio petroliniano dei «vitelloni».

ADORABILE INFEDELE (Cristallo) — Americano, cinemascope a colori. Gli ultimi anni dello scrittore Scott Fitzgerald in una edulcorata versione dai ricordi di una giornalista ch'egli amò. Gregory Peck e Deborah Kerr.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA (Ideal) — Americano, grande schermo a colori. Sulle tracce di Verne, la spedizione nelle viscere del nostro pianeta, popolate di mostri antidiluviani, di tre esploratori e un'intrepida vedovella.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

I COSACCHI (Reposi) — Italo-francese, grande scherano a colori. Guerra senza quartiere fra russi e circassi e un romanzo d'amore fra un principe caucasico (John Drew Barrymore) e una nobile fanciulla russa (Georgia Moll).

IL VOLTO (Eurcine) — Svedese. Un film di Bergman, premiato a Venezia. La giocosa di una bizzarra compagnia di ipnotizzatori e illusionisti girovaghi nella Svezia dell'Ottocento. Dramma e commedia insieme.

— STASERA ALLA TV —

L'ultimo "Giallo Club„ in una moderna clinica

Il telequiz poliziesco cede temporaneamente il posto ad altre rubriche - Il successo della trasmissione

Con la trasmissione di questa sera (la dodicesima) Giallo Club «Aiuto i suoi bambini: il compito direttore Paolo Ferrari e i suoi ospiti non appariranno più sui teleschermi, almeno per un certo tempo, e Ubaldo Lay terminerà di vestire il tenente Sheridan, della squadra omicidi, impegolato, una volta la settimana, a sciogliere enigmi per scoprire autori di complicati delitti.

Forse Giallo Club — dato il successo riportato presso il pubblico dei telespettatori — riprenderà con una nuova serie, in cui gli autori e il regista, con l'esperienza del passato, potranno perfezionare, eccellendolo, il meccanismo del gioco e migliorare — avendone il tempo per farlo — i «gialli», sia nella vicenda sia nella loro esecuzione.

Il «giallo» di questa sera è intitolato Un giorno prima. L'azione si svolgerà in una moderna clinica medica. Gli scenografi realizzeranno negli studi una sala di smistamento e accettazione dei malati, un corridoio riservato ai degenti, e le stanze di un medico e di una capo infermiera. Altre scene riguarderanno un lebbroso e un giardino pubblico.

Mentre si prepara un film

Vedranno anche in Thailandia le avventure dell'amante Sheridan

Roma, martedì sera.

(a. m.) *Con l'episodio «Un giorno prima» si conclude stasera la seconda serie di «Giallo Club» [illegible] pare non ultimo.*

Il servizio spettanti della Rai-tv ha accertato che l'indice di ascolto della rubrica «Giallo Club» è stato uno dei più alti e ben cinquantamila domande di partecipazione al gioco giocoforza inviate sui tavoli della televisione. L'invito al poliziesco dovrebbe tornare sui teleschermi in settembre, con frequenza quindicinale. Intanto Francia e Thailandia hanno chiesto la cessione del programma, per cui Roxy Sheridan si prepara a diventare un personaggio internazionale e ad affiancarsi ai vari Perry Mason, Maigret e compagni.

Intanto già si parla di un Roxy Sheridan cinematografico. Una casa di produzione ha scritturato tutta la troupe e il primo film di una serie abbastanza nutrita dovrebbe intitolarsi «Chiamate 222, tenente Sheridan». Si cercherà di definire meglio la figura del tenente Sheridan escludendola dai clichè tradizionali dei poliziotti inglesi o americani. Di tanto in tanto farà la corte a qualche bella ragazza, berrà latte invece di whisky, sarà appassionato di archeologia e sopra tutto sugli struzzi.

13,45: una risposta per voi

Un «litigio» del prof. Catalo con Joe Sentieri e la De Angelis

Il prof. Alessandro Catalo, in «Una risposta per voi» che sarà trasmessa stasera alle 13,45, inaugurerà la rubrica dei «litigi» ovvero delle polemiche con esponenti dell'arte, della letteratura, della musica leggera, ecc., ospitando i cantanti Wilma De Angelis e Joe Sentieri.

Tema del «litigio» sarà lo stile che molti cantanti d'oggi hanno nelle loro interpretazioni. Joe Sentieri e Wilma De Angelis interpreteranno la canzone che loro si è classificato terzo al recente Festival della canzone italiana di Sanremo.

Ore 22,15: nel programma di "Cinelandia„

Intervista con la Gabel ex-controfigura della Loren

Scilla Gabel comparirà stasera sui teleschermi in «Cinelandia»

Roma, martedì sera.

(s. m.) Nutritissimo il programma di stasera di «Cinelandia». Saranno presentati due film americani: «I giganti del mare», con Charlton Heston, e «Il discepolo del diavolo», tratto da una commedia di Shaw, con Burt Lancaster, Laurence Olivier e Kirk Douglas.

Ci sarà poi la solita rassegna della produzione italiana e interverrà Antonioni con Monica Vitti e Lelio Luttazzi. Parleranno del loro film «L'avventura», che è stato ultimato da poco, e ne presenteranno alcune scene. Sarà trasmesso successivamente un «si gira» del film «Il sangue e la rosa», che Roger Vadim sta girando da alcune settimane nei dintorni di Roma.

Sarà anche intervistata Scilla Gabel, la famosa controfigura di Sophia Loren, che dopo essersi fatta rifare il naso con un'operazione di chirurgia plastica per cancellare ogni somiglianza con la troppo illustre collega, ha girato diversi film ottenendo infine una scrittura dalla Paramount. Scilla Gabel è stata protagonista dell'ultimo film interpretato da Fred Buscaglione.

Dopo l'intervista sarà presentata un'antologia del regista svedese Ingmar Bergman, del quale vengono proiettati in questi giorni in Italia «Il settimo sigillo» e «Il volto». Concluderà «Cinelandia» lo sketch di Giustino Durano dedicato a Fred Astaire.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Telesport - Il Circolo dei castori: convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti con Enza Sampò. Partecipa Fausto Tommei.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,00: Concerto sinfonico diretto da Armando Gatto: Beethoven: «Fidelio», ouverture in mi magg. op. 72; Pfitzner: «Concerto in si maggiore op. 49» per violoncello e orchestra; solista Siegfried Palm; Mussorgski: «Una notte sul Monte Calvo».

19,45: «Gulliver», regia di Pierre Zimmer: documentario.

20,00: Chi è Costa? a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Giallo Club - Invito al poliziesco, di Mario Casacci, Alberto Ciambricco e Giuseppe Aldo Rossi. «Un giorno prima». Interpreti: Paolo Ferrari, Ubaldo Lay, Laura Solari, Giovannella Di Cosmo, Tonino Pierfederici, Enzo Soldi, Lilly Tirinanzi, Eugenio Cappabianca.

22,15: Cinelandia: rassegna prodotta da Sandro Paolucci.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Canne al vento», romanzo sceneggiato di Grazia Deledda (3ª puntata) - 20: Galleria - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il vantaggio - 22,15: I viaggi del Telegiornale - 22,45: Arti e scienze - 23,35: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il re degli uomini di venerdì, tre atti di Michael O' Molloy alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta Il salvadanaio alle ore 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 497,3, Torino m.r. 1) — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 18: Per i ragazzi - Divertissement Rovi-Lind, quindicinale per i giovani - 16,30: La Germania nell'era atomica (TAI).

Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Letture poetiche: La poesia di Guido Gozzano (dizione di Giancarlo Sbragia) - 18,15: La commedia umana - 18,50: Chiara antica: Vittorio Emanuele: La scheda del suo passaporto elettore; Bruno Nicosi: Grandi esploratori.

Ore 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Concerti di tutti i tempi - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino.

Ore 21: «Il re degli uomini di venerdì», tre atti di Michael O'Molloy, Compagnia di prosa di Milano con Giulio Bosetti, Cesare Polacco, Ottavio Fanfani.

Ore 22: Radiofonia Italia: avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Notizie Radiocolo e il suo complesso; Paola Carol Daneri - 23,45: Concerti di Piedigrotta 1959 - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.r. II, Alessandria Italia Cimeo m. 190,1) — Ore 14: Trattino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Cinzani e ballabili - 15,15: Concerto in miniatura: la pianista Dina Formichini - 15,30: Giornale - 15,40: Novità e successi internazionali.

Ore 16: Mani magiche: Walter Gieseking e 4 pezzi per pianoforte di Mozart - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Le canzoni del microsolco; il sole - 17: Il Leggimus: rassegna del radiotrasmes.

Ore 17,20: La Radioquadra presenta da Termoli: Il Battaglione, rassegna di fisarmoniche a cura di Luciano Rispoli - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Ateneo musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il salvadanaio, quiz-campionato per famiglie, Orchestra diretta da Peppe Majorana, Realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosette - 21,45: La commedia jazz.

Ore 22: La coppa del jazz: incontri radiofonici dei complessi jazz italiani. Presenta Brunella Tocci. (Prima giornata trasmissione). Testo di Piero Vivarelli - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.r. III) — Ore 17: La Variazione (settima trasmissione) - 18: La storiografia antica (Ultima trasmissione) - 18,30: La Rassegna: Critica - 18,45: Frédéric Chopin - 19,15: I nuovi vinili della Rai: Italiana - 19,45: L'inflazione economica - 20: Concerto di ogni sera con musiche di F. J. Haydn, L. Spohr e M. Ravel.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La società e la letteratura sovietica del Medio Evo: III. I poeti della cortesia: la lirica dei Trovatori - 22: Introduzione al teatro di Carlo Lorca - 22,30: Musica di Béla Bartók - 23,30: Racconti tradotti per la Radio: Margherita di Navarra: La dama del Vergy - 23,45: Compositori musicisti di Ludwig van Beethoven.

MERCOLEDI' 17 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica operistica - 13,10: Carosello di canzoni - 13,35: Album musicale - 13: Giornale - Orchestre Asiatici - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Programma per i ragazzi - 15,30: Overture dall'America - 16,45: Università Marziali - 17: Giornale - 17,40: Civiltà musicale d'Italia - 18,35: Cinque minuti - 19: Citta alla mano - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e rivista - 20,30: Giornale - 20,35: Concertino - 21: Concerto pianistico - 22,45: Il convegno dei cinque - 23,35: La voltina del disco - 23,50: Antologia del pianocanzone - 23,15: Giornale - Musiche da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15: Galleria del Coro - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Ombra sedia Europa - 17,30: Canzonissima dall'altro ieri - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto di jazz - 19,35: Ateneo musicale - 20: Radiosera - 20,30: «La dolce vedetta» - 21,30: Radiosette - 21,45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia - 10: Mattino musicale - 10,45: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 12: Antologia - 12,15: Musiche di Haydn, Spohr e Raval.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di Bach - 17,45: La Rassegna - 18,15: Musiche di B. Bartók - 18,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Mariana Pineda», romanzo popolare di Garcia Lorca - 23: Musiche di Debussy - 23,45: Congedo.

Il ballo di carnevale al Circolo della stampa

Sabato 27 febbraio sarà organizzato nella sede del Circolo della stampa il tradizionale ballo di Carnevale. Tutte le signore che interverranno «en tête» riceveranno omaggi della ditta Caron. Saranno inoltre distribuiti premi. Anche i signori Soci sono pregati di intervenire «en tête». I Soci possono accompagnare un familiare convivente per il quale deve essere richiesto il biglietto d'invito nominativo in Segreteria.

Nel prossimo martedì 1° marzo avrà luogo nella sede sociale di corso Stati Uniti il ballo dei bimbi, con originali giochi e attrazioni.

Una mostra d'arte a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Alla Galleria «Piumatto» è stata inaugurata ieri una mostra del giovane pittore torinese Giovanni Carena. Le opere rimarranno visibili al pubblico sino al 26 corr.

Scoperta in Francia

L'ultima scoperta del cinema francese è Macha Meril che ha esordito nel film «La mano calda» diretto dall'attore Gérard Oury

SI GIRA «GLI UOMINI BLU»

Un regista italiano nel paese dei Tuareg

I nomadi del deserto saharíano saranno i protagonisti di un film di Folco Quilici

Roma, martedì sera.

Regista, giornalista e scrittore — tre anni fa ha ricevuto un premio Marzotto per il volume «Avventura nel sesto continente» — il trentenne e dinamico Folco Quilici è sempre terribilmente indaffarato. Egli non ha tempo per i tavolini di via Veneto o per gli ospitali e pettegoli salotti dei quartieri alti. Per incontrarlo bisogna andare a trovarlo nel suo studio, dove sta elaborando la sceneggiatura del suo prossimo film a colori per schermo panoramico, Gli uomini blu.

Reduce da un lungo soggiorno in varie località del deserto saharíano, Quilici tornerà quanto prima nel mondo dei «tuareg» per realizzare la fatica più impegnativa della sua carriera. Dopo il successo ottenuto negli anni scorsi con Santo continente e L'ultimo Paradiso, egli intende ora girare un film ispirato ad una delle più suggestive vicende di cui sono stati protagonisti i nomadi del deserto africano. Non si tratterà più di un lungo documentario, ma di una storia avvincente di lotte e d'amore con attori improvvisati.

«Il mondo saharíano — dice il regista — non ha paesaggi monotoni, come generalmente si crede, ma è un mondo vario e interessante come l'Oceano, talvolta agitato e sconvolto come negli altipiani dell'Hoggar o sconfinatamente calmo come nelle grandi zone dell'Erg. E come l'oceano, anche il deserto ha le sue isole, che sono le oasi, e i suoi porti che sono le città all'incrocio delle piste».

Chi vive nel Saharà? Sostanzialmente due tipi umani: il nomade e il sedentario. Il nomade è nello stesso tempo pastore e brigante, dotato di un'eccezionale intelligenza ed astuzia, e di una straordinaria forza fisica. Il sedentario abita le oasi, coltiva i datteri e le piantagioni di mais, vivendo in piccole comunità tenacemente attaccate a quei piccoli angoli di paradiso del deserto. I rappresentanti più interessanti dei nomadi sono appunto i «tuareg», che vivono nel Saharà centrale, e non hanno nulla a che vedere con le razze arabe o africane che vivono nelle altre zone. Le origini dei «tuareg» si perdono nel mistero del favoloso regno di Antinea, regina dell'Atlantide.

Folco Quilici conta di trattenersi con la sua troupe circa sei mesi nel Saharà, dove in alcune oasi girerà anche gli interni. Sempre alla ricerca di riprese curiose e possibilmente originali, egli dice che il mondo è bello perché vario e perché con la macchina da presa c'è ancora qualcosa da scoprire.

g. le.

Si preparano le opere destinate alla decorazione del grande transatlantico

Artisti al lavoro per la "Leonardo da Vinci„

Per il «Leonardo da Vinci», il più grande transatlantico italiano dei dopoguerra sono in marcia nei cantieri «Ansaldo» alla fine del 1959 ed attualmente in fase di allestimento, si lavora alacremente anche a Torino.

Gruppi di architetti liguri e romani vi si dedicano alla sistemazione degli interni della nave — che qualcuno ha paragonato ad un edificio di 12 piani, con la sua popolazione di 1500 passeggeri e 570 uomini di equipaggio — ed sono stati in contatto con alcuni artisti torinesi che dovranno realizzare parte delle opere destinate alla decorazione.

Già iniziati nel lavoro è il pittore Enrico Paulucci, che ha al suo attivo diversi altri lavori di decorazione navale, e che proprio ieri, nel suo studio all'Accademia Albertina ch'egli dirige, ha ultimato un primo pannello di oltre cinque metri di base per circa due e mezzo di altezza. Lo ha dipinto su cinque grandi fogli di carta con pastelli e quarelli colorati che si sono dimostrati particolarmente idonei a subire il trattamento che, negli stabilimenti della Riv, li incorporerà, per essere, in altrettante piastre di plastica-mel.

E [illegible] fra figurativismo e astrattismo, le forme colorate create da Paulucci rievocano un luminoso paesaggio marino sul quale si stendono ampie reti da pesca, quasi arabescando il cielo sul quale campeggia una rossa falce di luna.

Altri tre pannelli, due dei quali della stessa dimensioni di quello già realizzato, formeranno nell'insieme la vasta decorazione di quasi dieci metri di altezza che Paulucci realizzerà per la «sala d'argento» della nave.

Un architetto ha annunciato intanto il suo arrivo per incontrarsi con Felice Casorati al quale sarebbe già stato chiesto il cartone per un grande arazzo destinato al salone del belvedere dove verrebbero collocati anche tre pannelli dipinti con il procedimento del Decalage dai pittori torinesi di questo gruppo: Alciati, De Cavero e Gilardi; con opere di plastica della scultrice Cunaz.

Sedici grandi arazzi, destinati al salone delle feste di prima classe, sono nel frattempo stati messi in lavorazione presso la «Italia-disegno» di Asti che fa capo in Torino, alla Galleria del Priamo. I cartoni sono quasi tutti di carattere astratto: tre di questi sono stati disegnati da Carpora, uno da Canegrossi, sei da Cagli (e sono i [illegible] figurativi), tre da Turcato, due da Santomaso ed uno dalla pittrice Berardi.

Questi arazzi verranno eseguiti secondo la tecnica classica, con fili ad alto liccio. Si tratta di realizzare in complesso circa sessanta metri quadrati di tessuto, con un considerevole impiego di mano d'opera, poichè ciascuna operatrice, nel suo settore di sessanta centimetri di larghezza, usualmente riesce a tessere non più di sei o sette centimetri al giorno. Gli arazzi dovrebbero essere consegnati finiti per la fine di maggio: ma se si farà in tempo si spera di poterli presentare, assieme ai loro cartoni, in una mostra [illegible].

ca. dra.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI multiuso metalliche accoppiabili casa ingressi officine banchi lavoro. Rappresentante via Campana 15 c.

APPARONE vendo rica prezzo, Rinaldo 2, [illegible] Orsone 24.

AL Centro Radio interessati a gerione. Novità assolute. Telefonare 882-263.

AL Centro Radio, 8. Secondo 68, frigoriferi a gasolino, novità assolute. Telefonare 882-235. 21859

AL Centro Radio, 8. Secondo 68, cappotti vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per nostri programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camera lusso tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine stratizzate.

ALL'ETTE Aste liquidazioni, Corso 17 occasioni fruttidolli, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMARO E miscela di erbe salutari eccita l'appetito, facilita la digestione, protegge il fegato, dose per tre litri lire 300. Erboristeria Carrara, Belfiore 24.

ARCIOCCABIONE, artigiano vende camera letto (valore 290.000, inanzino salotto velluto 130.000, sala inglese 310 mila. Telefonare 882-396. 15496

ARCIOCCABIONE bellissimo soggiorno lire 90.000, camera letto 160.000, salotto quattro pezzi 60.000. Telefonare 882-396

ARMADIONI con scorrevoli 30.000, tinelli, camera trasferta al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 11 ang. piazza Castigliano. Telef. 538-813. 19014

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massime 70.000, tinelli 31.000, grandi armadi 30.000, rateazione. 3774

ARTIGIANO mobiliera per rimozione locali liquida mobili a prezzi ribassati. Migliaccio, via Maria Vittoria 44.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commerciale, grande pronti shalordirvi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 5. Naglione 33. Telefonare 882-963. 9138

ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, reclame 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 5819

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prezioni vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare ore ufficio 521-513. 9027

CONCEDIAMO finanziamenti lunga rateazione su polizze. Telef. 521-513. 21213

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41. 8018

FALEGNAMERIA Crapelli specializzata fabbricazione guardarobe, due porte 30.000, camere letto albergo 82.000, vendita contanti, interpellateci. Passatempo 6, telef. 521-816. 15429

FIDANZATI, Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 181, S. Agostino 8, tel. 44-808, negozio più assortito arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 107

LAMPADARI moderni, artistici [illegible] assortimento, qualità, prezzi. Barbaro 31, riempetto Elettricità Municipale 2000

MACERATA maglieria 10/100 Class, laboratorio, nuove novità e delle penne. Caprassia, corso Umberto 11. 19617

MADONNINE scrivere, chiacchierare, ogni marca, vendesi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 9282

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 8, Robilante, assortimento **MOBILI** «Canavese», Varesli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento lunghe rateazioni. Comodi, richiedeci. Telefonare 21-106. 1541

MOBILI «Casabella» varia esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, laboratorio di Carità, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la mostra Esposizione, via S. Anselmo 1. 9088

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, tinelli, speciali, moderna 87.000, salotti 85.000, soffà 16.000. 16704

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 25.000; libelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appuntitata. Garibaldi 9, rateale.

MOBILIFICIO Forzo, vasto assortimento mobili contati e di lusso, [illegible] pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12662

MOBILIFICIO «Roma», Barbaffier [illegible] accoglienti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 32.000, divanletto 19.000. 792

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Cassarello, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. 4108

OCCASIONISSIMA sala, soggiorno 120 mila, camera inglese 210.000. Telefonare 21-582. A10126

OCCASIONISSIMA, bellissima cucina [illegible] 135.000; tinello Zoldano completo 80.000. Telefonare 882-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-843. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentanza migliori case. Telefonare [illegible] 7007

PIANOFORTI a Cremona», via Lagrange 3, telef. 882-213. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 839

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltroncletto. [illegible] regalo, Richiedete cataloghi. Alasia, Vigliano 8. 9072

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiamoci radio, Mobilificio Moderna Cristina 26, telefono 661-698.

VASTA esposizione mobili. Garanzia. Lunghe rateazioni. Cambio mobili. Casabella, via Garibaldi 4, telef. 521-107. 117

OTTICA. FOTO. CINE RADIO. TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

Dott. P. A. [illegible] specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12, 15-[illegible] fest. 10-12; tel. 44-606

MoBIL VASTO ASSORTIMENT UNVRAL

ULTIME NOTIZIE

MENTRE CONTINUA LA SFILATA DEI TESTIMONI NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Gonella si offre spontaneamente di deporre al processo Roisecco

In una lettera al Presidente egli si dichiara estraneo ai fatti cui la sua persona è stata associata e chiede di essere interrogato: andrà di persona a Genova invece di deporre a domicilio - Incerta la convocazione di altri testi, fra cui il sen. Restagno e gli ex-segretari di Gonella e Scalba - Un conteggio del P.M. sui falsi in assegni ammessi dall'imputato: complessivamente per 3 miliardi

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Il ministro guardasigilli Guido Gonella verrà a Genova a dare chiarimenti al Tribunale sul caso Roisecco. Questa comunicazione è pervenuta al presidente dott. De Vita, il quale ne ha dato notizia al Tribunale. Come è noto, il collegio giudicante dovrà decidere se citare o meno l'on. Gonella.

La lettera del ministro dice: «Signor Presidente, come è a conoscenza di V.S. venni sentito a suo tempo come testimone in istruttoria. Da resoconti di recente pubblicati sui giornali apprendo che la mia persona è stata falsamente associata a fatti ingiustificati o, comunque, ai quali sono rimasto del tutto estraneo. Mentre mi riservo di agire nei confronti dei responsabili, desidero comunicarle, per quanto ovvio, che sono a completa disposizione del Tribunale se vorrà sentirmi come teste».

Non è più il caso quindi di parlare di citazione a domicilio dell'on. Guido Gonella — citazione che non era ancora stata decisa dal tribunale — né di trasferimento a Roma del tribunale stesso per ascoltare il ministro, perché il ministro verrà a Genova, se chiamato dal tribunale. Resta da decidere ora la data, come resta da decidere al presidente De Vita se rinviare ancora una volta il dibattimento per lo stralcio delle nuove imputazioni di calunnia addebitate alla signora Roisecco dalla denuncia dell'avv. Anchise Pio Bernardi.

Sussiste, infatti sempre la eventualità che i giudici torgino a Milano. Stamane il P. M. dott. Cuomo ha chiesto che la denuncia per calunnia sia esaminata subito; per connessione oggettiva con i fatti di cui si occupa il processo in corso. Se la richiesta sarà accolta, il tribunale dovrà tornare nella clinica «La Madonnina» ed interrogare l'ex-legale della signora Roisecco nella nuova veste di parte lesa.

Intanto il P. M. ha elencato in uno speciale capo d'imputazione tutti i falsi in assegni che Ebe Roisecco ha confessato nel corso delle passate udienze: dal più famoso, l'assegno che reca le apocrife firme del senatore Guglielmone e dell'on. Guido Gonella, e che fu consegnato in garanzia al conte Renato Sacerdoti, ad un secondo attribuito al senatore Guglielmone, a quello Vassilli, ad un altro di 450 milioni attribuito ancora all'on. Gonella; ai numerosi assegni di conto corrente che la Roisecco lasciò in garanzia ai propri finanziatori aggiungendo, a suo dire, la firma del marito senza che egli nulla ne sapesse. In totale l'imputata avrebbe alterato assegni per oltre tre miliardi.

Due testi a difesa sono stati ascoltati: l'avv. Rossini e l'avv. Matteo Fusco. Il primo conferma quanto aveva dichiarato in precedenza la signora D'Arcola, moglie del prof. Spinedi, relativamente ai burrascosi colloqui tra il marito e il comm. Sacerdoti, allorché il 23 marzo 1953 la Roisecco tentò il suicidio a Napoli e rivelò in una lettera di aver truffato ai 100 milioni il Sacerdoti.

L'avv. Fusco ha ricordato che subito dopo l'incontro fra Sacerdoti e Spinedi nell'ufficio del primo, egli per conto dello Spinedi si mise in contatto telefonico con la sede della Democrazia Cristiana in piazza del Gesù, chiedendo notizie della signora Roisecco. «Non ne vediamo da qualche tempo», fu la risposta. L'avvocato Fusco chiese allora allo Spinedi il numero telefonico di casa dell'on. Guido Gonella. All'apparecchio rispose una voce di donna che disse di non saper nulla della Roisecco da diversi giorni.

Presidente — Lei ha ancora il numero telefonico dell'on. Guido Gonella?

Teste — Sì, è il numero 849371.

Avv. Luca Ciurlo (difensore della Roisecco) — Ma lo scrivo anch'io perché non si sa mai.

Subito dopo l'escussione di questi due testimoni, gli avvocati delle parti illustrano ancora le loro istanze relative alla citazione dei nuovi testi romani, e cioè: il senatore Restagno, la signora Regina Gozzer in Della Vecchia, il dott. Koblinky, il dott. Delpino, già segretario dell'onorevole Gonella, il dott. Villani, ex-segretario dell'onorevole Scelba, gli avvocati Carlo Buriani e Nicola Cubi, di Roma, il dott. Alfredo Rocco e il prof. Pietro Battara.

L'avv. Andrea Corta, di Parte civile, dichiara che il nome dell'on. Gonella era stato fatto dalla signora Roisecco sin dalla terza udienza ed ella indicò sempre l'attuale ministro come suo «nume tutelare». Nel corso del dibattito, però, secondo il patrono, sono venute alla luce tante cose che dimostrano tutta la affermazioni dell'imputata siano infondate. Tenuto però conto della lettera che l'onorevole Gonella ha inviato questa mattina al presidente del Tribunale, l'avv. Corte si dichiara d'accordo per la citazione del ministro come testimonio. Il Pubblico Ministero si associa alla richiesta, ma non è però d'accordo sulla richiesta alla Questura di Roma del fascicolo relativo al tedesco Erwin Schatz. Non è neppure d'accordo sulla citazione del senatore Restagno.

L'avv. Luca Ciurlo, insiste in tutte le sue richieste e aggiunge che bisognerebbe procedere all'interrogatorio a domicilio del prof. Spinedi. Egli è stato sentito soltanto brevemente all'inizio del processo, tre mesi fa, e nel frattempo sono venuti alla luce nuovi particolari e sarebbe quindi utile risentirlo.

Il Pubblico Ministero si dichiara d'accordo sul nuovo interrogatorio del prof. Spinedi e il tribunale alle 11,35 si ritira in camera di consiglio per decidere sulle istanze.

Carlo Massaro

Ebe Roisecco in attesa su una panca del Tribunale

Un figlio di Foggia muore dopo una iniezione di penicillina

Foggia, martedì sera.

Un figlio urbano, Bartolomeo Baratta, è deceduto nei locali del pronto soccorso degli ospedali riuniti, subito dopo che gli era stata praticata una iniezione di penicillina.

Il Baratta, affetto da una fastidiosa forma di foruncolosi, si era presentato al pronto soccorso con il medicinale ed aveva pregato l'infermiere di iniettargliela. Dapprima l'infermiere si rifiutò ma poi, dietro le insistenze del figlio, fini per aderire alla richiesta. Pochi istanti dopo che gli era stato iniettato il liquido, il Baratta si è accasciato sul lettino di medicazione ed è deceduto.

Il figlio urbano lascia cinque figli.

La quindicenne Caterina Costanzo con la sua bimba di 3 kg. che ha dato alla luce l'altro ieri. La Costanzo è sposata dalla primavera scorsa col diciassettenne Vincenzo Murea. La madre della ragazza, sposatasi anch'essa giovanissima, ha trentadue anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

All'Assemblea siciliana

L'inchiesta sulla corruzione denunciata dall'on. Santalco

(Segue dalla 1ª pagina)

di responsabilità, in attesa dell'ormai famosa «chiamata a scacciata dall'Assemblea».

Ed eccoci ai fatti, uno dei quali, oltre che idoneo ad alimentare la fantasia di scrittori di romanzi gialli, si presenta quasi diabolico nella concezione e nella esecuzione:

1) tentata corruzione nei confronti di un deputato democristiano;

2) conseguenti dimissioni dal governo regionale del leader spirituale del cristiano-sociali, on. Corrao;

3) istituzione di una commissione d'inchiesta sui fatti, gravissimi e senza precedenti, denunciati in aula.

E' stato poco dopo le 11,15, cioè dopo l'espletamento delle formalità iniziali di seduta, che il parlamentare democristiano onorevole Santalco ha chiesto di parlare.

Nessuno aveva, dapprincipio, compreso la finalità di un discorso che era sembrato enigmatico e astruso. Poi, d'improvviso, mentre il comunista Marraro sbiancava in viso a vista d'occhio, il colpo di scena che ha fatto prima allibire tutti e quindi esplodere una violenta reazione.

E' accaduto che l'on. Carmelo Santalco, a un determinato momento, ha dichiarato che per la considerevole somma di settanta milioni era stato invitato a dare il suo voto a Milazzo in occasione della elezione al governo, e che per altri trenta milioni ne avrebbe dovuto procurare, tra i suoi colleghi di gruppo, altri due. Questa denuncia sarebbe passata sotto altra valutazione, se l'on. Santalco non avesse tirato fuori tutt'una serie di documenti, sei per l'esattezza, con cui ha sostenuto la validità delle sue accuse.

Tra i documenti, c'è un decreto a firma dell'assessore agli Enti locali on. De Grazia, con cui l'ex Signorino Scarlata fu Francesco, è stato nominato consultore provinciale di Messina.

Tentro della trattativa materializzata nella documentazione è stato un grande albergo del centro, dove l'on. Santalco, da sette giorni pressato dal comunista Marraro, fece finta di abboccare all'amo, dopo avere informato della cosa il segretario regionale della democrazia cristiana on. D'Angelo.

Le altre due «vittime» da immolare alla causa di Milazzo, l'on. Santalco le aveva indicate nei deputati democristiani Intr'ghilo, di Siracusa, e Zappalà, di Catania.

Le trattative furono portate in porto a mezzanotte del 14 scorso, nella stanza dell'albergo dell'on. Santalco, dove saliva l'on. Marraro prima, il quale firmava la dichiarazione che lo riguardava, e l'on. Corrao dopo, che consegnava il decreto di nomina del consultore di Messina e firmava, inoltre, la altra dichiarazione d'impegno per il turpe mercato.

In quel momento due persone, d'accordo con l'onorevole Santalco, celate nel piccolo spogliatoio della stanza, assistevano alle operazioni di firma.

La cosa più grave è indubbiamente la firma del decreto di nomina del consultore provinciale di Messina. Il nominato Scarlata altro non è che un modesto contadino di Calascibetta, niente meno che colono dello stesso segretario regionale della democrazia cristiana on. D'Angelo, che diabolicamente aveva suggerito il nominativo.

Nonostante la gravità, la grossa faccenda non ha mancato di avere i suoi aspetti umoristici, particolarmente a Calascibetta, un paesino dell'Ennese. Lo Scarlata, completamente ignaro di quanto stava per avvenire a Palermo e che tanto direttamente lo riguardava, dopo avere lavorato l'intera mattinata, nelle prime ore del pomeriggio, ritornando a Calascibetta in gruppo al proprio asinello, arrivato nei pressi della piazza principale del paese, si vedeva venire incontro alcuni amici, i quali, avendo appreso la notizia dalla radio, si congratulavano con lui per la carica che gli era stata conferita.

Un po' tutti gli davano dalle pacche sulle spalle dicendogli che l'on. Angelo, volendo premiare la sua fedeltà alla d.c., gli aveva fatto dare un alto incarico a Messina, centro distante da Calascibetta oltre 300 chilometri. Il poveretto — perché appunto si tratta di un povero contadino lavoratore — non comprendeva più nulla e pregava quelli che lo avevano fermato di lasciarlo andare in pace per i propri fatti, dovendo rientrare a casa dove lo attendeva la moglie coi due figli.

«Va bene che siamo in periodo carnavalesco — andava dicendo lo Scarlata agli amici — ma lo scherzo è bello quando dura poco». Quindi cercava di allontanarsi. Non vi riusciva perché altri passanti, avendo anch'essi appreso la notizia, si fermavano per confermargliela e scherzando gli chiedevano di far loro ottenere un posto una volta che si fosse insediato a Messina.

A farla in breve, lo Scarlata arrivava a casa mezzo stordito, ma anche alla propria abitazione, in via Monasteri, al n. 22, a pochi metri di distanza dall'abitazione paterna dell'on Giuseppe D'Angelo, eccolo assediato dalla moglie e dalle donnette del vicinato che si facevano in dieci a congratularsi con lui.

Signorino Scarlata è nato a Calascibetta nel 1915, è sposato con due figli minori a carico ed è un democristiano convinto, non perché mazziere dell'on. D'Angelo, ma perché crede effettivamente nella democrazia e nella libertà. Ha frequentato la terza classe elementare e non ha fatto il militare perché, testualmente ha dichiarato: «Ero debole di costituzione». Richiesto sulla nomina fattagli a consultore della provincia di Messina, ha risposto molto candidamente che era pronto, in nome della democrazia, ad andare ad assumere l'incarico che gli era stato conferito.

Naturalmente a sulle sensazionali rivelazioni dell'on. Santalco che sono stati impersiati i lavori della seduta di ieri, conclusasi a tarda sera (21,30), rivelazioni che hanno fatto passare del tutto in secondo piano il dibattito sulla sfiducia al governo Milazzo.

La commissione incaricata di inquisire sullo scandalo e che è formata da sei deputati: Varvaro (psi), Russo (psi), Bonfiglio (dc), Trimarchi (pli), Occhipinti (msi) e Romano Battaglia (u.s.c.s.), dovrà, per regolamento, fare pervenire le conclusioni degli accertamenti fra dieci giorni, cioè entro il 26 febbraio.

f. d.

Tragico episodio presso una stazione del "Metro,,

Un algerino nel centro di Parigi uccide due agenti a rivoltellate

Ha risposto sparando ad un poliziotto che gli chiedeva i documenti - E' stato poi inseguito e raggiunto dalla folla inferocita: raccolto in gravi condizioni, sarebbe morto all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Viva emozione ha suscitato nell'opinione pubblica l'uccisione di due agenti di polizia parigini da parte di un terrorista algerino che è stato poi linciato da persone che si erano messe ad inseguirlo. La tragica sparatoria si è svolta ieri sera, nelle vicinanze della stazione «Temple» del «Metro».

L'agente Robert Bernard, di servizio nel quartiere, scorgeva un musulmano che, uscito da un caffè, s'intratteneva a confabulare, in modo sospetto con due persone, un uomo ed una donna. Il Bernard si avvicinava ai tre e chiedeva loro i documenti d'identità.

Il musulmano portava la mano ad una tasca interna della giacca, come per prendere il portafoglio, ma estraeva invece una pistola e sparava quattro colpi al petto dell'agente che si accasciava al suolo, fulminato.

Mentre i tre individui, approfittando del panico suscitato fra i passanti, si allontanavano in direzione diverse, accorreva un pendarme che, intimato lo sparatore in fuga, lo inseguiva su di una bicicletta.

Dopo un centinaio di metri, il musulmano, accorgendosi che l'agente gli era ormai vicino, si voltava di scatto e sparava altri colpi ferendo gravemente l'inseguitore. Il poliziotto moriva poco dopo, mentre era trasportato all'ospedale.

Parecchi animati curiosavano d'avvicinarsi allo sparatore il quale, ancora una volta, riusciva a far perdere momentaneamente le proprie tracce, infilando una stradina tortuosa.

Ma poco dopo, grazie alle indicazioni di altri passanti che avevano visto il nord-africano entrare di corsa in un portone, l'assassino veniva scoperto in un vicolo. Frattanto la notizia dell'uccisione dei due poliziotti era dilagata in tutto il quartiere e si addensava subito una numerosa folla decisa a far giustizia sommaria.

Il musulmano, percosso duramente, perdeva i sensi, ma questo non bastava a calmare l'esasperazione di alcuni scalmanati che ancora infierivano contro di lui. Quando la polizia giungeva sul posto lo sparatore era ormai in fin di vita.

Stando ai documenti rinvenutigli indosso, si tratterebbe dell'algerino Ferhat Bourahmani di 28 anni. Pare che egli sia deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale, ma la polizia non ha ancora confermato la notizia.

L'inchiesta sul tragico caso è tuttora in corso: si tratta di accertare i precedenti dell'algerino e se egli non facesse parte dei famigerati «volontari della morte» che nell'autunno del 1958 sparsero il terrore nella capitale.

Questi, da molti mesi, eviterebbero quasi giornalmente per ordini dell'F.L.N., di astenersi dai sabotaggi e dalle azioni terroristiche, ma è possibile che i recenti avvenimenti in Algeria facciano risorgere dall'attività rivoluzionaria fra i 150 mila musulmani che vivono nella regione parigina.

n. s.

Nessun aumento finora della radioattività in Italia

BOLOGNA, martedì sera.

Nessun aumento della radioattività del pulviscolo atmosferico è stato registrato, fino a questa sera, dalle apparecchiature dell'Istituto «Augusto Righi» dell'Università di Bologna.

Stamane, intanto, giungendo dalle stazioni di prelievo delle altre città italiane, i filtri col pulviscolo, raccolti in questi ultimi giorni, che saranno sottoposti ad esame.

Un oggetto misterioso nel cielo dell'Alaska

ANCHORAGE, martedì sera.

Un oggetto misterioso è comparso nei cieli dell'Alaska domenica sul tardi. Esso, a quanto riferisce il locale giornale «Anchorage Times», proveniva dalla direzione della Siberia russa.

Si trattava di una misteriosa macchina volante: sembrava sprigionare delle fiamme, a una quota di 600-1500 metri. L'oggetto, che era diretto a Sud-Est nella direzione di Anchorage, è stato anche avvistato ad Uniakcest e Saint Michael, cioè a circa 150 miglia da Nome. Inoltre due stazioni radar lo avrebbero segnalato.

Secondo Walsh, era di forma tubolare, di colore argentea; la sagoma faceva pensare ad un aereo a reazione.

Dichiarazioni del ministro argentino della Marina

Le operazioni continuano contro il sommergibile misterioso

L'imboccatura del Golfo Nuevo è tuttora presidiata da cinque navi - Smentito il ritrovamento di un sommergibile morto - Quindici nordamericani, esperti di guerra subacquea, a bordo delle unità impegnate nelle ricerche - Enormi quantità di pesci e pinguini uccisi dalle bombe di profondità

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, martedì sera.

Nello concentrazione caso del misterioso sottomarino bloccato a Golfo Nuevo, è intercorso ieri sera ufficialmente il ministro della Marina, contrammiraglio Gaston Clement, con una precisazione intesa a riportare nelle giuste proporzioni l'intera faccenda.

Ciò è avvenuto nel corso di una conferenza-stampa indetta in tutta fretta ed alla quale hanno assistito numerosi giornalisti. Clement, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da un altro ufficiale, ha dato lettura di un comunicato nel quale era detto:

«La marina continua le sue operazioni nell'area di Golfo Nuevo sulla base dei piani approntati per questa emergenza e con la medesima energia dei primi giorni. E' già iniziato l'impiego dei materiali ricevuti dagli Stati Uniti.

«Gli ordini per l'acquisto di quei materiali erano stati impartiti tempo fa, ma ad essi è stato dato successivamente un carattere d'urgenza a causa della presenza di sottomarini invasori nelle acque interne di Golfo Nuevo.

«Non risponde a verità la notizia secondo cui il cadavere di un sommozzatore sarebbe stato trovato in prossimità di Punta Ninfas, uno dei due promontori che delimitano l'accesso a Golfo Nuevo».

A questo punto il contrammiraglio, piegato il foglietto che teneva in mano, stava per andarsene quando il coro di proteste levatosi dai rappresentanti della stampa lo ha indotto a tornare sui suoi passi. Ne è seguito un colloquio punteggiato da numerose domande a molte delle quali però Clement si è rifiutato di rispondere. Ecco le principali:

D. — E' vero che siete in procinto di recarvi a Golfo Nuevo?

R. — Affatto. Non ne vedo la necessità. Ci sono sul posto abili ufficiali i quali non hanno certamente bisogno dei miei ordini o dei miei consigli.

D. — Come mai ieri da ambienti ufficiali è giunta la notizia che all'imboccatura di Golfo Nuevo non c'erano più navi in servizio di pattuglia?

R. — Si tratta di una notizia totalmente falsa. Alla sorveglianza dell'area provvedono cinque navi.

D. — E' vero che gli scafandri hanno perso il contatto con il sottomarino?

R. — No. Domenica gli scandagli acustici hanno stabilito due contatti con il sommergibile.

Nessuna conferma, malgrado la loro insistenza, i giornalisti sono riusciti a ottenere alla notizia secondo cui a Golfo Nuevo vi sarebbero due sottomarini e che altri sarebbero stati avvistati al largo della costa argentina.

Coloro i quali speravano che Clement avesse fatto il punto definitivo della situazione sono rimasti però ben presto delusi. Infatti da Puerto Madryn, la base navale situata in fondo a Golfo Nuevo, è giunta a Buenos Aires un altro dispaccio corredato di tutti i crismi dell'ufficialità e nel quale non si esclude che il sommergibile sia riuscito ad abbandonare l'insenatura ed a riguadagnare la navigazione nell'Atlantico.

Ciò, secondo l'opinione manifestata da un alto ufficiale, sarebbe avvenuto in seguito alla manovra di diversione condotta da un secondo sottomarino la cui presenza era stata segnalata nella baia nei giorni scorsi.

E' possibile che le navi argentine abbiano erroneamente seguito il secondo mezzo subacqueo, che non era danneggiato, mentre il primo si riportava in pieno mare e fuori quindi delle acque territoriali dell'Argentina. Tale opinione sarebbe convalidata dal fatto che durante le ultime ventiquattro ore gli schermi dei «radar» ed i «sonar» non sono riusciti ad accertare la presenza delle unità nell'insenatura. Risulta comunque che le navi argentine non hanno rallentato la sorveglianza lungo l'imboccatura della baia che è ampia circa quindici chilometri.

Bombe di profondità continuano ad essere fatte esplodere nel punto di Golfo Nuevo dove era stata accertata per l'ultima volta la presenza del sommergibile. I giornalisti argentini e stranieri presenti sul luogo, con un umorismo che non deve essere stato molto apprezzato dagli alti comandi, hanno detto che le bombe si sono rivelate delle formidabili allarme dei pescatori. Infatti sulle calme acque del golfo galleggiano enormi quantità di pesci e pinguini morti che, non appena in prossimità della riva, vengono dispersi da frotte festanti di donne e bambini.

Da Washington intanto è giunta notizia che la marina americana ha dato disposizioni perché a Golfo Nuevo si rechino immediatamente quindici suoi esperti nella guerra sottomarina. Ciò è avvenuto dietro richiesta del governo di Buenos Aires.

Alla testa del gruppo si trova il capitano Ray Pitts, dell'ufficio del capo delle operazioni navali statunitensi. In proposito il Dipartimento della Marina ha precisato che gli ufficiali, qualora venga loro richiesto, potranno salire a bordo delle navi argentine in funzione di consiglieri ed astenendosi dal prendere parte attiva alle operazioni.

n. s.

Non accettata dalla Questura

Una denuncia di sfruttamento contro il cognato di Nenni

Roma, martedì sera.

Il questore di Roma, dottor Carmelo Marzano, nel corso della sua lunga testimonianza di sabato dinanzi al tribunale di Frosinone, accennò ad una denuncia presentata il mese scorso e non accettata dalla questura a carico di «uno stretto congiunto» del vigile Ignazio Malone. E ciò per allontanare dalla sua persona il sospetto di aver voluto insabbiare — come ha sostenuto l'avvocato Cassinelli — contro il vigile e la sua famiglia.

In effetti al n. 985/59 del registro generale della Procura della Repubblica, risulta un procedimento aperto nei confronti dell'autista Renato Cola di 30 anni, abitante a San Lorenzo in Via degli Umbri 20, in seguito a denuncia presentata dalla signorina Albertina Arduini. Da quel poco che si è potuto apprendere, l'Arduini avrebbe accusato il Cola di sfruttamento.

Renato Cola è diventato cognato del Melone l'11 gennaio avendone sposato la sorella, mentre la denuncia che la ragazza fece ovalmente alla questura — secondo quanto ha detto in tribunale il stesso dott. Marzano — risaliva alla fine del 1958 o ai primi giorni di gennaio.

Il procedimento riguardante la denuncia contro il Cola risulta affidato al sostituto procuratore della repubblica dott. Pietro Paolucci. Secondo quanto risulta al nucleo investigativo dei carabinieri, il magistrato non ha adottato ancora alcun provvedimento restrittivo a carico dell'accusato, in attesa di conoscere il risultato degli accertamenti in corso da parte dei carabinieri, per controllare l'attendibilità e, quindi, la veridicità delle affermazioni contenute nella denuncia della giovane donna.

"Nessun tentativo di riconciliazione,, dichiara la Callas

Milano, martedì sera.

«Nessun tentativo di riconciliazione, soltanto una conversazione d'affari». Maria Callas ha così recisamente smentito la voce di un suo probabile riavvicinamento col marito, il comm. Giovanbattista Meneghini, voce nata dopo l'incontro di due di domenica scorsa. La cantante e il maestro, com'è noto, erano stati sorpresi da giornalisti e fotografi in cordiale colloquio in un lussuoso ristorante, nei pressi di via Manzoni.

Maria Callas ha voluto ora declamante affermare che il «cordiale colloquio» era soltanto una conversazione d'affari e ha aggiunto che negli ultimi tempi incontri del genere, sempre originati dallo stesso motivo, ve n'erano stati altri. Soltanto che in quell'occasione erano riusciti a sfuggire alla curiosità dei cronisti.

La cantante si è detta sempre più perseguitata dalla curiosità continua e spietata sulla sua vita intima e ha proseguito: «Non possono due, che sono separati, restare amici e incontrarsi senza destare un pandemonio? Dite che voglio soltanto essere lasciata in pace e ignorata. So che esiste una libertà di stampa e non ho mezzi per impedire che altri si occupino di me, ma non è giusto o non è onesto che debba essere tormentata sempre così».

Sull'incontro di domenica dal quale può derivare un ritorno, Giovanbattista Meneghini ha reso dichiarazioni piuttosto vaghe. Si è limitato a dire che non vi è «nulla di ufficiale», e che «il futuro è nelle mani della Provvidenza».

Si ha intanto notizia da Cremona che Maria Callas e il marito sono attesi in questa città nei prossimi giorni, per ritirare un cucciolo «collier» di finissima razza. Il cucciolo è stato scelto nei giorni scorsi dal comm. Meneghini allo scopo di farne un regalo alla moglie, Maria Callas.

La frana sulla Ferrattana avanza in modo pauroso

Bologna, martedì sera.

Durante la notte la frana che ha interrotto la statale Ferrattana in località Serrazzetti del comune di Gaggio Montano, ha continuato ad avanzare a valle con immutata velocità: circa un metro e mezzo ogni ora. Il movimento franoso di milioni di metri cubi di terra ha creato una situazione estremamente preoccupante, perché il terreno slittato è ormai a brevissima distanza dal Reno (divarsi giganteschi blocchi di terra sono già rumolati nel fiume): invadendo completamente il letto, il corso delle acque verrebbe ostruito e la conseguente deviazione andrebbe ad investire una fattoria colonica che si trova sulla riva destra e la linea ferroviaria Bologna-Pistoia, che corre parallela al fiume.

La regina Zein a Roma in visita privata

Giunge oggi da Beirut, con un quadrimotore di linea, Elena è accompagnata dal medico personale Al Sati Aboukat.

La regina Zein si tratterrà alcuni giorni a Roma in visita privata.

Presente il ministro Pella

Il Premier marocchino a colloquio con Segni

Roma, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Marocco Abdallah Ibrahim, da ieri in visita ufficiale in Italia, si è recato questa mattina al monumento del Milite Ignoto, dove ha deposto una corona di alloro con i colori del regno del Marocco.

Successivamente l'illustre ospite, accompagnato dall'ambasciatore Debbagh, si era recato ad apporre la sua firma al registro del Palazzo del Quirinale. Erano a ricevarlo il capo del cerimoniale dottor Alfredo Masarich ed il consigliere militare aggiunto generale Ungaro.

Al termine della breve cerimonia, il Presidente del Consiglio Abdallah Ibrahim e l'ambasciatore del Marocco a Roma sono stati riaccompagnati alla loro vettura che li ha quindi condotti al Viminale. Qui sono stati subito introdotti nella sala nuova dove erano ad attenderli il Presidente del Consiglio Segni ed il ministro Pella. Fra gli statisti si è iniziato un colloquio protrattosi sin dopo mezzogiorno.

Stamane è giunta a Roma anche la regina madre Zein di Giordania proveniente da Beirut, con un quadrimotore di linea. Elena è accompagnata dal medico personale Al Sati Aboukat.

La regina Zein si tratterrà alcuni giorni a Roma in visita privata.

Querela contro Corelli per l'incidente al S. Carlo

Napoli, martedì sera.

Il signor Mario Improta, lo spettatore aggredito al S. Carlo dal tenore Corelli, (ritenutosi offeso dal grido lanciato dall'impronta all'indirizzo di Fedora Barbieri: «Sola»), ha dichiarato che, malgrado le scuse presentategli dal sovrintendente del teatro, comm. Di Costanzo e dallo stesso tenore Corelli, egli si riserva ogni azione a tutela dei propri diritti, in conseguenza della risonanza data all'incidente dai giornali.

Madre e figlia morte nell'intervallo di pochi giorni

Biella, martedì sera.

A Netro, madre e figlia sono morte a pochi giorni di distanza l'una dall'altra. La scorsa settimana decedeva la signora Margherita Amalia Colombino ved. Paris Ria, di 66 anni, e ieri l'altro è stata stroncata da improvviso collasso la figlia Luigia, di 39 anni, che era rimasta molto scossa dal lutto.

Il fatto ha provocato viva impressione nella zona.

TRAGICO E SCONCERTANTE EPISODIO A ROMA

Fulminea morte d'un bambino di 4 mesi dopo una poppata con latte acquistato in un negozio

Il latte era avariato? - L'autorità ha disposto per l'autopsia del cadaverino

Roma, martedì sera.

La polizia sta svolgendo indagini sull'improvvisa morte di un bambino di quattro mesi, deceduto ieri mattina poco dopo che la madre gli aveva dato il latte acquistato in una latteria.

Il piccolo è Giancarlo Serafini, ed abitava con i genitori nel popolare quartiere di Primavalle in via Pasquale II 123. Ieri mattina la madre si era recata, come al solito, in una vicina latteria per acquistare del normale latte in bottiglia. Dopo la poppata il piccolo è stato colto da una improvvisa crisi, decedendo prima ancora che giungesse il medico.

Le cause esatte della morte di Giancarlo Serafini non si conoscono ancora. La sua salma è stata trasportata, per ordine dell'autorità giudiziaria, all'istituto di medicina legale per essere sottoposta oggi ad autopsia. All'Istituto di medicina legale è stato inviato anche un campione del latte che la madre ha dato al piccino, per stabilire se esso fosse o meno avariato.

Indagini vengono compiute dal Commissariato di Primavalle, ma allo stato dei fatti è impossibile, per il momento, formulare delle ipotesi. Può darsi che il piccino sia morto per avere ingerito latte avariato, come può darsi che la sua improvvisa morte sia da attribuirsi a cause naturali. L'autopsia, che come abbiamo detto sarà compiuta oggi dai medici legali, dovrà pertanto fornire una parola definitiva.

Un industriale biellese schiacciato da una cassa

Biella, martedì sera.

L'industriale Carlo Albano, di 58 anni, titolare della ditta «Ritorfil», è rimasto vittima ieri di un grave infortunio, avvenuto nel cortile della fabbrica, mentre aiutava a scaricare delle casse da un autocarro. Le casse vanivano fatte cadere su un copertone rovesciato, che attutiva il colpo e ad un certo momento, per cause imprecisate, una dei pesanti colli rimbalzava verso l'Albano, schiacciandolo contro il muro.

Il poveretto, che riportato una contusione addominale con lesioni interne, veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Dopo un intervento chirurgico durato un'ora e mezzo (al quale ha assistito il figlio dott. Tiziano, aiuto del primario di cardiologia dello stesso ospedale) le sue condizioni sono migliorate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Giovedì a Squaw Valley la solenne inaugurazione dei "Giochi„ invernali

Si alza il sipario sulle Olimpiadi

In una lontana vallata tra California e Nevada

Il miracolo di Walt Disney

Era una località sconosciuta: un lancio pubblicitario tipicamente americano ha provveduto a trasformarla in un'attrezzata stazione sciistica - Il famoso regista funziona da abile scenografo - Ma sembra difficile far dimenticare ai rappresentanti delle trentatré nazioni iscritte la perfetta organizzazione degli ultimi "Giochi„ che si svolsero nel '56 a Cortina

Giovedì, a Squaw Valley, saranno ufficialmente inaugurate le VIII Olimpiadi invernali. Squaw Valley è una località della California, nei pressi della frontiera con il Nevada. E' situata ad oltre 1800 metri di altitudine in una zona depressa fino a poco tempo fa, non esisteva nulla. Quando gli americani avanzarono la loro candidatura presso il Comitato Olimpico Internazionale, Squaw Valley, non era che una vallata sconosciuta. Ora già tutto il mondo ripete questo nome che terrà banco, in campo sportivo, sino alla fine del mese. Pertanto gli americani hanno raggiunto il loro scopo, che era quello di valorizzare Squaw Valley.

A fungere da regista in occasione di questa Olimpiade è stato chiamato Walt Disney, che sicuramente, sorretto da una fantasia senza pari, offrirà una coreografia eccezionale. Per esempio già si parla che giovedì, nel corso della cerimonia d'apertura, cinquecento piccioni viaggiatori saranno lasciati liberi e che l'inno dei giochi sarà cantato da un coro di quasi tremila persone. Ciò non distoglie, tuttavia, dal fatto che la vigilia delle Olimpiadi sia stata caratterizzata da una impressionante sequela di lamentele e di critiche da parte dei dirigenti e degli atleti delle trentatré nazioni iscritte ai giochi. Difatti Squaw Valley e la sua organizzazione hanno denunciato non poche pecche, tali, ad ogni modo da far rimpiangere a tutti l'organizzazione italiana per le Olimpiadi del 1956 a Cortina.

Questo di Squaw Valley, sono le ottava Olimpiadi invernali. E le altre sette edizioni si svolsero a Chamonix, in Francia, nel 1924; a Saint Moritz, in Svizzera, nel 1928; a Lake Placid, negli Stati Uniti, nel 1932; a Garmisch in Germania nel 1936; di nuovo a Saint Moritz, in Svizzera, nel 1948; a Oslo, in Norvegia, nel 1952; e a Cortina, in Italia nel 1956. Nel 1906 a Londra e nel 1920 ad Anversa, ebbero luogo due edizioni dei giochi unicamente riservate alle gare di pattinaggio artistico che, pertanto, non figurano nel computo ufficiale delle Olimpiadi.

A Squaw Valley, per la seconda volta consecutiva, la formula del giuramento sarà letta giovedì da una atleta. Si tratta della statunitense Carol Heiss, che a Cortina fu medaglia d'argento nel pattinaggio artistico alle spalle della connazionale Albright. Pare che Walt Disney abbia scelto la Carol per via di una certa rassomiglianza con la protagonista del suo ultimo film. Dal che si dovrebbe dedurre che gli americani fanno tutto con un fondo speculativo o pubblicitario.

L'unica parte del servizio logistico per la quale nessuno protesta, è quella riservata alle accompagnatrici ufficiali ed alle interpreti. Si tratta di un reggimento di giovani donne, tutte incredibilmente belle, affascinanti, cortesi, simpatiche. Al loro apparire si appianano d'incanto le controversie più «maligne».

A ranghi compatti gli italiani

Azzurri in gara

Tre medaglie d'oro, due d'argento ed una di bronzo rappresentano le conquiste dei nostri atleti nelle precedenti Olimpiadi

Alle Olimpiadi di Squaw Valley l'Italia è rappresentata da dieci fondisti, da sei discesisti e cinque discesiste, da tre saltatori, da un combinatista, da due pattinatrici e da tre pattinatori. Gli azzurri non figurano iscritti nel fondo femminile, nel pattinaggio artistico maschile, nel pattinaggio artistico a coppie e nel torneo di hockey. Tuttavia, numericamente, la comitiva italiana è fra le più numerose.

Gli azzurri sperano di arricchire il loro medagliere che sino ad ora è composto da tre medaglie d'oro (Nino Bibbia nel 1948 a St. Moritz, con lo skeleton, Zeno Colò nel 1952 a Oslo con la discesa libera e l'equipaggio Dalla Costa-Conti nel 1956 a Cortina con il bob a due), da due medaglie d'argento (l'equipaggio Monti - Alverà nel bob a due e l'equipaggio Monti - Gilardi - Alverà - Mocellini nel «quattro» nel 1956 a Cortina) e da una medaglia di bronzo (Giuliana Chenal Minuzzo nel 1952 a Oslo nella discesa libera).

Il grande interrogativo che domina le prove di discesa

Chi sarà il successore di Toni Sailer?

Il francese Bozon, uno dei discesisti che cercheranno di contrastare la superiorità austriaca (Tel. a «Stampa Sera»)

Il fuoriclasse austriaco si è dato al cinema - I suoi compatrioti sono ancora favoriti, ma la loro superiorità è messa in pericolo da molte squadre tra cui spicca quella francese - Le speranze delle sciatrici azzurre, guidate da Carla Marchelli

Scomparso dalle scene agonistiche l'austriaco Toni Sailer, che fu il grande trionfatore delle Olimpiadi di Cortina dove si aggiudicò le tre medaglie d'oro in palio nelle tre prove alpine maschili, il discesismo maschile mondiale è rimasto senza la sua vedette. Non sono pochi quelli che aspirano ad ereditare da Sailer lo scettro di «signore delle nevi», ma nessuno appare agonisticamente e tecnicamente così completo come il «dorato Toni» che si è completamente dedicato all'attività cinematografica.

Gli austriaci, nonostante non abbiano brillato di viva luce dall'era nelle competizioni generali nelle grandi manifestazioni pre-olimpioniche, sono ancora i grandi favoriti. Schranz, Molterer, Stiegler, Zimmermann, Leitner sono discesisti di prima grandezza, autentici campioni capaci di ritrovare proprio sulle nevi di Squaw Valley l'estro dei giorni migliori. A dar loro la replica si saranno i francesi con Duvillard, Bonlieu, Bozon e Perillat, i tedeschi con il diciottenne Bogner, Leitner, Wagnerberger e Lanig (se quest'ultimo si sarà rimesso dall'incidente occorsogli nei giorni scorsi in allenamento), gli svizzeri Staub e Forrer e il giapponese Igaya.

I sei discesisti italiani sono Bruno Alberti, Paride Milanti, Battista Perdon, Felice De Nicolò, Corsetto Senoner e Italo Padroncelli. I primi quattro (tale è il numero degli atleti ammessi alla singola gara in rappresentanza di ogni nazione) scenderanno in lizza anche di quando sarà in palio il primo titolo, quello della discesa libera. Gli azzurri non hanno particolari aspirazioni di affermazione. L'unico che può ambire ad un prestante piazzamento è il cortinese Alberti che proprio nella «libera» dovrebbe far rifulgere le sue doti spericolate. Ma fra le speranze di classificarsi fra i primi cinque o sei e le speranze di conquistare una «medaglietta» il passo è lungo.

Le sciatrici, invece, hanno le carte in regola per riuscire nell'impresa. Le cinque azzurre sono Carla Marchelli, Pia Riva, le sorelle Jerta e Jolanda Schir, e Giuliana Chenal Minuzzo che è alla sua terza Olimpiade e che parteciperà soltanto allo slalom e al «gigante». La italiane, unitamente alle statunitensi Pitou e Snite, le austriache Netzer, Haecker e Frandl, le tedesche Biehl e Sperl, le francesi Leduc e Grosso, la svizzera Waser (la Chamot Berthod pare che sia costretta a dare forfait perché affetta da una forma di amnesia causatale da una caduta effettuata nel mese di gennaio), godono dei favori del pronostico. Sono in grado — le azzurre — di cogliere l'ambita affermazione nella «libera» e di difendersi ad armi pari nello slalom e nel «gigante». E' dunque sulle fragili spalle delle ragazze che si erge il castello delle speranze italiane.

Abbiamo in proposito qualche valida possibilità di far cantare? Non perdiamoci in vani pronostici, lasciamo piuttosto la parola a Zeno Colò, un uomo che se ne intende. Il campione olimpionico del 1952 non ha esitato a dichiarare: «Ho fiducia negli azzurri, che ritengo bene allenati. Non posso perdermi in previsioni troppo vaghe. Ma sono sicuro che la carovana azzurra tornerà a casa almeno con una medaglia. La squadra femminile è forte. Non dimentichiamoci però anche di Bruno Alberti, che negli ultimi tempi è notevolmente migliorato e che è in grado di fare tesoro della sua ormai lunga esperienza».

Sfiorati, in allenamento, i cento metri

Tra finlandesi e norvegesi splendida lotta nel salto

Zandanel sfaterà una tradizione che ci è sempre stata nemica - "Combinata nordica„: è di scena Enzo Perin

La sagoma del saltatore svedese Bengt Eriksson, uno dei protagonisti a Squaw Valley

Sul trampolino di Squaw Valley sono state raggiunte misure di tutto riguardo durante gli allenamenti. I finlandesi hanno saltato 97 metri. Ma è probabile che, come già si verificò a Cortina, i saltatori prenderanno il via non dall'alto della torre, bensì un poco più sotto, cosicché le misure dovrebbero aggirarsi attorno agli 85 metri. Comunque il trampolino di Squaw Valley, che è un cocktail fra quello di Cortina e quello di Garmisch, è uno degli impianti più indovinati dagli organizzatori.

A differenza del fondo, nel salto la lotta dovrebbe restringersi ad un duello tra finlandesi e norvegesi nel quale potrebbe inserirsi un tedesco. I finlandesi di maggior prestigio sono il dicianovenne Niki Halonen, considerato il favorito d'obbligo, Kasrkinen e Juhani e Kelevi Kankkonen. I norvegesi sono Dalalaaen, Tarald e Stenersen. Il tedesco è Recknagel. Gli italiani sono tre: Nilo Zandanel, Luigi Pennacchio e Dino De Zordo. Zandanel può finire tra i primissimi sfatando così un tradizione che, nel salto, ci è sempre stata avversa.

Il più ristretto il lotto dei partecipanti alla combinata nordica. Due sono i favoriti della vigilia: il norvegese Stenersen, che si affermò nel 1956 a Cortina e lo svedese Eriksson più forte come saltatore che come fondista. Il traguardo dell'unica gara italiana iscritta, Enzo Perin, è il settimo posto. Perin spera così di battere alla distanza Prucker che a Cortina si classificò ottavo.

UN PRONOSTICO E' PRATICAMENTE IMPOSSIBILE

I fondisti russi all'attacco dei campioni scandinavi

L'Italia punta le sue carte sulla staffetta Se la fortuna ci aiuta, siamo in grado di superare la Norvegia e di contendere con buone probabilità il terzo posto alla Svezia

Il finlandese Hakulinen, uno dei favoriti nella gara di fondo

La prova nordiche, e cioè le gare di fondo, di salto e della combinata, ci hanno abituati ai serrati duelli fra i Paesi scandinavi e l'Unione Sovietica. A Cortina, nel 1956, a conti fatti, furono ancora gli scandinavi ad avere la meglio. Ma che accadrà a Squaw Valley? I russi hanno preferito eludere i confronti diretti nella fase precilmpionica. Hanno gareggiato in patria cosicché è adesso, in sede di presentazione, azzardare un pronostico. Sappiamo solo che Koicin è il loro miglior elemento e che ancora una volta nel settore femminile — nel quale le italiane non figurano iscritte — dovrebbero dominare.

I grandi protagonisti della prova sui 15, sui 30 e sui 50 chilometri, saranno certamente, oltre ai sovietici capeggiati da Koicin, i finlandesi Hakulinen, ancora generosamente sulla breccia, Tiainen, Hamalainen, Mantyranta, Hakalinen, e Rasanaan, gli svedesi Jernberg, che a Cortina vinse la 50 e fu secondo sia nella 15 sia nella 30, Erik Larsson e Lennart Larsson, i norvegesi Stenersen, Groetli e Jensen nonché i polacchi Kamil e Rysula. I dieci italiani sono Marcello De Dorigo, Giulio De Florian, Giuseppe Steiner, Pompeo Fattor, Federico De Florian, Livio Stuffer, Ottavio Compagnoni, Alfredo Dibona, Eugenio Martinelli e Antonio Schenatti.

L'Italia, stando alla carta, è irrimediabilmente tagliata fuori dalla lotta per i primi posti nelle gare di fondo. Eppure sono tali e tanti i progressi compiuti dai nostri atleti che i tecnici federali sperano di ottenere piazzamenti di tutto riguardo, specialmente con De Dorigo e con Giulio De Florian. Quest'ultimo sarà già in gara venerdì nella 30 Km. unitamente a Steiner, Fattor e Compagnoni che all'ultimo momento è stato preferito a Dibona. Anche nel fondo ogni nazione non può iscrivere più di quattro atleti per gara.

E' nella staffetta, però, che i nostri tecnici ripongono ogni loro speranza. Le previsioni generali assegnano all'Italia il quinto posto in questa gara che non a torto è definita la più emozionante e la più affascinante. Gli azzurri dovrebbero essere preceduti dai tre Paesi scandinavi (Finlandia, Svezia e Norvegia) e dalla Unione Sovietica. Ma se la buona vena sorreggerà i nostri staffettisti, la Norvegia potrà essere superata e gli azzurri potranno lottare per il terzo posto con la Svezia.

Particolarmente attesa, ai «giochi» di Squaw Valley, la prova che sosterranno i due «giovani» più quotati del nostro schieramento: Marcello De Dorigo e Giulio De Florian. Al loro comportamento sulle nevi della California è gratificamente legato il successo della nostra «avventura» nel fondo. I due ragazzi in maglia azzurra lo sanno ed hanno condotto a termine una preparazione molto accurata. Hanno rispettato al minuto secondo gli orari che i tecnici hanno loro assegnato, hanno mangiato «questo» e non «quello», e di «questo» ne hanno gustato tanti grammi e non più. Insomma, tutta la parte «artificiale» della loro preparazione. De Dorigo e Giulio De Florian, (come pure i compagni di squadra) l'hanno svolta alla perfezione. Ora non resta loro che lottare, lottare, lottare. E due lo faranno certamente, con impegno, passione, tenacia.

Per ventidue titoli

I titoli in palio a Squaw Valley sono ventidue, e precisamente quelli del fondo maschile sui 15 km., sui 30 km., e sui 50 km., della staffetta maschile 4 x 10 km., del fondo femminile sui 10 km., della staffetta femm. 3 x 5 km., del salto speciale e della combinata nordica, dello discesa maschile, dello slalom speciale maschile e dello slalom gigante maschile, della discesa femminile, dello slalom speciale femminile e dello slalom gigante femminile, del pattinaggio artistico maschile, dell'artistico femminile dell'artistico a coppie, della velocità sui 500 m., sui 1.500 m., sui 5.000 m., e sui 10.000 metri e del torneo di hockey.

Troppi incidenti nelle prove

Gli americani, per il gusto dello spettacolo da brivido, stanno rischiando di mettere fuori combattimento, prima che le Olimpiadi invernali siano cominciate, la metà dei concorrenti che dovrebbero prendervi parte. Per rendere spettacolari le prove di discesa e di slalom, i sorprendenti statunitensi scavano profondi solchi nel ghiaccio delle piste parecchie buche: così gli sciatori, giungendo in piena velocità, avrebbero compiuto spettacolosi capitomboli. Quando i rappresentanti europei saranno a Squaw Valley e presero visione delle cose, minacciarono la diserzione in massa se le difficoltà «artificiali» non fossero state immediatamente eliminate. La neve fiorì con un po' di malumore di parte degli ingegni unici statunitensi; venne fatta ma i risultati, purtroppo, non sono stati soddisfacenti, considerando che ci contano ormai a decine le cadute di una certa gravità verificatesi sui tracciati di gara in questi primi giorni di allenamento. In una di queste cadute si è infortunato ieri, piuttosto gravemente, il giovane discesista azzurro Giovan Battista Perdon. Il ragazzo, che avrebbe dovuto prendere parte alla discesa libera, era giunto quasi al termine del tracciato quando è caduto rovinosamente, finendo con un colo pauroso, su un mucchio di cenci. Immediatamente trasportato in ospedale, Perdon è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Egli ha riportato fratture al femore sinistro, al un braccio e ad un polso, una ferita superficiale alla testa ed una contusione ad un rene. Le sue condizioni sono ora migliorate ma Perdon non potrà gareggiare prima che siano passati parecchi mesi.

Anche lo spagnolo Luis Molne ha compiuto ieri un brutto capitombolo sulla pista della «Cascata», ed ha riportato la frattura della gamba destra. Incidenti più o meno gravi sono pure capitati alla francese Lebrac'ic, si è riaperta una vecchia ferita ed una polacca, alla giovanissima quattrico Traudi Becher che urtato contro un pino, con ferite superficiali, mentre la norvegese Erika Sandvik — scendendo sulla pista dello slalom gigante — ha perso sul tracciato accidentato il controllo degli sci ed è finita violentemente contro un albero. Nell'urto ha riportato una «choc» per il quale dovrà restare a riposo alcuni giorni.

Questi i vincitori nei Giochi del 1956

A Cortina, nel 1956, questi furono i vincitori: Brenden (Norvegia) nei 15 km.; Hakulinen (Finlandia) nei 30 km.; Jernberg (Svezia) nei 50 km.; l'Unione Sovietica nella staffetta maschile,; la Kozyreva (Russia) nei 10 km.; la Finlandia nella staffetta femminile; Hyvarinen (Finlandia) nel salto speciale; Stenersen (Norvegia) nella combinata nordica; Sailer (Austria) nella discesa libera, nello slalom speciale e nello slalom gigante; la Berthod (Svizzera) nella discesa libera; la Colliard (Svizzera) nello slalom speciale; la Reichert (Germania) nello slalom gigante; Jenkins (Usa) nell'artistico maschile; la Albright (Usa) nell'artistico femminile; Schwarz e la Oppelt (Austria) nell'artistico a coppie; Grishin (Russia) nella velocità 500 m. e 1500 m.; Shilov (Russia) nei 5000 m.; Eriksen (Svezia) nei 10.000 m. e l'Urss nell'hockey.

Nelle prime giornate

Domattina, alle 11, comincerà a Squaw Valley la cerimonia inaugurale.

Il programma di venerdì, prima giornata di gara, è il seguente:

Ore 9: prova di fondo maschile (30 Km.); ore 10: discesa libera maschile; ore 13: pattinaggio a coppie; ore 13: U.R.S.S.-Cecoslovacchia di hockey; ore 13,30: Canada-Svezia di hockey; ore 15,30: Germania-U.R.S.S. di hockey.

Manca soltanto il bob

Perché è stato escluso dal cielo delle competizioni - Pattinatori in pista

Il fortissimo pattinatore sovietico Boris Stenin (Telefoto)

Scarso interesse destano la Italia, il doveroso riconoscerlo, le competizioni di pattinaggio artistico e di pattinaggio di velocità. All'estero, invece, specie il pattinaggio artistico ha un suo pubblico, folto e competente. Ecco perché vive a l'attesa a Squaw Valley per questo genere di gare. Si tratta di un settore nel quale gli azzurri potranno forse ottenere un piazzamento fra i primi dieci soltanto per merito della diciassettenne Anna Galmarini nell'artistico, considerato che tre settimane or sono, a Garmisch, la stessa Galmarini si classificò sesta ai campionati europei.

L'altra italiana è la marcantonia Carla Tichatschek nella velocità, tre sono gli azzurri iscritti, e cioè Renato De Riva, Mario Gino e Antonio Nitto. In questo campo ancora una volta si assisterà ad una lotta senza quartiere fra gli scandinavi e i sovietici con maggiori probabilità di successo da parte dei russi che già a Cortina si aggiudicarono tre dei quattro titoli in palio.

L'Italia sarà assente dal torneo di hockey sul ghiaccio non avendo i nostri tecnici ritenuto i dirigenti azzurri all'altezza della situazione. Nel torneo di hockey diverrà certamente una lotta a tre fra l'Unione Sovietica, che detiene il titolo, il Canada e gli Stati Uniti. Non è improbabile che il fattore campo giochi in favore di questi ultimi.

Dato che siamo sull'argomento «ghiaccio», segnaliamo che a Squaw Valley per la prima volta nella storia delle Olimpiadi invernali non saranno disputate gare di bob. Gli organizzatori si sono rifiutati di sottoporsi ad ulteriori spese allestendo la pista di bob e i membri del C.I.O., con inesplicabile leggerezza, hanno cassato i desideri degli organizzatori. L'Italia è stata la «grande danneggiata» per il depennamento del bob dal programma di Squaw Valley. Difatti i due equipaggi pilotati da Eugenio Monti con novanta probabilità su cento avrebbero conquistato i due titoli e le due medaglie d'oro in palio per il «due» e per il «quattro» come d'altro canto hanno fatto recentemente a Cortina nei campionati mondiali.

(Testo di Alberto Colaci)